



Deutscher Bundestag

Una visita del Parlamento e dei suoi edifici

Uno sguardo all'architettura, all'arte e alla funzione
degli edifici del *Bundestag*



Una visita del Parlamento e dei suoi edifici

Uno sguardo all'architettura, all'arte e alla funzione degli edifici del *Bundestag*

4	Il Parlamento ‘dai percorsi brevi’	94	Lo spazio unificato del sapere
7	L’edificio del Reichstag	96	La biblioteca
10	Un Parlamento moderno in un palazzo storico	98	Fonti storiche
14	L’Aula	99	Chi era Marie-Elisabeth Lüders
18	Il piano dei visitatori	100	Dove arte e sapere si uniscono
20	Il piano della Presidenza	107	La Jakob-Kaiser-Haus
22	Il piano dei gruppi parlamentari	110	Il complesso degli ‘otto edifici’
24	La cupola di vetro	112	L’impostazione di fondo
26	Dove arte e storia si incontrano	114	Un edificio per i vicepresidenti e i gruppi parlamentari
38	Alla ricerca di tracce	116	Trasparenza e apertura
52	Cronistoria dell’edificio del Reichstag	119	Chi era Jakob Kaiser
57	La Paul-Löbe-Haus	120	Il piano nobile dei colloqui
60	Un motore della Repubblica	124	Dove l’arte coniuga la dimensione individuale a quella collettiva
62	L’edificio	135	Altri edifici del Bundestag
64	Le Commissioni	136	Le propaggini del quartiere del Parlamento
68	I deputati	141	Energia e tecnica
70	Servizio Visitatori e Relazioni con il pubblico	142	Ecologia con la E maiuscola
72	Un salto al di là della Spree	147	Sintesi dell’attività e della struttura del Parlamento
73	Chi era Paul Löbe	148	Il Bundestag – un parlamento dove si parla e si lavora
74	Dove arte e politica si incontrano	156	Gli immobili del Bundestag
83	La Marie-Elisabeth-Lüders-Haus	158	Venite a trovarci
86	La Casa del sapere		
88	L’architettura		
92	Servizi ‘dai percorsi brevi’		

Il quartiere del Parlamento è il nuovo centro di Berlino. Ogni anno milioni di persone provenienti da tutto il mondo visitano l'edificio del *Reichstag* e gli altri edifici del *Bundestag*. L'architettura del quartiere del Parlamento – ariosa e dall'aspetto invitante – offre innumerevoli scorci sulla democrazia parlamentare. Le facciate in vetro di vari metri d'altezza consentono di osservare liberamente le attività del Parlamento. I visitatori possono infatti vedere i deputati al lavoro nei loro uffici. Allettante è anche l'ampia offerta che il *Bundestag* propone ai visitatori – prima fra tutte c'è naturalmente la visita alla cupola di vetro del *Reichstag*. Sono più di 600 i deputati che lavorano nel quartiere del Parlamento, circa 2.600 sono i dipendenti dell'amministrazione del *Bundestag*, oltre ai circa 5.000

collaboratori che assicurano l'assistenza ai gruppi parlamentari e ai deputati. L'architettura sofisticata contribuisce al buon andamento dell'attività parlamentare. Gli edifici sono infatti collegati da un sistema di tunnel e passaggi che crea per i deputati e i dipendenti un Parlamento dai 'percorsi brevi'. Da tutti gli edifici si arriva infatti rapidamente all'edificio del *Reichstag*, situato al centro del quartiere del Parlamento. Oltre all'Aula, esso ospita anche le sale riunioni dei gruppi parlamentari e il piano della Presidenza. Nel *Bundestag* gran parte dell'attività parlamentare si svolge nelle Commissioni, che, insieme alle segreterie, si trovano nella Paul-Löbe-Haus. Le cosiddette 'rotonde' si stagliano sui lati longitudinali dell'edificio e consentono di vedere l'interno delle sale delle Commissioni.

Il Parlamento dai 'percorsi brevi'

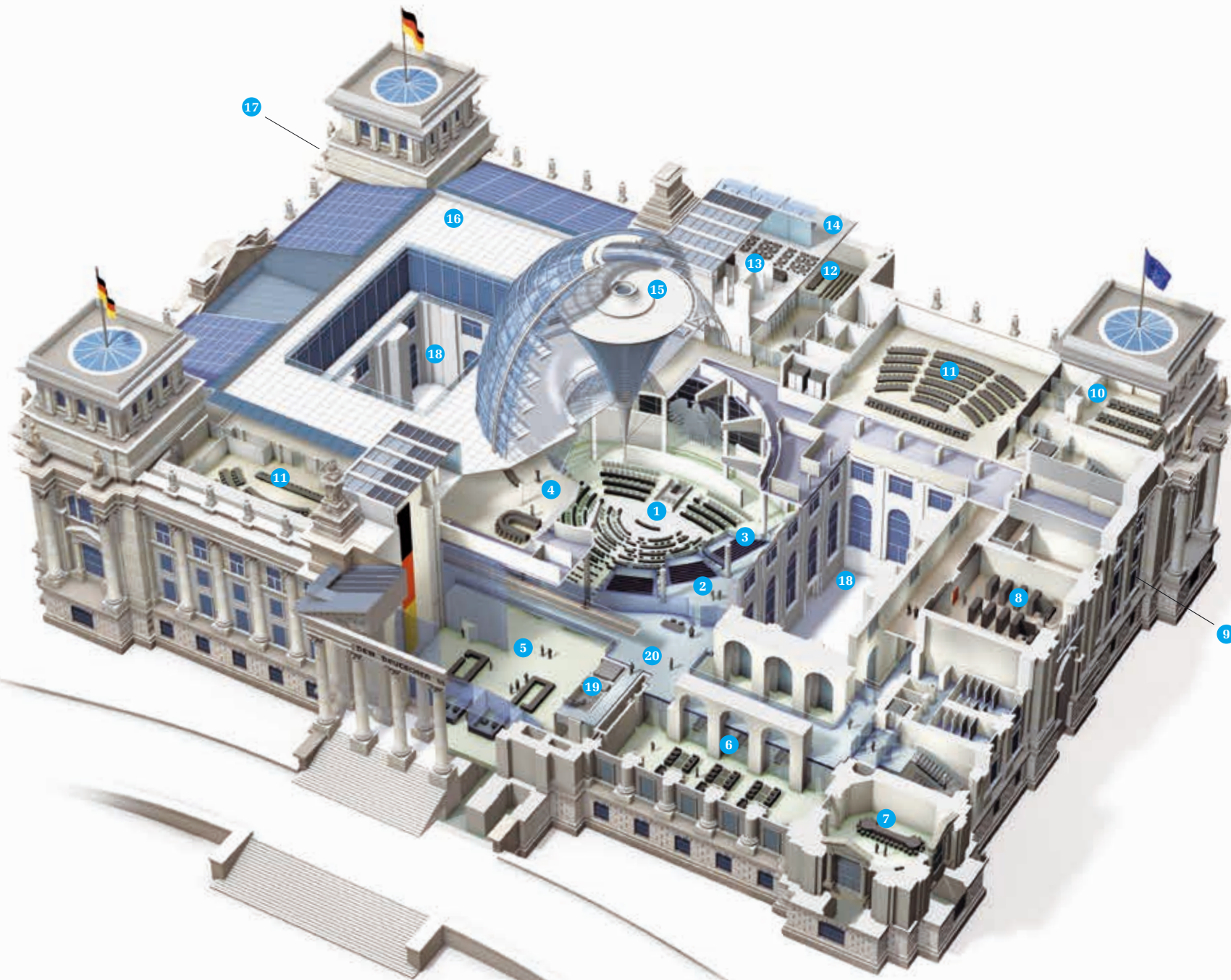
La Marie-Elisabeth-Lüders-Haus, sulla sponda orientale della Sprea, mette in mostra con grande effetto – soprattutto al tramonto – il suo principale tesoro: la grande sala di lettura della biblioteca del Parlamento. La Marie-Elisabeth-Lüders-Haus è la Casa del sapere; al suo interno si trovano infatti i servizi amministrativi del *Bundestag* che forniscono quotidianamente informazioni ai deputati. Due ponti pedonali collegano la Marie-Elisabeth-Lüders-Haus alla Paul-Löbe-Haus: entrambe a loro volta fanno parte di una serie di edifici denominata '*Band des Bundes*' (il 'nastro federale'), che unisce architettonicamente la città di Berlino un tempo divisa. Procedendo, ad ovest si incontrano la Cancelleria federale e il *Kanzlerpark*.

Ad est del *Reichstag* si estende una struttura composta da otto edifici: la Jakob-Kaiser-Haus, nella quale cinque équipe di architetti hanno realizzato vari spazi per i deputati e i dipendenti del *Bundestag*. Qui si trovano gli uffici dei gruppi parlamentari e del vicepresidente. La Jakob-Kaiser-Haus si presenta in modo particolarmente invitante, soprattutto dalla sponda della Sprea. Dinanzi a uno dei cortili esterni l'artista israeliano Dani Karavan ha installato dei pannelli di vetro con i 19 articoli relativi ai diritti fondamentali della Costituzione tedesca. E così lo sguardo, volgendosi dall'opera d'arte fatta di parole verso gli interni di questo nuovo edificio del *Bundestag*, passa dall'arte alla politica. Sono molti i luoghi del quartiere del Parlamento dove arte e politica si incontrano: sin dalla metà

degli anni '90 ad assicurare tale incontro è il programma del *Bundestag* 'Arte nell'architettura' (*Kunst am Bau*). Vi sono rappresentati, con numerose opere, artisti sia tedeschi che stranieri. Una serie di visite guidate regolari e anche la Sala dell'arte (*Kunst-Raum*) nella Marie-Elisabeth-Lüders-Haus offrono ai visitatori del quartiere del Parlamento molte possibilità di ammirare le opere della collezione. Questa brochure illustra la politica, la storia, l'arte e l'architettura del quartiere del Parlamento, e vi conduce attraverso gli edifici del *Bundestag*, fungendo sia da guida che da opera di consultazione: al visitatore che si trova sul posto offre informazioni sintetiche, mentre al lettore dà un'idea completa di uno dei quartieri più entusiasmanti, animati e frequentati di Berlino.



L'edificio del *Reichstag*



Edificio del Reichstag

- 1 Aula
- 2 Tribuna visitatori
- 3 Tribuna stampa
- 4 Atrio stampa sul piano dei gruppi parlamentari
- 5 Atrio visitatori
- 6 Foyer dei deputati
- 7 Circolo dei parlamentari
- 8 Archivio presidenziale
- 9 Sala di raccoglimento
- 10 Sala dei capigruppo
- 11 Sala riunioni dei gruppi parlamentari
- 12 Foyer
- 13 Ristorante con terrazza panoramica
- 14 Terrazza
- 15 Piattaforma visitatori
- 16 Piattaforma panoramica
- 17 Biblioteca di consultazione
- 18 Cortile interno
- 19 Ascensori
- 20 Scale

Il desiderio di avere un parlamento moderno nel palazzo storico del *Reichstag* ne ha determinato la ristrutturazione per farne la sede del *Bundestag*: nell'opera di riconversione l'architetto britannico Norman Foster si è costantemente attenuto a tale desiderio.

Un parlamento moderno in un edificio storico

L'aspetto esteriore dell'edificio del *Reichstag*, così come era stato costruito dall'architetto Paul Wallot tra il 1884 e il 1894, è cambiato poco. Dietro il profilo imponente, però, le regole inderogabili sono state la trasparenza e la funzionalità. E l'edificio è moderno anche dal punto di vista tecnico: il sistema di approvvigionamento energetico e gli altri impianti sono stati realizzati nel rispetto delle più rigorose norme ambientali (vedi pag. 141 e seguenti). Architettura, funzionalità ed ecologia si fondono in una triade armoniosa. Anche l'articolazione chiara dell'edificio, secondo piani o livelli stabiliti, risponde alle esigenze di trasparenza e funzionalità. Nel piano interrato e al

pianterreno si trovano i magazzini, gli impianti edilizi, le attrezzature della segreteria del Parlamento e i sistemi di alimentazione degli impianti, nonché i locali dell'infermeria del *Bundestag*. Al piano superiore c'è il livello della plenaria con la grande Aula dove si riunisce il *Bundestag*, al di sopra del quale si trova il piano dei visitatori, seguito da quello della Presidenza riservato al Presidente del Parlamento, ai suoi collaboratori e ai vertici dell'amministrazione. Salendo ancora di un piano, si trovano gli spazi a disposizione dei gruppi parlamentari e la terrazza panoramica con la cupola. Le porte e le altre superfici di dimensioni rilevanti di ogni piano sono contraddistinte da un determinato colore, consentendo di orientarsi e muoversi agevolmente in tutto l'edificio. Il piano terra è

in giallo arancio. Il livello dell'Aula è contraddistinto da un blu intenso, mentre il settore dei visitatori è in verde scuro. Per il livello della Presidenza è stato scelto un rosso borgogna, e per gli spazi dei gruppi parlamentari il grigio. I materiali di costruzione che sono stati utilizzati per la ristrutturazione del *Reichstag* contribuiscono ad assicurarne la trasparenza. Vetro, acciaio, calcestrutto a vista e pietra naturale bianca opaca o beige conferiscono all'intero edificio, nonostante le sue possenti linee storiche, un'eleganza lieve, quasi argentea. E anche qui ci sono colori vivaci, ad esempio nel caso dei pannelli di legno o delle tinteggiature nelle sale riunioni, o ancora nella caffetteria o nel bistrò del ristorante dei deputati.

La visibilità e la funzionalità dell'intero edificio sono un vantaggio anche per chi lo visita.

All'ingresso riservato ai visitatori, il portale principale sul lato ovest dell'edificio del *Reichstag*, dopo esser saliti sulla scalinata esterna e passati tra le possenti colonne, basta fare pochi passi e, dal grande atrio, dietro le ampie vetrate già si vede il 'cuore' del Parlamento: l'Aula. È qui, al livello dell'Aula al primo piano contraddistinto dal colore blu, che ha inizio il nucleo centrale del Parlamento. Questo settore è riservato ai deputati, ai loro collaboratori e al personale del Parlamento. I parlamentari e i loro collaboratori, i membri del governo e i dipendenti dell'amministrazione del *Bundestag*

raggiungono questo piano attraverso il portale est, salendo la grande scalinata dell'atrio est, dove lo spazio è sufficiente per arrivare in automobile. Per questo motivo l'ingresso est è utilizzato anche per le visite di Stato e da qui l'Aula non è lontana.

Come una corona, la circondano sale e servizi necessari e utili all'attività parlamentari, soprattutto nei giorni di dibattito. Innanzitutto gli androni e i corridoi, nonché il foyer dei deputati e il Circolo dei parlamentari per i colloqui *a latere*, spesso importanti; ma anche una biblioteca di consultazione per controllare dati e fatti durante i dibattiti. Vi sono, inoltre, una saletta di ricevimento, sale per le pause dei presidenti delle sedute e per i membri del governo, una sala per lo spoglio dei voti per le votazioni nominali o segrete,

e infine il ristorante dei deputati con il bistrò e una caffetteria. Sul lato sud del livello dell'Aula c'è anche una sala di raccoglimento sovraconfessionale, nella quale i deputati si riuniscono per le funzioni cristiane nei giorni di seduta. La sala di raccoglimento, dall'atmosfera raccolta e meditativa, è opera dell'artista di Düsseldorf Günther Uecker. Al centro però c'è sempre l'Aula dell'Assemblea plenaria, che si estende in pratica a tutto l'edificio, fino ai piedi della cupola di vetro del *Reichstag* che è visibile da quasi tutti i piani che la circondano, dai cortili interni dell'edificio e da molte altre prospettive. È qui il centro della democrazia parlamentare.



L'edificio del *Reichstag* ieri: veduta dell'antico Parlamento con la storica cupola dell'architetto Paul Wallot.



L'edificio del *Reichstag* oggi: la cupola di vetro dell'architetto Norman Foster è una delle attrattive della città.

L'Aula, di 1.200 metri quadrati, è il nucleo centrale dell'edificio del *Reichstag*. Con i suoi 24 metri di altezza si estende praticamente a tutto l'edificio. L'Assemblea delibera in via definitiva soprattutto legiferando. È qui, inoltre, che si elegge il capo del governo, ed è sempre qui che può essere sostituito eleggendo un successore. E al di là di tutta l'attività quotidiana e degli argomenti tecnici, è nell'Assemblea plenaria, in quanto 'sede di confronto della nazione', che si discute sempre ciò che più interessa ai cittadini. L'Assemblea plenaria è soprattutto espressione del fatto che la sovranità del *Bundestag* è limitata soltanto dalle norme costituzionali. Il Parlamento non è sottoposto a vigilanza

o direttive, ma disciplina autonomamente i propri affari. Se il *Bundestag* è il massimo organo democratico, l'Assemblea plenaria ne è l'istanza decisiva. Lo si vede anche dall'andamento delle settimane di seduta, che dopo intense consultazioni nei vari organi e gruppi parlamentari e nelle Commissioni, si concludono il giovedì e il venerdì nelle sedute plenarie, dove si delibera in via definitiva. Il ritmo è scandito da una sequenza regolare dei lavori. Inoltre, durante le sedute plenarie sono previste l'ora di interpellanza, le ore di dibattito su un tema d'attualità, e le interrogazioni al governo dopo la riunione del Consiglio dei ministri del governo federale.

L'Aula



Il nucleo centrale del Parlamento: l'Aula è visibile da tutti i piani dell'edificio del *Reichstag*.

Diciottesima legislatura
(a maggio 2014)

- 1 Il presidente della seduta è il Presidente del *Bundestag* o uno dei vicepresidenti, che si alternano ogni due ore.
- 2 La presidenza è composta dal presidente della sessione e da due segretari.
- 3 Gli assistenti della sessione plenaria coadiuvano il presidente nelle questioni tecniche, ad esempio regolando l'orologio per i limiti di tempo degli interventi e preparando il podio del relatore.
- 4 Il Segretario Generale del *Bundestag* e il Servizio Sedute assistono il presidente della seduta nelle questioni di merito, ad esempio per quanto riguarda il regolamento.
- 5 Il Commissario parlamentare per le Forze armate funge da organo che coadiuva il Parlamento nel controllo delle Forze armate, e riferisce in merito ad intervalli regolari.
- 6 Due stenografi prendono nota degli interventi dei deputati. Uno viene sostituito ogni cinque minuti, l'altro ogni trenta.
- 7 Le telecamere trasmettono in diretta il dibattito della seduta plenaria alla televisione del Parlamento. Una 'F' luminosa accanto all'orologio segnala che le telecamere sono accese.
- 8 Su due tabelloni sono indicati il punto all'ordine del giorno in discussione, il nome del relatore e il punto successivo all'ordine del giorno.
- 9 Poltrone del *Bundesrat*.
- 10 Microfoni fissi per le domande.
- 11 Podio del relatore.



totale seggi: 631

Governo federale e Bundesrat

- 1 Cancelliera federale
Angela Merkel, CDU
- 2 Ministro federale dell'Economia e dell'Energia,
Vice-cancelliere
Sigmar Gabriel, SPD
- 3 Ministro federale degli Affari Esteri
Frank-Walter Steinmeier, SPD
- 4 Ministro federale dell'Interno
Thomas de Maizière, CDU
- 5 Ministro federale dei Trasporti e delle Infrastrutture Digitali
Alexander Dobrindt, CSU
- 6 Ministro federale delle Finanze
Wolfgang Schäuble, CDU
- 7 Ministro federale del Lavoro e degli Affari Sociali
Andrea Nahles, SPD
- 8 Capo della Cancelleria federale e Ministro federale per Incarichi Speciali
Peter Altmaier, CDU
- 9 Ministro federale dell'Alimentazione e dell'Agricoltura
Christian Schmidt, CSU
- 10 Ministro federale della Difesa
Ursula von der Leyen, CDU
- 11 Ministro federale per la Famiglia, gli Anziani, le Donne e i Giovani
Manuela Schwesig, SPD
- 12 Ministro federale della Salute
Hermann Gröhe, CDU
- 13 Ministro federale della Giustizia e della Tutela dei Consumatori
Heiko Maas, SPD
- 14 Ministro federale dell'Ambiente, della Tutela della Natura, delle Infrastrutture e della Sicurezza Nucleare
Barbara Hendricks, SPD
- 15 Ministro federale dell'Istruzione e della Ricerca
Johanna Wanka, CDU
- 16 17 18 Ministri senza portafoglio presso la Cancelleria federale
- 19 Portavoce del governo
- 20 21 22 23 24 Sottosegretari di Stato parlamentari
- 25 Ministro federale della Cooperazione Economica e dello Sviluppo
Gerd Müller, CSU
- 26 Presidente del *Bundesrat* (cambia ogni anno)

In una democrazia parlamentare non può non essere presente l'opinione pubblica. Tutti i principali dibattiti del *Bundestag* sono trasmessi dai mezzi di informazione. Ma il pubblico è costituito soprattutto dai visitatori che partecipano alle sedute plenarie, per i quali è stato predisposto il piano intermedio dell'edificio del *Reichstag*, che si trova sopra il livello della plenaria ed è contraddistinto dal colore verde, dove vi sono sei tribune disposte a semicerchio con 400 posti in tutto, destinati ai visitatori e agli ospiti ufficiali del *Bundestag*, nonché ai giornalisti. Le tribune digradano verso l'Aula protendendosi così in avanti che tutto appare vicinissimo, sembra quasi di essere a contatto diretto con l'Assemblea: è come se gli spettatori avessero preso posto nel bel mezzo dell'Aula.

Quando si è seduti qui, lo sguardo scivola dapprima sulla grande aquila del *Bundestag*. Sui due tabelloni a destra e a sinistra dell'aquila sono indicati il nome del relatore, il punto all'ordine del giorno in discussione e il punto successivo. Al di sotto dell'aquila, sulla sinistra, si vede la bandiera della Repubblica federale e a destra la bandiera europea. Ai suoi piedi si trovano i posti, leggermente rialzati, della presidenza della sessione. Essa è composta dal Presidente del *Bundestag* o da uno dei vicepresidenti e dai due segretari – un deputato di uno dei gruppi parlamentari del governo e uno

di un gruppo dell'opposizione. Qui trovano posto anche i funzionari del Parlamento che coadiuvano il presidente nella conduzione della seduta. Dinanzi a loro c'è il podio del relatore con il banco degli stenografi, che annotano ogni parola. Dalla tribuna dei visitatori, a sinistra del presidente della seduta, si vedono i posti per la Cancelliera e i Ministri e i loro collaboratori, e a destra i posti del *Bundesrat*, la Camera dei *Länder*.

I due posti più vicini alla pedana della Presidenza sono riservati alla Cancelliera e al Presidente del *Bundesrat*. Infine, tra *Bundesrat* e Presidenza trova posto il Commissario parlamentare per le Forze armate, organo ausiliario per il controllo parlamentare della *Bundeswehr*. Di fronte all'ellisse schiacciata ricurva verso l'interno, formata dalla pedana del presidente, dal banco del governo e da quello del *Bundesrat*, si trovano – in pratica a formare l'altra metà dell'ellisse – i seggi dei deputati, che sono disposti in base ai gruppi parlamentari del *Bundestag*; guardando dalla tribuna dei visitatori, da sinistra vi sono i seggi dei deputati della *CDU/CSU*, seguono poi i

deputati del gruppo parlamentare *Bündnis 90/Die Grünen* ['Alleanza 90/I verdi']: accanto a questi, sulla destra, siedono i deputati della *SPD*, e proseguendo verso l'esterno sulla destra ci sono i seggi del gruppo parlamentare *Die Linke*. L'Aula è il luogo dove si svolgono i dibattiti e si assumono le decisioni, è il centro del Parlamento. Il piano intermedio dei visitatori – contraddistinto dal colore verde – sul quale si trovano altre sale per conferenze e riunioni informative, è quello più vicino a tale centro.

Il piano dei visitatori



Vivere la democrazia in modo diretto e immediato: i visitatori possono osservare da vicino i deputati durante i dibattiti in Aula.

Sopra il piano dei visitatori c'è quello della Presidenza, il colore che lo contraddistingue è il rosso borgogna. Qui si dirige, si organizza e si pianifica l'attività del *Bundestag*, entro i limiti dei diritti, di cui l'Assemblea gode, di assumere decisioni in via definitiva anche in relazione ai propri affari. Qui si trovano le stanze del Presidente del *Bundestag*, il più alto rappresentante del Parlamento, e la sala delle riunioni del Consiglio degli anziani, l'organo responsabile del coordinamento delle attività del

Parlamento. Inoltre su questo piano si trovano la sala dove si riunisce l'Ufficio di Presidenza del *Bundestag* e altre stanze per colloqui, oltre agli uffici dei più stretti collaboratori del Presidente e dei vertici dell'amministrazione del *Bundestag*. Il piano della Presidenza, in particolare, è anche utilizzato a fini di rappresentanza, per cui è dotato fra l'altro di due sale di ricevimento, una grande e una di dimensioni minori. Ulteriori informazioni sulle attività e sulla composizione dell'Ufficio di Presidenza e del Consiglio degli anziani sono disponibili a pagina 154.

Il piano della Presidenza

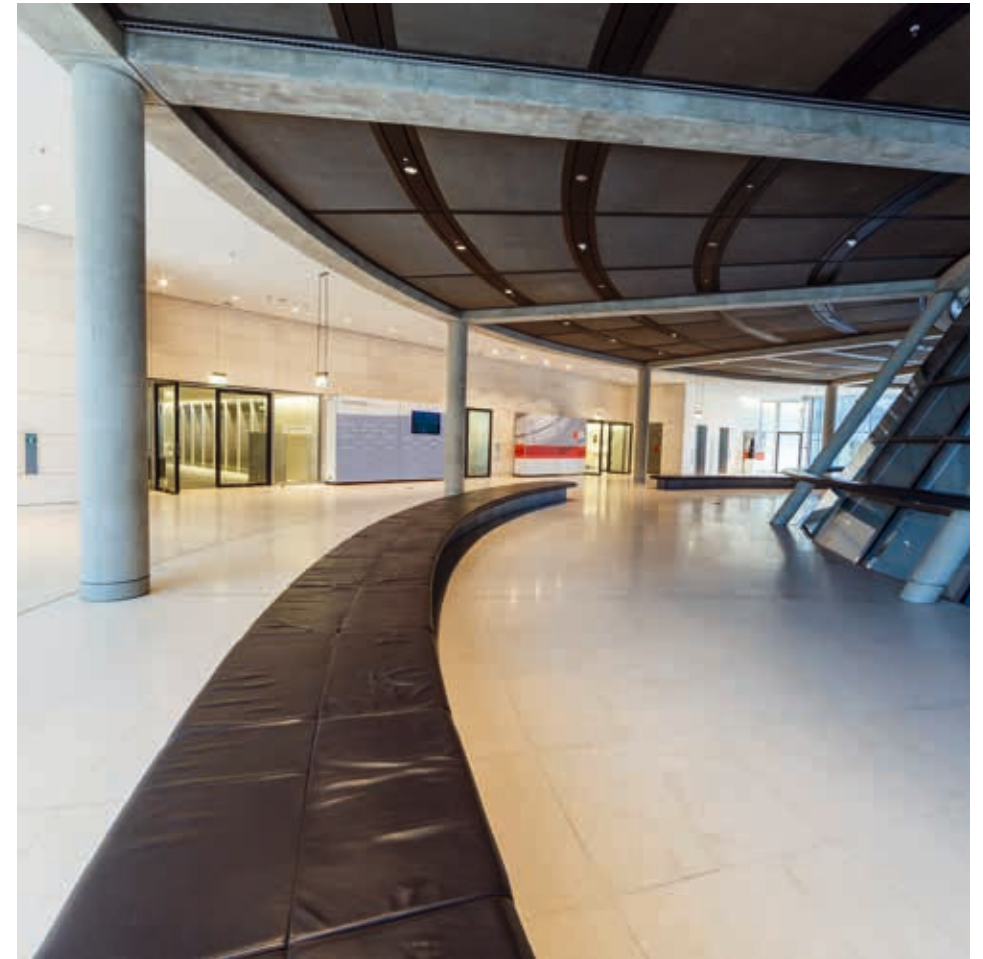


Organizzazione e rappresentanza: dal piano della Presidenza, guardando in basso, si vede direttamente l'Aula.

Ricavare spazi nell'edificio del *Reichstag* anche per i deputati, le Commissioni parlamentari e gli altri organi non è stato possibile. I loro uffici e le sale riunioni si trovano nei tre edifici del Parlamento che sono sorti nelle immediate vicinanze. I gruppi parlamentari tuttavia hanno una loro collocazione nell'edificio dell'Aula, al terzo piano, sopra quello della Presidenza. Il motivo per cui sono stati collocati qui è che, poiché sono gruppi che comprendono tutti i deputati di un partito, o come nel caso della CDU/CSU di partiti affini, essi costituiscono interfaccia importanti, a volte decisive, degli ingranaggi parlamentari. Le loro sale riunioni e le sale delle rispettive Presidenze si trovano attorno ad un'ampia sala stampa, dove è possibile ricevere anche molte persone.

Il gruppo parlamentare della CDU/CSU e quello della SPD si riuniscono sul lato est di questo piano, mentre il gruppo parlamentare della *Linke* e di *Bündnis 90/Die Grünen* si riuniscono sul lato ovest. Anche le quattro torri d'angolo dell'edificio del *Reichstag* fanno parte degli spazi riservati ai gruppi parlamentari. Queste si distinguono in particolare per la loro altezza e la forma quadrata. I martedì delle settimane di seduta, quando si riuniscono i gruppi parlamentari, l'intero piano diventa temporaneamente il fulcro delle attività parlamentari. Ulteriori informazioni sull'attività dei gruppi parlamentari sono disponibili da pagina 150 in poi.

Il piano dei gruppi parlamentari



Interfaccia dell'attività parlamentare: le sale riunioni e le stanze dei presidenti dei gruppi parlamentari si trovano al terzo piano.

Il piano dei gruppi parlamentari è l'ultimo spazio di lavoro nell'edificio del *Reichstag*. Al di sopra del piano dei gruppi parlamentari, all'ultimo piano, c'è la terrazza panoramica con un ristorante per i visitatori, e poi la grande cupola di vetro che è diventata l'emblema del *Bundestag*. Di giorno risplende e di notte illumina la città.

Non essendo una struttura chiusa, ma aperta sia alla base che in cima, la cupola sembra una sfera leggera e ariosa, quasi un involucro sospeso che ne avvolge il volume. Il cono di specchi che è al centro, con le sue particolari funzioni tecniche ed ecologiche (vedi pag. 141 e segg.) la mette ancora più in risalto. Ma è soprattutto una grande attrazione per il pubblico, perché le due rampe

che salgono e scendono dolcemente sul lato interno portano ad una piattaforma con una vista grazie alla quale, come dalla terrazza panoramica, si scopre tutta Berlino. Dai piedi della cupola si può vedere in basso l'Aula – e anche questo è un punto di grande richiamo per i visitatori.

Comunque sia, da questo punto di vista e dalle tribune per i visitatori che si protendono in profondità nell'Aula, vale lo stesso principio: il *Bundestag* nell'edificio storico del *Reichstag* è aperto e accoglie tutti i visitatori, tenendo fede così alla promessa enunciata a grandi lettere sul frontone del portale principale sul lato ovest: 'Al popolo tedesco'.

La cupola di vetro



L'emblema del Parlamento: la cupola di vetro sull'edificio del *Reichstag* richiama ogni anno circa tre milioni di visitatori.

Con il progetto ‘Arte nell’architettura’ il *Bundestag* ha saputo coniugare arte e politica. Artisti di fama nazionale e internazionale hanno infatti tratto ispirazione dalla politica nelle opere che hanno realizzato per l’edificio del *Reichstag*.

Dove arte e storia si incontrano

Chi visita l’edificio del *Reichstag* può ammirarne non soltanto l’architettura, di grande effetto, ma anche una serie di opere d’arte che artiste e artisti di fama, sia nazionali che stranieri, hanno creato per l’edificio del Parlamento, tra le quali – in riconoscimento dello status passato di Berlino divisa tra le quattro potenze – vi sono opere di artisti degli Stati Uniti (Jenny Holzer), Francia (Christian Boltanski) e Russia (Grisha Bruskin). La Gran Bretagna è rappresentata dall’architetto Norman Foster.

Sono stati invitati a presentare progetti soprattutto artisti disposti a confrontarsi produttivamente con questo luogo e con la sua storia.

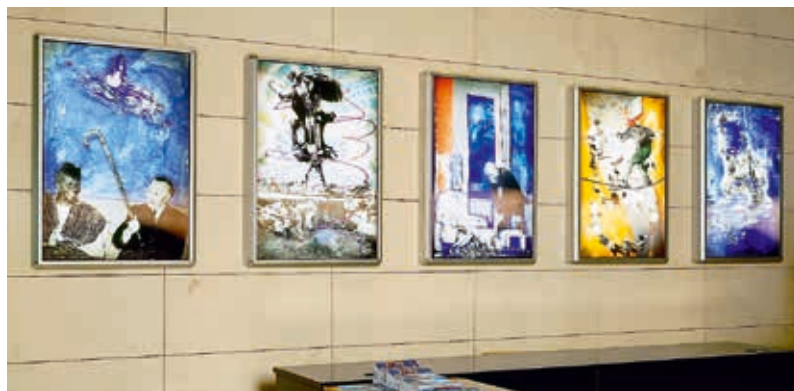
Nell’atrio dell’ingresso ovest dell’edificio del *Reichstag* sono le opere di Sigmar Polke e Gerhard Richter ad accogliere i visitatori. Entrambi gli artisti si sono trovati dinanzi al difficile compito di realizzare opere per pareti alte più di 30 metri. Gerhard Richter ha creato un’opera a colori di 21 metri di altezza per 3 metri di larghezza nei colori nero, rosso e oro (pag. 29). I colori sono stati applicati sul lato posteriore di grandi lastre di vetro e ricordano – non a caso – i colori della bandiera

tedesca. Ma dall’altezza del rettangolo e dalle superfici in vetro riflettenti si vede subito che non si tratta della riproduzione di una bandiera, bensì di un’opera d’arte a colori a sé stante. Gerhard Richter è così riuscito, con sobrietà di mezzi creativi, a trovare un’espressione artistica discreta, ma proprio per questo convincente. Le grandi superfici di colore omogeneo si intonano armoniosamente con le dimensioni della parete, creando nell’enorme atrio un momento di tranquillità visiva che lascia spazio a riflessioni e associazioni di idee.

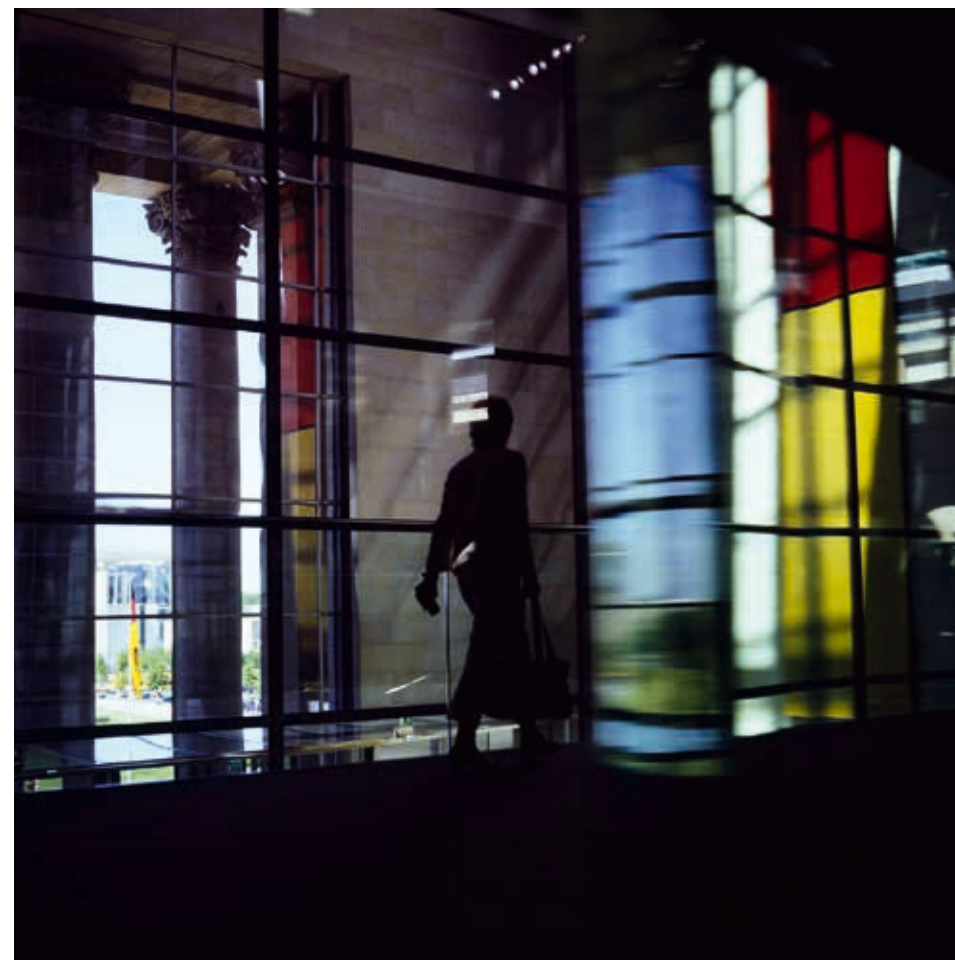
Sulla parete di fronte, sempre nella sala d'ingresso ovest, Sigmar Polke ha invece installato cinque pannelli luminosi con citazioni di immagini ironiche e divertenti, di natura politica e storica, tra l'altro con una raffigurazione dell'*Hammelsprung* (o "conta dei montoni"), e con una raffigurazione straniata della statua della 'Germania' del Monumento di Niederwald. Però non è solo l'ironia a caratterizzare ciò che le opere di Polke asseriscono. L'artista si confronta anche con l'equilibrio della politica, con il braccio di ferro tra governo e opposizione, e persino con la tendenza alle fantasie irrealistiche, simboleggiata dalla 'Germania' avvolta in una nuvola blu.

La sua opera condensa asserzioni storico-politiche su vari pannelli luminosi in due modi: da un lato i campi di luce, a differenza dell'opera di Gerhard Richter, occupano poco spazio; dall'altro, con una tecnica che è simile all'olografia e che soddisfa la predilezione di Sigmar Polke per la sperimentazione con tecniche di pittura insolite, si crea un'illusione ottica, per cui sembra che i soggetti ritratti si muovano slittando l'uno sull'altro. In tal modo Polke, sia a livello formale che di contenuti, si colloca in una posizione opposta all'opera tranquilla di Gerhard Richter, che genera invece un effetto di staticità.

Per l'atrio dell'ingresso sud Georg Baselitz riprende nei dipinti su tela di grandi dimensioni alcuni temi del pittore Caspar David Friedrich (pag. 30). Come molti altri suoi quadri l'artista ha capovolto anche questo, per mettere in primo piano la struttura formale della composizione. Gli sono serviti da modello le xilografie con i temi di Caspar David Friedrich '*Die Frau am Abgrund*' (Donna sul precipizio), '*Melancholie*' (Malinconia) e '*Der schlafende Knabe am Grabe*' (Ragazzo che dorme su una tomba).



Sigmar Polke
Essere sul posto
1998/1999
Atrio dell'ingresso ovest

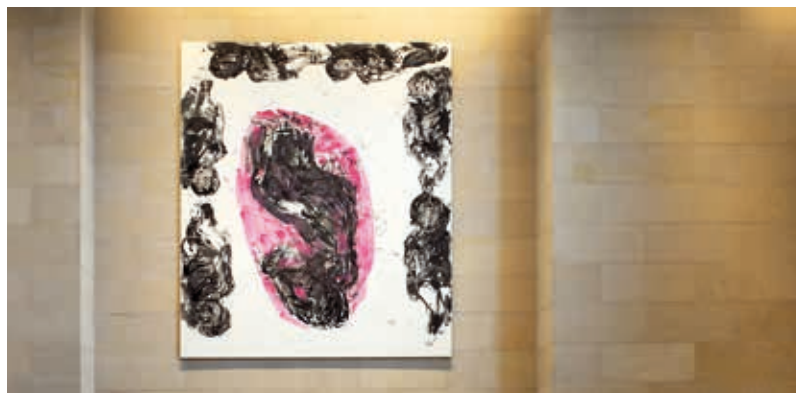


Gerhard Richter
Nero Rosso Oro
1998
Atrio dell'ingresso ovest

Il tema dell'opera si ripete più volte formando una specie di bordo che incornicia la figura al centro. Ampie aree della tela restano vuote, i colori appaiono a tratti semitrasparenti. Così i dipinti sembrano avere la leggerezza degli acquerelli e con questa trasparenza si impongono rispetto alla pietra squadrata della struttura architettonica. Con i temi delle sue opere e con il suo stile pittorico Baselitz getta un ponte tra il presente e il romanticismo.

Carlfriedrich Claus, un artista che nella Repubblica Democratica Tedesca si vide costretto all' "emigrazione nell'interiorità", è rappresentato con lo Spazio sperimentale Aurora. Poco prima della sua morte l'artista era riuscito a stabilire come dovevano essere installate le sue opere. Claus si riteneva un comunista convinto. Tuttavia, essendo contrario al marxismo di scuola di stampo dogmatico, insisté in modo talmente ostinato sul carattere utopico, inteso in senso mistico, dell'ideologia che finì per attirarsi l'ostilità della SED (Partito di unità socialista della RDT). Con il suo Spazio Aurora, che dovrebbe annunciare l'alba dell'utopia, intende

esprimere il desiderio "di sopprimere l'alienazione da se stesso, dal mondo e dagli altri". Carlfriedrich Claus ha fissato su pergamena o su lastre di vetro i suoi ragionamenti profondamente influenzati dal misticismo, dalla cabala e dalla filosofia marxista. I tratti di scrittura si restringono e si sovrappongono ininterrottamente creando delle figure. Trasposti su tavole, questi segni simbolici si ergono nella sala. In tal modo Carlfriedrich Claus trova una sua personalissima via tra poesia, filosofia, mistica e calligrafia.



Georg Baselitz
Malinconia
di Friedrich
1998
Atrio dell'in-
gresso sud

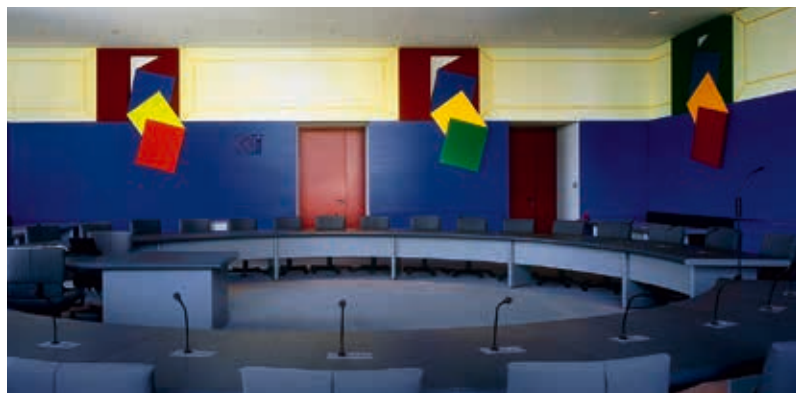


Carlfriedrich
Claus
Spazio Speri-
mentale Aurora
1977/1993
Androne sud-
ovest

La creazione artistica di più ampio respiro nell'edificio del *Reichstag* è stata realizzata dall'artista Günther Uecker, di Düsseldorf, cui è stato affidato il difficile compito di ideare per la sala di raccoglimento un interno 'sacro' adatto ai nostri tempi. Pochi artisti dovevano esser predestinati a tale compito come Günther Uecker, che, in una serie di lavori importanti, aveva già affrontato il tema della minaccia, della speranza e della salvezza dell'uomo. Sulla base di tradizioni teologiche e con mezzi di espressione figurativi e architettonici essenziali, è riuscito a realizzare un

ambiente che favorisce la meditazione e il raccoglimento. Attraverso l'aggiunta di una parete divisoria davanti alle finestre aperte su un lato, Uecker fa penetrare la luce naturale indirettamente nella sala, che così acquista l'aura mistica di una cripta dell'alto medioevo. Essa è inoltre messa in risalto da possenti elementi scultorei, come l'altare di granito sabbaiato, le sedie e le panche appositamente create per la sala, nonché da sette alte tavole in legno leggermente inclinate e appoggiate alle pareti. Su queste tavole, utilizzando chiodi, colori, sabbia e pietre, Uecker ha creato delle immagini che intendono raffigurare i deserti della Terra Santa, il luogo

in cui è nata la spiritualità giudaico-cristiana. Morte e resurrezione sono condensate in immagini suggestive e di grande effetto. L'interno della sala in cui si riunisce uno dei più importanti organi parlamentari, il Consiglio degli anziani, è stato ideato dall'artista Georg Karl Pfahler, di Stoccarda. Un'abile illusione ottica fa apparire alcuni rettangoli colorati che sembrano cadere dalle pareti per andare a danzare sui pannelli di legno con i quali la sala è stata arredata dall'architetto. Con grande maestria l'artista interviene sui pannelli di legno,



Georg Karl Pfahler
Oggetto cromatico-strutturale
1998/1999
Sala riunioni del Consiglio degli anziani

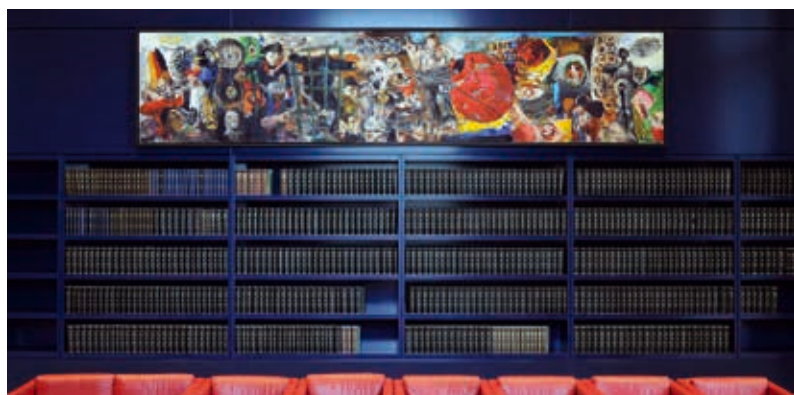


Günther Uecker
Sala di raccoglimento
1998/1999

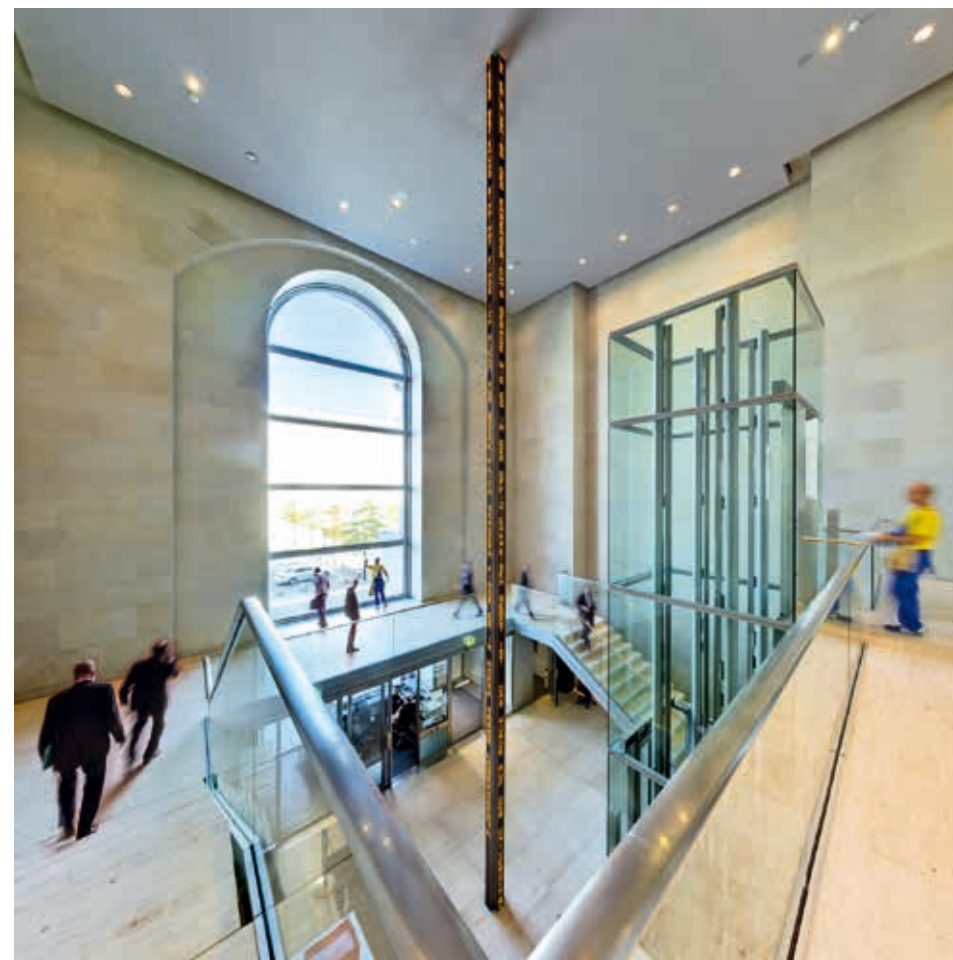
in un contesto preesistente caratterizzato da colori forti, ai quali contrappone una particolare strategia di colore ben studiata che vive del gioco e del contrasto dei colori, della loro sovrapposizione e della loro ulteriore evoluzione. In antitesi alla visione ampia del mondo di Carlfriedrich Claus, l'artista americana Jenny Holzer si concentra volutamente sulla storia dell'edificio del *Reichstag*. Nell'atrio dell'ingresso nord fa scorrere su una stele scritte luminose digitali, che sono la trascrizione dei discorsi dei deputati del *Reichstag*

e del *Bundestag* dal 1871 fino al 1999; i discorsi, scelti dall'artista e raccolti in blocchi tematici, scorrono dal basso verso l'alto, documentando così la storia del discorso parlamentare in Germania. Ripetuti bagliori segnalano le interiezioni e le interiezioni dei deputati. Questi discorsi parlamentari che scorrono sulla stele costruiscono simbolicamente un pilastro portante del parlamento quale dimora del discorso politico. L'americana Jenny Holzer è una dei quattro artisti che, in considerazione delle potenze vincitrici della seconda guerra mondiale e dello status di Berlino divisa tra le quattro potenze, sono stati invitati a creare nuove opere per l'edificio del *Reichstag*.

Oltre a Jenny Holzer vi sono l'architetto Norman Foster che rappresenta la Gran Bretagna, Christian Boltanski la Francia e Grisha Bruskin l'Unione Sovietica. Christian Boltanski ha progettato per il seminterrato del *Reichstag* l' 'Archivio dei deputati tedeschi' (pag 47), le cui cassette di metallo recano i nomi dei deputati eletti democraticamente dal 1919 fino al 1999, anno in cui è stato inaugurato l'edificio del *Reichstag* ristrutturato. Le cassette sono disposte una sopra all'altra fino al soffitto in due blocchi piuttosto lunghi, in modo da formare al centro un corridoio stretto.



Bernhard Heisig
Tempo e vita
1998/1999
Biblioteca



Jenny Holzer
Installazione
per l'edificio
del *Reichstag*
1999
Atrio dell'ingresso nord

Nel Circolo dei parlamentari Grisha Bruskin ironizza nel suo trittico *'Leben über alles'* (La vita sopra tutto) sui miti ideologici, in particolare sulla 'mania delle sculture' della Russia sovietica. 115 singoli quadri, ognuno dei quali ritrae una persona, sono allineati uno accanto all'altro, in uno schema monocromatico bianco, e sembrano statue, ognuna delle quali appare riconoscibile come singolo individuo solo per i suoi attributi colorati – che si tratti di una contadina di un kolchoz con i suoi prodotti agricoli enormi o di un soldato russo con gli stemmi della Repubblica Federale di Germania e della Repubblica Democratica Tedesca.

Altri artisti, tra cui Katharina Sieverding con i monumenti commemorativi per i deputati perseguitati del *Reichstag* (pag. 45), presentano, con le opere d'arte che hanno realizzato per il *Reichstag*, uno spaccato vivace dell'ambiente artistico nazionale e internazionale. Altre opere sono state realizzate anche da Lutz Dammbeck, Hanne Darboven, Rupprecht Geiger, Gotthard Graubner, Bernhard Heisig (pag. 34), Anselm Kiefer, Marcus Lüpertz, Ulrich Rückriem, Emil Schumacher e Jürgen Böttcher (Strawalde). Sono state anche acquistate opere di altri artisti. Dopo un interessante e controverso dibattito nel corso di un'Assemblea plenaria, nel 2000 è stata

realizzata per il cortile interno nord l'opera *'Alla popolazione'* di Hans Haacke. Su una superficie di sette metri di larghezza e ventuno metri di lunghezza, recintata con assi di legno, l'artista ha fatto installare la scritta *'Alla popolazione'* in caratteri di luce al neon, visibili da tutti i piani. Si invitano tutti i deputati a prelevare un po' di terra dalla loro circoscrizione elettorale per portarla a Berlino e spargerla intorno alle lettere luminose. Una webcam documenta le trasformazioni del biotopo che cresce libero e rigoglioso (www.derbevoelkerung.de).



Hans Haacke
Der Bevölkerung
[Alla popolazione]
1999/2000
Cortile interno nord



Grisha Bruskin
La vita sopra tutto
1999
Circolo dei parlamentari

Il corso della storia recente della Germania si percepisce in modo particolarmente evidente nell'edificio del *Reichstag*. Le tracce sono ancora visibili, devono solo esser trovate e lette.

Alla ricerca di tracce

Il balcone ovest

Gli eventi della prima guerra mondiale, il gran numero di vittime e la catastrofica situazione alimentare fecero svanire la fiducia del popolo tedesco nel governo imperiale, che perse il sostegno e quindi anche la legittimazione del suo agire. La maggioranza non voleva più vivere in uno Stato imperiale e i regnanti non proponevano soluzioni ai problemi, essendo ormai

privi di ogni capacità di agire. Ne scaturì una rivoluzione, iniziata con una rivolta dei marinai a Kiel e culminata a Berlino nel novembre 1918. Due erano le minacce che si profilavano: o una presa di potere incontrollata con un colpo di stato militare, oppure una rivolta della sinistra estrema sul modello della Russia sovietica. Philipp Scheidemann, presidente del gruppo parlamentare della SPD, il 9 novembre 1918, in un discorso pronunciato dal balcone ovest, si rivolse spontaneamente alla folla che si era radunata dinanzi al *Reichstag* e proclamò la Repubblica:

“Lavoratori e soldati! Questi quattro anni di guerra sono stati tremendi. I sacrifici, di beni e di sangue, che il popolo ha dovuto fare sono stati spaventosi. Questa guerra sventurata è finita. Il massacro è terminato. Le conseguenze della guerra, le privazioni e la miseria peseranno ancora a lungo sulle nostre spalle. [...] Siate uniti, fedeli e coscienti del vostro dovere!”

Il vecchio e il marcio, la monarchia, sono crollati! Viva il nuovo! Viva la Repubblica tedesca!” Fu un passo azzardato, soprattutto perché poco dopo Karl Liebknecht, leader dei socialisti radicali, proclamò a sua volta dal castello (sede dell'imperatore) la Repubblica Consiliare, e anche perché Scheidemann non trovò subito il consenso dei suoi compagni di partito. Ma ormai la strada verso la democrazia parlamentare era già segnata.

Il passaggio sotterraneo

Il *Reichstag* divenne famoso in tutto il mondo per l'incendio del 27 febbraio 1933. Il governo nazional-

socialista di Adolf Hitler sfruttò l'accaduto per distruggere i fondamenti dello Stato di diritto con il decreto d'emergenza del 28 febbraio sulla tutela del popolo e dello Stato. Con tale legge delega, che il *Reichstag* varò il 23 marzo 1933 nella *Kroll-Oper*, fu soppresso lo Stato parlamentare e fu instaurata la dittatura dei nazionalsocialisti. Durante i lavori di ristrutturazione negli anni '90 venne alla luce il canale delle condutture che un tempo, passando sotto la strada, portava al Palazzo del presidente del *Reichstag*. Dopo l'incendio cominciò che chi aveva appiccato il fuoco al *Reichstag* fosse stato mandato nell'edificio attraverso questo tunnel. Ancor oggi gli storici discutono su come si siano svolti esattamente i fatti.

Una parte del vecchio tunnel delle condutture del riscaldamento è stata segata e portata fuori, e si trova adesso nel sottopassaggio pedonale che collega l'edificio del *Reichstag* alla Jakob-Kaiser-Haus, in memoria dell'incendio doloso e Marinus van der Lubbe, il quale aveva ammesso di aver appiccato il fuoco ed era stato poi condannato a morte dalla Corte suprema del *Reich* in base ad una legge emanata successivamente. Van der Lubbe è stato riabilitato solo nel 2008, con l'annullamento di quella sentenza.



Philipp Scheidemann proclama la Repubblica dal balcone del *Reichstag*; le immagini sono di una rappresentazione successiva che risale agli anni '20.



Riscoperte: parti del vecchio tunnel delle condutture che collegava il *Reichstag* al Palazzo del Presidente del *Reichstag* e all'impianto di riscaldamento.

I graffiti dei soldati sovietici

Durante il regime nazionalsocialista l'edificio del *Reichstag* rimase praticamente inutilizzato. Ma l'Unione Sovietica continuava ad attribuirgli una grande importanza in quanto simbolo dell'inizio della dittatura nazionalsocialista. In particolare, la propaganda sovietica nella fase finale della seconda guerra mondiale lo indicò come obiettivo militare da colpire.

Il 29 aprile 1945 ebbe quindi inizio la battaglia per il *Reichstag* e l'edificio fu conquistato definitivamente il 2 maggio 1945. Nei giorni successivi molti soldati sovietici vi iscrissero i loro nomi o dei messaggi in segno di vittoria, alcuni dei quali sono stati conservati come tracce di storia.

La bandiera rossa sul *Reichstag*

Nei combattimenti per la conquista della città, i soldati sovietici contrassegnarono gli obiettivi conquistati in modo efficace: ad ogni obiettivo era assegnato un numero, se veniva raggiunto lo si segnalava con una bandiera rossa.

Per assicurare che almeno una bandiera piantata sul tetto annunciasse la vittoria dell'armata rossa, molti gruppi di soldati russi avanzarono verso l'edificio combattendo e portando con sé delle bandiere. Una volta preso l'edificio, i soldati vi piantarono una bandiera rossa, fissandola sul cornicione del lato est. La celebre foto che ritrae tre soldati che issano la bandiera rossa accanto alla torre sul lato sudorientale fu scattata qualche giorno dopo ed è ancor oggi importantissima come simbolo della fine del regime nazionalsocialista.



Segni di vittoria: scritte sulle pareti dell'edificio lasciate dai soldati sovietici dopo la conquista del *Reichstag*.

Simbolo della fine del nazionalsocialismo: a Berlino i soldati sovietici issano una bandiera rossa sull'edificio del *Reichstag*.

Opera commemorativa e foyer dei deputati

Nel *Reichstag* ristrutturato l'artista Katharina Sieverding ha realizzato un'opera commemorativa per i membri del *Reichstag* della Repubblica di Weimar perseguitati e assassinati negli anni dal 1933 al 1945. La sala – di grande effetto – che si trova al pianterreno è concepita non come luogo commemorativo e di cordoglio;

è piuttosto un ambiente nel quale i deputati dell'attuale *Bundestag* possono ritirarsi e riposarsi. Discretamente, ma ineluttabilmente, si ricorda la sorte di molti dei loro predecessori. In fondo alla sala una fotografia composta da cinque elementi, che ritrae sullo sfondo la corona di fiamme del sole, evoca associazioni sia all'incendio del *Reichstag* sia alla rinascita della Germania democratica come una fenice che risorge dalle proprie ceneri. Dinanzi all'opera commem-

morativa vi sono dei tavoli di legno sui quali sono esposti tre volumi che ricordano la sorte subita da numerosi deputati del *Reichstag*. Nel volume esposto al centro con una serie di brevi biografie si ricordano i 120 membri del *Reichstag* assassinati. Gli altri due volumi commemorativi ricordano i deputati che finirono in carcere o furono costretti ad emigrare.



Ambiente nel quale ritirarsi: il foyer dei deputati nell'edificio del *Reichstag*.



Katharina Sieverding
Per commemorare i membri del *Reichstag* della Repubblica di Weimar perseguitati, assassinati e proscritti dal 1933 al 1945.
1992
Foyer dei deputati

Monumento commemorativo per i deputati assassinati

Sul lato sud-ovest dell'edificio si trova il monumento commemorativo per i deputati del *Reichstag* della Repubblica di Weimar che furono assassinati dai nazionalsocialisti.

Il monumento commemorativo è stato realizzato grazie all'impegno dell'associazione della società civile '*Perspektive*'. L'opera d'arte, composta da 96 lastre in ghisa di Berlino spaccate, ricorda le lapidi dei cimiteri ebraici. Sui bordi superiori delle singole lastre sono impressi nome, data e luogo della morte: Buchenwald, Mauthausen, Ravensbrück, Bergen-Belsen, Berlin-Plötzensee, Theresienstadt ...

Quando dalle ricerche risulteranno ulteriori informazioni, il monumento commemorativo potrà essere integrato da altre lastre. L'effetto poco appariscente dell'opera d'arte, lunga circa dieci metri, è voluto: la disgrazia nazionalsocialista deve essere intesa come una catastrofe che si è abbattuta sulla Germania nel silenzio rassegnato di troppe persone.

Archivio dei deputati tedeschi

Nel seminterrato dell'edificio, l'artista francese Christian Boltanski con il suo 'Archivio dei deputati tedeschi' mantiene vivo il passato biografico. Su circa 5.000 cassette di metallo sono iscritti i nomi dei deputati che furono eletti democraticamente dal 1919 fino al 1999, anno di inaugurazione del *Reichstag* ristrutturato.

Le cassette arrugginite sono disposte una sopra all'altra fino al soffitto, in due blocchi piuttosto lunghi in modo da formare al centro un corridoio stretto, illuminato debolmente da lampade a filamento di carbonio. Ogni deputato viene identificato come figura storica, cui spetta lo stesso spazio commemorativo – a prescindere dal periodo di tempo in cui è rimasto in carica come deputato. Da tale principio Boltanski deroga solo due volte: le cassette dei deputati assassinati dai nazionalsocialisti sono contrassegnate con una striscia nera in quanto 'vittime del nazionalsocialismo', e al centro del corridoio una scatola nera ricorda gli anni dal 1933 al 1945, durante i quali in Germania non vi fu alcun parlamento legittimato democraticamente.



Dieter Appelt, Klaus W. Eisenlohr, Justus Müller, Christian Zwirner
Monumento commemorativo per i membri del *Reichstag* della Repubblica di Weimar assassinati dai nazionalsocialisti.
1992
Lato sud-ovest dell'edificio del *Reichstag*



Christian Boltanski
Archivio dei deputati tedeschi
1999
Ingresso est, seminterrato

Il Muro

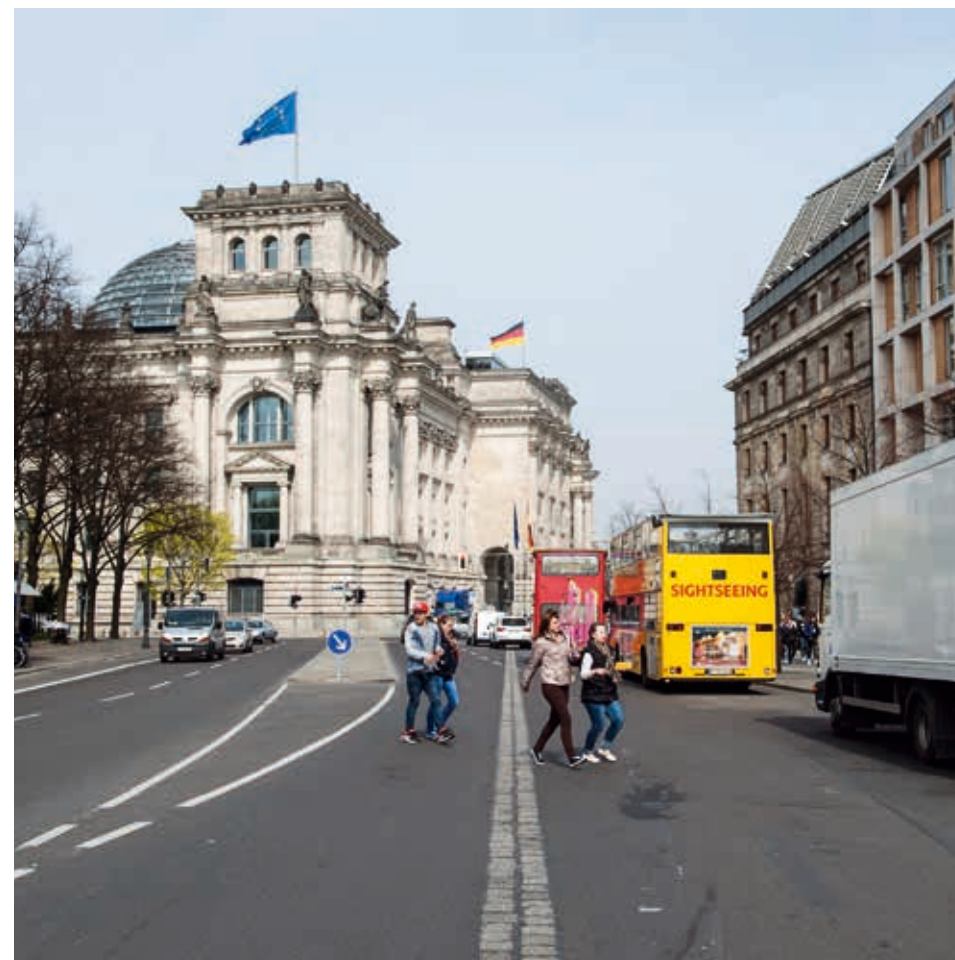
Dopo la fine della seconda guerra mondiale il palazzo del *Reichstag* si trovava al confine tra Est e Ovest. Con la sua posizione era anche un simbolo della divisione della Germania, delle lacerazioni del contesto politico e dell'assenza di prospettive. Negli anni '60 fu ricostruito secondo i progetti dell'architetto Paul Baumgarten. Sin dalla costruzione del Muro il 13 agosto 1961, l'edificio, per la sua posizione, fu oggetto di molte controversie.

Il Muro che separava i distretti amministrativi Mitte e Tiergarten del centro di Berlino divenne uno dei luoghi del mondo dagli equilibri più delicati. Est e Ovest, armati fino ai denti, si fronteggiavano e si osservavano con diffidenza. Ogni movimento era controllato, ogni errore dell'uno poteva scatenare reazioni inconsulte nell'altro. Dopo l'apertura dei confini nel novembre 1989 anche il Muro alle spalle dell'edificio del *Reichstag* fu abbattuto. Oggi lo si ricorda, tangibilmente, in vari punti della città: sul lato ovest è sorto un boschetto commemorativo, dove, con la presenza di semplici croci, si ricordano le persone che hanno perso la vita fuggendo nel tentativo di scavalcarlo;

un altro luogo commemorativo si trova sulla sponda della Sprea sul lato nord dell'edificio del *Reichstag*. Tra la Porta di Brandeburgo e il *Reichstag* l'antico tracciato del Muro è segnato da una fila di pietre incassate lungo la strada. La serie di nuovi edifici costruiti per il parlamento e il governo – denominata '*Band des Bundes*' (il 'nastro federale') – attraversa la Sprea: l'architettura supera la divisione del passato ed è simbolo dell'affiatamento della città un tempo divisa. Un pezzo dell'*'Hinterlandsicherungsmauer'* (muro di sicurezza interno) è conservato – come ammonimento – all'interno della Marie-Elisabeth-Lüders-Haus.



Ieri: veduta dell'edificio del *Reichstag* con il Muro di Berlino, 1989.



Oggi: veduta dell'edificio del *Reichstag* 25 anni dopo la caduta del Muro; al centro della strada una linea fatta di pietre indica il tracciato dove correva il Muro.

In memoria di *Solidarność*

Sul lato nord dell'edificio del *Reichstag* un pezzo di muro del cantiere navale di Danzica, dove nel 1980 ebbe origine *Solidarność*, ricorda l'omonimo movimento sindacale polacco, che, con la sua lotta per i diritti democratici, diede un contributo decisivo alla fine della divisione dell'Europa. Il pezzo di muro, con una targa commemorativa in bronzo, è un regalo del Parlamento polacco al *Bundestag*.

“In memoria della lotta di *Solidarność* per la libertà e la democrazia, e del contributo della Polonia alla riunificazione tedesca e ad un'Europa politicamente unita” è quanto si legge in tedesco e in polacco sulla targa.

In memoria dell'apertura dei confini dell'Ungheria

All'angolo nordorientale dell'edificio del *Reichstag*, una targa commemorativa ricorda l'apertura della recinzione lungo il confine tra Austria e Ungheria da parte del governo ungherese il 10 settembre 1989.

Migliaia di persone fuggirono dalla Repubblica Democratica Tedesca attraverso la prima breccia che si era aperta nella cortina di ferro e che aveva reso permeabile l'intero confine tra Est e Ovest. Sulla targa di bronzo, che fu apposta poco dopo la riunificazione, c'è scritto in tedesco e in ungherese: “Un segno dell'amicizia tra il popolo ungherese e il popolo tedesco per una Germania unita, per un'Ungheria indipendente, per un'Europa democratica”.



In memoria dell'apertura della frontiera dell'Ungheria: il Presidente del *Bundestag* Norbert Lammert (a sinistra) e il Presidente ungherese Pal Schmitt (a destra) in visita nel 2011, dinanzi alla targa commemorativa sul muro dell'edificio del *Reichstag*.



In memoria di *Solidarność*: Il pezzo di muro del cantiere navale di Danzica e la targa commemorativa sono un regalo del Parlamento polacco.

9 giugno 1884

Posa della prima pietra del *Reichstag*, costruito su progetto dell'architetto Paul Wallot.

9 novembre 1918

Il Presidente del gruppo parlamentare socialdemocratico Philipp Scheidemann proclama la Repubblica da un balcone del *Reichstag* dopo il crollo dell'impero alla fine della prima guerra mondiale.

27 febbraio 1933

Dopo l'avvento al potere dei nazionalsocialisti di Adolf Hitler, l'incendio del *Reichstag* fu l'avvisaglia della fine della democrazia parlamentare in Germania.

Maggio 1945

La battaglia di Berlino porta alla fine della seconda guerra mondiale scatenata dai nazionalsocialisti e dal loro regime dispotico; il palazzo del *Reichstag* è ridotto in macerie.

13 agosto 1961

A cementare la divisione della Germania è la costruzione del Muro di Berlino, che, fino al crollo del regime della DDR nel 1989, passa proprio accanto all'edificio del *Reichstag*. Negli anni '60 quest'ultimo viene ristrutturato secondo i progetti dell'architetto Paul Baumgarten che ne modificavano la forma architettonica interna per scopi parlamentari; al suo interno viene allestita la mostra "Domande alla Storia tedesca".

4 ottobre 1990

Il giorno dopo la solenne riunificazione, i deputati si riuniscono nell'edificio del *Reichstag* per la prima sessione del *Bundestag* della Germania unita. Quest'ultimo è composto dai deputati del *Bundestag* di Bonn e dai 144 membri eletti al *Bundestag* dalla *Volkskammer* (Parlamento della Repubblica Democratica Tedesca) in carica fino a quel momento. Le prime elezioni per il *Bundestag* della Germania unita si svolgono il 2 dicembre 1990, il Parlamento si insedia a Berlino il 20 dicembre.

20 giugno 1991

Il *Bundestag* decide a Bonn che Parlamento e Governo dovranno avere nuovamente sede a Berlino. La decisione sul trasferimento viene adottata con una maggioranza esigua di 338 voti contro 320.

Luglio 1993

Il Consiglio degli anziani del *Bundestag* sceglie le proposte di ristrutturazione dell'architetto britannico Norman Foster.

Cronistoria dell'edificio del *Reichstag*

Giugno/luglio 1995

Gli artisti Christo e Jeanne-Claude impacchettano il Reichstag. Subito dopo lo smantellamento dei teli iniziano i lavori di ristrutturazione.

19 aprile 1999

A Berlino il *Bundestag* prende in consegna l'edificio del *Reichstag* ristrutturato. L'architetto Norman Forster consegna al Presidente del *Bundestag* Wolfgang Thierse la chiave simbolica dell'edificio. Nei mesi di luglio e agosto 1999 il *Bundestag* si trasferisce da Bonn a Berlino. Il 6 settembre ha inizio la prima settimana di sedute regolari nel *Reichstag* ristrutturato, e il giorno successivo il *Bundestag* celebra il suo cinquantesimo anniversario.

Giugno 1994

Il Consiglio degli anziani del *Bundestag*, dopo accese discussioni, stabilisce che l'edificio del *Reichstag* avrà nuovamente una cupola.

Maggio 1995

Viene presentato il progetto definitivo dell'architetto Norman Foster per la realizzazione del tetto dell'edificio del *Reichstag*: una cupola di vetro accessibile dall'interno.

Ottobre 2001 – dicembre 2003, 2010

Il quartiere del Parlamento prende forma, vengono ultimati i nuovi edifici: la Paul-Löbe-Haus (ottobre 2001), la Jakob-Kaiser-Haus (dicembre 2001) e la Marie-Elisabeth-Lüders-Haus (dicembre 2003). Nel 2010 si avviano i lavori di ampliamento sul lato est della Marie-Elisabeth-Lüders-Haus che saranno ultimati entro il 2016.

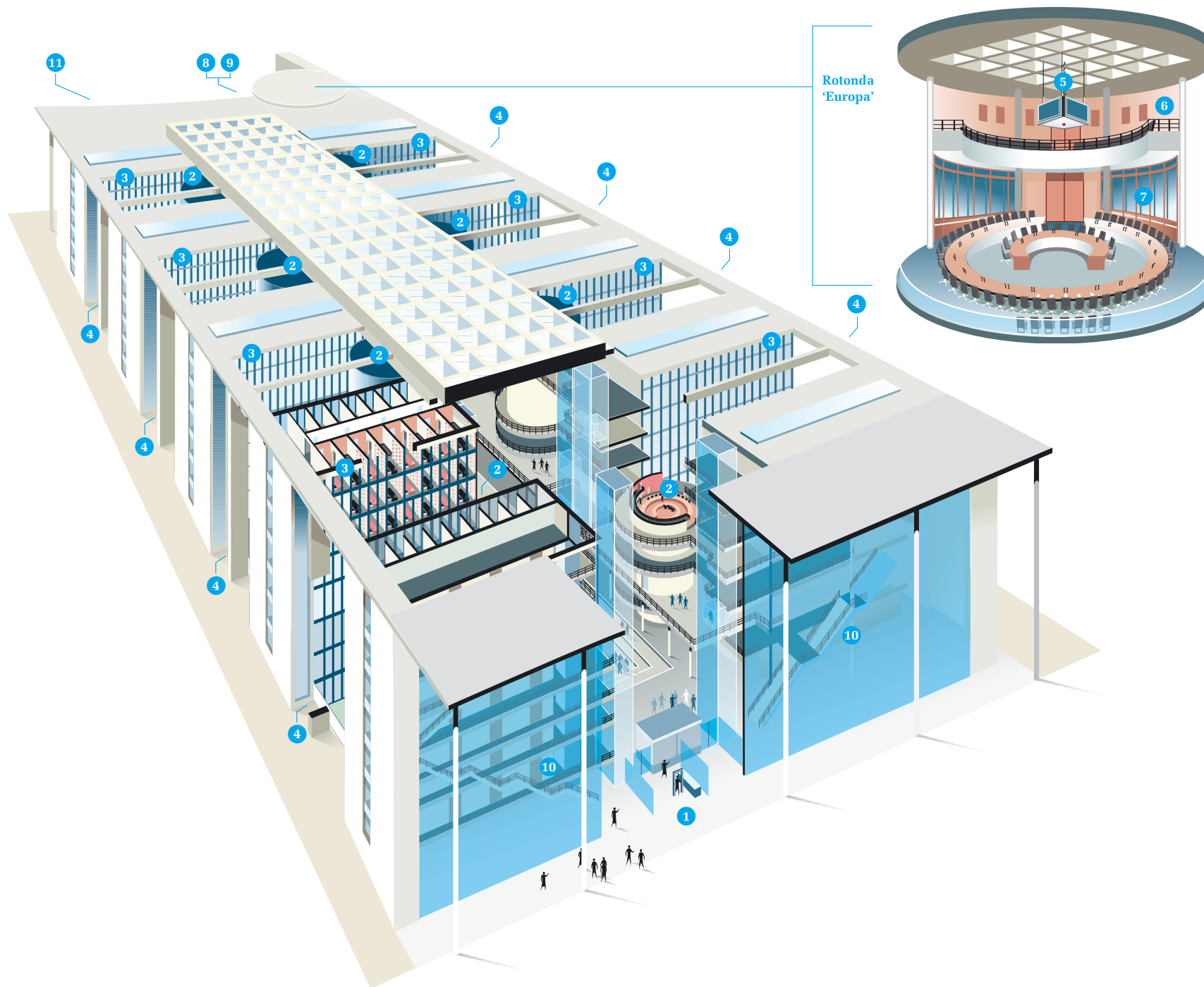


1884: l'imperatore Guglielmo I posa la prima pietra del *Reichstag* secondo il progetto dell'architetto Paul Wallot.

1999: l'architetto britannico Norman Foster (a destra) consegna al Presidente del *Bundestag* Wolfgang Thierse la chiave simbolica del *Reichstag* ristrutturato.



La Paul-Löbe-Haus



Rotonda
'Europa'

Paul-Löbe-Haus

- 1 Ingresso principale con anticamera di sicurezza (ingresso ovest)
- 2 Nelle otto torri cilindriche si trovano 21 sale conferenze per le Commissioni. Le sale si estendono su due piani.
- 3 Sugli otto piani a sinistra e a destra del vasto atrio centrale vi sono, tra gli altri, anche gli uffici dei deputati.
- 4 Cortili interni con opere d'arte
- 5 Schermo (ad altezza regolabile)
- 6 Tribuna visitatori
- 7 Cabine di interpretazione simultanea
- 8 Ristorante dei visitatori
- 9 Ristorante dei deputati
- 10 Scalinate interne
- 11 Ponti pedonali collegano la Paul-Löbe-Haus alla Marie-Elisabeth-Lüders-Haus. All'altezza del sesto piano c'è un ponte per i deputati e i dipendenti del *Bundestag*, all'altezza del primo piano c'è il ponte accessibile al pubblico.

A nord dell'edificio del *Reichstag* si trova la Paul-Löbe-Haus. Fa parte del '*Band des Bundes*' (il 'nastro federale'), un unico complesso architettonico che ricongiunge simbolicamente la città di Berlino un tempo divisa.

Un motore della Repubblica

Il nuovo edificio 'Paul-Löbe-Haus', che prende il nome dall'ultimo Presidente del Reichstag democratico (vedi pag. 73), è una delle nuove costruzioni del '*Band des Bundes*' (il 'nastro federale'), la serie di edifici che, passando sopra la Sprea, collega le due parti della capitale precedentemente divise dalla cortina di ferro. Il '*Band des Bundes*' è costituito dalla Cancelleria, dalla Paul-Löbe-Haus e dalla Marie-Elisabeth-Lüders-Haus, lungo un asse da est ad ovest che coincide approssimativamente col diametro della grande ansa della Sprea. Era stato concepito come una sorta di 'giuntura' che unisce il quartiere Moabit ad ovest e il quartiere del centro storico Friedrich-Wilhelm-Stadt ad est. Il progetto rappresenta "una struttura urbanistica che si

impone per la sua originalità e si addice all'intento coraggioso dello Stato di dar mostra di sé, e che definisce esigenze di contesto impegnative per i successivi concorsi di architettura", come dichiarò nel 1993 la giuria del concorso urbanistico nella sua decisione. Con la Paul-Löbe-Haus e la Marie-Elisabeth-Lüders-Haus l'architetto Stephan Braunfels, di Monaco di Baviera, esaudì le aspettative e accettò l'incarico del committente. Le due costruzioni sono collegate da due ponti. A differenza dell'edificio del *Reichstag*, che ospita un parlamento moderno in un palazzo storico, con la Paul-Löbe-Haus Braunfels, potendo prescindere dal contesto determinato dalla storia, ha messo in rilievo alcuni tratti di sua scelta:

il nuovo edificio di otto piani, con cinque ali "a pettine" molto pronunciate su ogni lato e gli otto caratteristici cilindri in vetro, sembra un potente, e tuttavia elegante, "motore della repubblica". Con i suoi 200 metri circa di lunghezza e 102 metri di ampiezza, la Paul-Löbe-Haus è destinata soprattutto a tre ambiti di lavoro del *Bundestag*: le Commissioni, le Relazioni con il pubblico e il Servizio Visitatori. Si tratta di funzioni di importanza vitale per un parlamento moderno. Infatti, da un lato gran parte delle attività del *Bundestag* non si svolge in Aula ma in apposite Commissioni parlamentari, e dall'altro il *Bundestag* intende avere un pubblico più ampio possibile. Democrazia e trasparenza si condizionano a vicenda, sono due facce della stessa medaglia.

La trasparenza ha inizio già sul lato ovest, dove si trova anche l'ingresso principale. La facciata, di grandi dimensioni, è tutta in vetro, e sulle vetrate si riflette la Cancelleria che si trova di fronte. Già da lontano i visitatori si sentono accolti nella Paul-Löbe-Haus, e di sera l'effetto invitante è ancora maggiore: la gigantesca facciata in vetro è illuminata dall'interno e le lunghe scalinate interne,

anche definite "scale celesti", che salgono simmetricamente a destra e a sinistra dispiegano il voluto effetto scultoreo. Ariose e dall'aspetto invitante si presentano anche le ampie facciate laterali, lunghe 200 metri e alte 23, da cui si dipartono cinque ali laterali su ogni lato, intervallate da cortili interni ammantati di verde. Le pareti laterali in vetro si contrappongono al grigio del calcestruzzo a vista dei muri esterni. Poiché sia gli uffici dei

deputati che le segreterie e le sale riunioni delle Commissioni si affacciano sui cortili interni, non sono solo i parlamentari ad avere un'ottima visuale, ma dall'esterno anche i cittadini possono osservare i rappresentanti del popolo mentre sono al lavoro. Anche la *Spreeplatz* ha un'atmosfera invitante con i suoi spazi sulla Spree, là dove la Paul-Löbe-Haus con un salto architettonico supera il

fiume lanciandosi verso la Marie-Elisabeth-Lüders-Haus con la straordinaria scalinata esterna.

Trasparenza e ariosità caratterizzano fortemente anche l'interno della Paul-Löbe-Haus con i suoi circa 1.000 uffici e le sale riunioni delle Commissioni. Tale effetto è dovuto soprattutto al grande atrio di otto piani con il tetto a griglia che ricopre l'intero complesso di edifici da est a ovest: una 'passeggiata' dalla quale lo sguardo può spaziare sull'intero complesso fino ai piani superiori aperti, con le loro passerelle laterali con

ringhiere a parapetto, alle tribune dei visitatori, ai ponti che attraversano l'atrio centrale e ai sedici ascensori in vetro. Ad ovest e ad est si aprono grandi facciate in vetro che offrono una vista incantevole: sulla Cancelleria da un lato, e dall'altro – oltre la Spree – sulla biblioteca in vetro della Marie-Elisabeth-Lüders-Haus.

L'edificio



Arioso e invitante: l'ingresso ovest della Paul-Löbe-Haus.

La Paul-Löbe-Haus non è soltanto un edificio straordinario, ma anche un valido strumento della democrazia parlamentare. Lo si vede chiaramente dalla sua funzione principale: il lavoro delle Commissioni. Le sale per le riunioni delle Commissioni sono su due piani all'interno delle torri cilindriche. Nel piano inferiore si riuniscono i deputati, mentre in quello superiore, qualora la riunione di una Commissione sia aperta al pubblico, i visitatori possono seguire ciò che avviene in sala dalle tribune.

Il numero dei membri delle Commissioni nella diciottesima legislatura varia da 14 a 46: la Commissione per la verifica delle elezioni, le immunità e il regolamento conta 14 deputati, mentre le grandi Commissioni, tra cui la Commissione lavoro e affari sociali, la Commissione bilancio e la Commissione trasporti e infrastrutture digitali, sono composte da 41 deputati. Ancora più numerosa in questa diciottesima legislatura è la Commissione economia ed energia che conta 46 membri.

Sull'insegna di una porta al secondo piano della Paul-Löbe-Haus c'è scritto 'Sala riunioni 2 400 – Commissione bilancio'. Dietro quella porta c'è una sala rotonda, a due piani, nella quale, nonostante gli oltre 100 posti a sedere, c'è un'atmosfera quasi raccolta: moquette che attenua i rumori, di colore nero nel cerchio interno, blu in quello esterno; la tonalità calda del legno del grande tavolo tondo, sul cui centro pende dal soffitto il proiettore per le presentazioni, regolabile in altezza; pannelli di legno rivestono le pareti e i sistemi frangisole alle finestre sono orientabili con comando elettrico.

Mentre nella tribuna c'è posto per circa 50 visitatori, la sala vera e propria della Commissione può accogliere 80 persone. I 41 membri della Commissione bilancio hanno posti fissi in tale consesso; alle loro spalle c'è una fila con altre 30 sedie per i rappresentanti del Ministero delle Finanze, della Corte dei Conti e dei *Länder*. Essendo 'parlamenti su scala ridotta', le Commissioni hanno bisogno di una propria infrastruttura:

in primo luogo di una segreteria, che ha il compito di assistere il presidente e i membri della Commissione e sulla quale s'incentrano l'intera organizzazione, la definizione del calendario, le attività specifiche. Ecco perché gli uffici delle segreterie sono vicinissimi a quelli dei presidenti delle varie Commissioni. Accanto alla segreteria vi sono alcune sale per colloqui, gli uffici dei dipendenti e l'archivio. Nel complesso gli spazi di cui ha bisogno, ad esempio, la Commissione bilancio, corrispondono ad un intero piano di una delle ali laterali dell'edificio.

Le Commissioni



Luoghi delle attività parlamentari specifiche: le Commissioni del *Bundestag* si riuniscono nelle sale riunioni della Paul-Löbe-Haus.

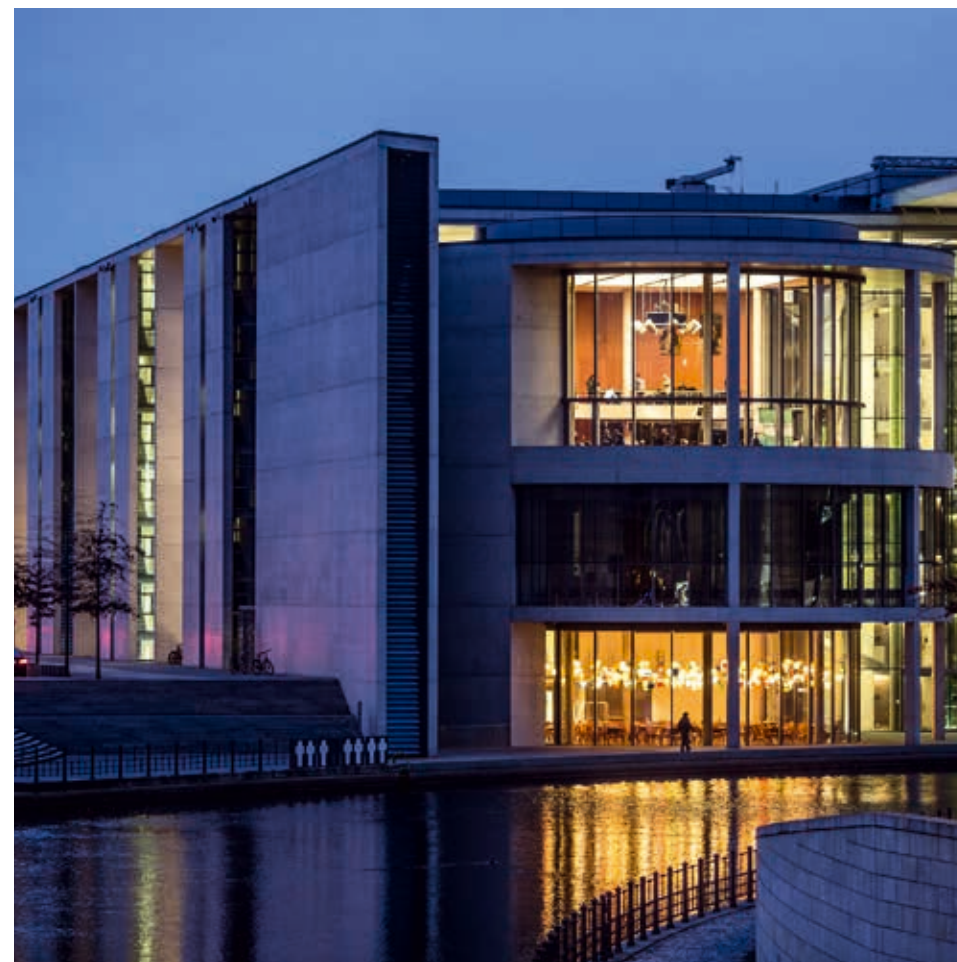
La posizione e l'arredamento delle altre Commissioni sono simili. Solo il numero delle stanze attigue varia a seconda delle dimensioni di ognuna. Ma ovunque la funzionalità si coniuga con l'aspetto arioso e aperto – ad esempio attraverso la tribuna dei visitatori, separata dal piano dove si svolgono le attività e collocata un piano più in alto. I cittadini devono poter osservare i loro deputati impegnati nell'attività legislativa, senza disturbarli mentre sono al lavoro.

La Commissione per gli Affari dell'Unione europea occupa una posizione particolare. Con 34 deputati del *Bundestag* e 14 membri del Parlamento Europeo tedeschi che vi prendono parte, non è soltanto la Commissione più grande, ma è l'unica Commissione del *Bundestag* che può deliberare al posto dell'Assemblea plenaria. Per questo suo particolare status le è stata riservata una collocazione speciale: è l'unica Commissione la cui sala riunioni non si trova in una delle otto torri cilindriche, ma al secondo e terzo piano della grande sala rotonda est della

Paul-Löbe-Haus che si affaccia sulla Spree. Con i suoi 261 metri quadrati, la Sala 'Europa' è notevolmente più grande di tutte le altre sale riunioni delle Commissioni. Inoltre con le cabine per gli interpreti e le salette tecniche è allestita perfettamente anche dal punto di vista tecnico-congressuale; è qui che si svolgono le grandi audizioni pubbliche e le conferenze internazionali. Ulteriori informazioni sulle funzioni e le modalità di lavoro delle Commissioni sono disponibili da pagina 149 in poi.



Seduta della Commissione affari europei: con i suoi 34 deputati del *Bundestag* e 14 membri del Parlamento Europeo è la Commissione più grande.



L'Europa a Berlino: anche la sala riunioni è indice del particolare status della Commissione affari europei.

I deputati

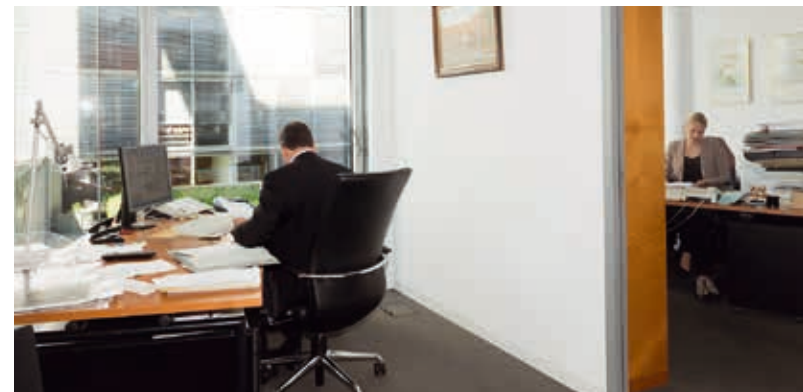
La Paul-Löbe-Haus non è solo l'edificio nel quale lavorano sia le Commissioni del *Bundestag* che una parte della sua amministrazione, oltre al Servizio Visitatori e le Relazioni con il pubblico. Qui si trovano anche gli uffici dei deputati che appartengono ai due principali gruppi parlamentari del *Bundestag*: l'SPD e la CDU/CSU. Quali degli attuali 631 deputati del *Bundestag* abbiano i loro uffici nella Paul-Löbe-Haus e quali nella Jakob-Kaiser-Haus e quali ancora negli edifici

lungo il viale 'Unter den Linden', è stato concordato nell'ambito di apposite Commissioni dei gruppi parlamentari che hanno cercato di tener presente l'appartenenza dei deputati ai gruppi regionali. Non esiste una gerarchia degli edifici. L'ufficio di un deputato del *Bundestag* nella Paul-Löbe-Haus è così composto: tre stanze, ognuna delle quali di 18 metri quadrati, pareti di vetro fino al soffitto che danno sull'esterno, elementi frangisole e antiriflesso alle finestre, moquette di colore tenue, lavabo e

guardaroba disposti dietro pareti rossastre con rivestimento in acero, scrivanie e scaffali sempre con rivestimento in acero, con una porta di vetro smerigliato sul corridoio. Le tre stanze sono comunicanti. Nel complesso sono 54 metri quadrati per ogni deputato – che dapprima può sembrare eccessivo, ma nella realtà quotidiana non lo è affatto. Perché i deputati non lavorano

da soli: hanno alle dipendenze assistenti, segretari e a volte anche stagisti o studenti. Tutti assicurano che il lavoro negli uffici dei deputati proceda bene. E c'è molto da fare: in un anno ci sono circa 20 settimane di seduta durante le quali i deputati lavorano a Berlino. Riunioni dei gruppi parlamentari, sessioni plenarie, riunioni delle Commissioni e dei gruppi di lavoro e incontri dei gruppi regionali occupano gran parte dell'attività parlamentare. In ogni legislatura i deputati de-

vonno leggere e discutere 14.000 documenti, acquisire conoscenze su temi specifici e discuterne con altri deputati o esperti esterni. Si devono mettere in calendario e organizzare visite sul posto, oltre a preparare gli incontri con la stampa, con i visitatori e con i rappresentanti delle associazioni – il tutto in soli 54 metri quadrati. Ulteriori informazioni sul lavoro e le funzioni dei deputati sono disponibili da pagina 147 in poi.



Democrazia in 54 metri quadrati: ogni deputato ha a disposizione per le sue attività tre uffici modernamente attrezzati.

Un parlamento democratico non può non avere relazioni con il pubblico. Ecco perché nel *Bundestag* si dà importanza a tali relazioni e all'assistenza ai visitatori. I dipendenti del *Bundestag* che curano queste attività lavorano nella Paul-Löbe-Haus. Ben 50 stanze sono destinate a tali funzioni. Ogni anno circa tre milioni di persone provenienti da tutto il mondo visitano il nuovo Reichstag e gli altri edifici del Parlamento. Il Servizio Visitatori guida e assiste i gruppi di visitatori che a Berlino desiderano conoscere da vicino il Parlamento e la politica. Il compito di tale Servizio è di illustrare ai gruppi di visitatori le attività del *Bundestag* e il sistema politico della Germania. Nelle apposite sale al pianterreno della Paul-Löbe-Haus si svolgono seminari di formazione politica e informazione parlamentare o dibattiti

tra i deputati e i visitatori che provengono dalle circoscrizioni elettorali. E inoltre c'è il ristorante dei visitatori al secondo piano della rotonda est che si affaccia sulla Sprea. Il Servizio del *Bundestag* che cura le relazioni con il pubblico, con opuscoli, DVD e mostre dà spiegazioni sulle modalità di lavoro dei deputati nell'Assemblea plenaria, nelle Commissioni e nella circoscrizione elettorale e sul processo di formazione delle leggi. Sono inoltre disponibili informazioni sulla storia del *Bundestag* e sull'architettura e le opere d'arte del quartiere del Parlamento. Molte delle informazioni sono tradotte in varie lingue. Infine, il *Bundestag* fa conoscere le proprie attività in tutto il paese, utilizzando un apposito pullmino e con una mostra itinerante o anche in occasione di fiere.

Servizio Visitatori e Relazioni con il pubblico



Gruppo di visitatori nella Paul-Löbe-Haus: ogni anno il quartiere del Parlamento attira circa tre milioni di persone.

La Paul-Löbe-Haus è parte integrante del progetto del 'Parlamento dai percorsi brevi'. Nel piano sotterraneo un ampio tunnel pedonale porta direttamente dall'edificio delle Commissioni a quello del *Reichstag*. E in breve tempo si raggiungono la biblioteca del *Bundestag* e l'archivio del Parlamento nella Marie-Elisabeth-Lüders-Haus attraverso un ponte a due piani sulla Spree, con – in basso –

un passaggio da sponda a sponda per il pubblico, mentre all'altezza del sesto piano una passerella per i deputati e i dipendenti collega, dall'interno, un edificio all'altro. Questo 'Salto architettonico oltre la Spree' congiunge non solo simbolicamente, ma anche fisicamente, le due metà di Berlino un tempo divise.

Un salto al di là della Spree



Chi era Paul Löbe

Il socialdemocratico Paul Löbe (1875–1967) divenne membro dell'Assemblea Nazionale della Repubblica di Weimar nel 1919; nel 1920 fu eletto al *Reichstag* e ne diventò Presidente – carica dalla quale fu rimosso nel 1932 dal nazionalsocialista Hermann Göring. Quale redattore dell'organo della SPD 'Vorwärts' ('Avanti'), fu posto in custodia cautelare per sei mesi col pretesto che si fosse appropriato indebitamente di fondi del partito. Ebbe poi contatti con il gruppo di resistenza attorno a Carl Friedrich Goerdeler e dopo l'attentato del 20 luglio 1944 fu nuovamente arrestato. Alla fine della guerra riprese l'attività per l'SPD e il lavoro di redattore, e negli anni 1948/49, quale membro del Consiglio Parlamentare, diede un contributo determinante alla stesura della Legge fondamentale. Nel 1949, in qualità di membro più anziano, inaugurò la seduta costituente del primo *Bundestag* tedesco. Nel 1954 fu eletto Presidente del 'Kuratorium Unteilbares Deutschland' (Comitato per una Germania Indivisibile), di cui fu presidente onorario fino alla morte.

Il Presidente del *Reichstag* Paul Löbe, con la campanella in mano, garantisce l'ordine durante la seduta del *Reichstag* del 6 dicembre 1930.

Nella Paul-Löbe-Haus, l'edificio delle Commissioni, anche arte e politica si incontrano in un felice connubio.

Dove arte e politica s'incontrano

Se ci si dirige verso la Paul-Löbe-Haus provenendo dalla Cancelleria, dietro la facciata ovest interamente in vetro, in corrispondenza delle rampe delle scalinate interne, se ne distingue l'articolazione grazie alle quattro grandi losanghe in alluminio, i *'Berlin Panels'* dell'artista americano Ellsworth Kelly (pag. 63). Le tonalità di colore di questi pannelli in blu, nero, rosso e verde, disposti in modo asimmetrico, evocano un'atmosfera distesa, allegra e movimentata, che si contrappone alla struttura altrimenti severa della facciata. Questo ritmo quasi di danza è ripreso, all'interno, dai tubi di luce al neon dell'artista francese François Morellet (pag. 76):

all'inizio un tubo fluorescente rosso molto teso, poi, procedendo nell'atrio, tubi fluorescenti di colore giallo, verde e blu penzolano morbidi dal soffitto; con il loro ritmo allegro e mosso, si contrappongono alla struttura lineare dell'atrio – analogamente ai pannelli di alluminio sulla facciata ovest. Per tutta la lunghezza dell'atrio, sul pavimento corre un'installazione dell'artista americano Joseph Kosuth: alcune lettere dell'alfabeto, in metallo, incassate come intarsi preziosi in lastre di pietra, formano due frasi. Su un lato c'è una citazione di Thomas Mann, sull'altro ce n'è una di Ricarda Huch: "Che cos'era dunque la vita? Era calore, il prodotto calorico di un fenomeno che non aveva sostanza ma conservava

la forma, una febbre della materia che accompagnava il processo incessante di dissoluzione e ricomposizione di molecole di albumina strutturate in maniera incredibilmente intricata e incredibilmente ingegnosa. Era l'essere di ciò che in verità era impossibilitato a essere, di ciò che solo in questo processo intricato e febbrile di disgregazione e rinnovamento, con sforzo dolce e doloroso ma esatto, si trovava in bilico sul punto dell'essere. Non era materia e non era spirito. Era qualcosa d'intermedio. – T.M." Thomas Mann, *'La montagna incantata'*. Romanzo (1924).

“Che cos’è, infatti, la vita di una persona? Come gocce di pioggia che cadono dal cielo in terra noi attraversiamo il tempo a noi dato, sospinti qua e là dal vento del destino. Il vento e il destino hanno leggi immutabili, in base alle quali si muovono; ma la goccia, da queste spinta in avanti, cosa ne sa? Scroscia nell’aria insieme alle altre, fin quando si disperde nella sabbia. Ma di nuovo il cielo le raccoglie tutte a sé e di nuovo le versa, e le raccoglie e le riversa e di nuovo, sempre le stesse e tuttavia sempre diverse. R.H.”
 Ricarda Huch, ‘Le memorie di Ludolf Ursleu il giovane’. Romanzo (1893).

Con questa installazione Joseph Kosuth invita, senza tuttavia voler dare una risposta, tutti coloro che nella frenesia quotidiana della vita parlamentare attraversano l’atrio, a tener sempre presente anche il senso della vita. La facciata est è messa in risalto da due sculture dell’artista Neo Rauch di Lipsia, entrambe verdi, al neon e di dieci metri d’altezza, che brillano da lontano. Il pittore, con maestria, ha trasferito a queste sculture l’aura misteriosa dei suoi dipinti: due uomini in posizione leggermente protesa, in piedi su una scala, sembrano fare un cenno o voler afferrare qualcosa più in alto. I loro gesti simbolici si possono interpretare come un’allusione alla cultura della comuni-

tà politica, ai gesti di un oratore o di una persona che mira a finalità alte. I cortili della Paul-Löbe-Haus si trovano davanti alle rotonde delle torri e sono visibili a chi passa all’esterno. Alcuni di essi sono stati realizzati con siepi geometriche, sagomate secondo i disegni dell’architetto. Per altri cortili, invece, dopo i relativi concorsi gli artisti hanno progettato una serie di sculture, alcune delle quali si integrano nelle sagome date alle siepi. Ad esempio, Jörg Herold ha installato in un cortile del lato nord uno specchio che dirige all’interno del cortile i raggi di sole, i quali in tal modo, lungo l’arco della giornata, passano su una serie di lastre



François Morellet
Haute et basse tension
 [Alta e bassa tensione]
 1999 – 2001
 Grande atrio centrale



Neo Rauch
 Uomo sulla scala
 2001
 Facciata est

di pietra incassate nel terreno – tuttavia ci vuole un anno intero perché i raggi arrivino a sfiorare tutte le lastre. Su ognuna di esse è segnata una data della storia tedesca: alcune sono date centrali e note, altre sono meno conosciute, ma tutte insieme danno un quadro affascinante della realtà storica tedesca. Nel cortile accanto, utilizzando casseforme gialle e rosse, come quelle usate per effettuare un getto di calcestruzzo, Franka Hörnschemeyer ha creato un labirinto fatto di percorsi per entrarci e uscirne, di spazi che possono essere attraversati, ma anche di

vicoli ciechi e spazi chiusi. La struttura riprende l'aspetto urbanistico passato e presente del luogo: il profilo di pezzi del Muro che era a est e ora non c'è più, la pianta di costruzioni o ricoveri per i cani delle truppe di frontiera della Repubblica Democratica Tedesca, e parti della pianta della stessa Paul-Löbe-Haus. Però questi elementi non sono sistemati uno accanto all'altro, ma incastrati l'uno nell'altro. Si sovrappongono, così, presente e passato e l'evoluzione politica del luogo diviene tangibile e comprensibile. Inoltre, l'immagine del labirinto pone l'interrogativo di quale sia la 'retta via' – un invito a riflettere che, in politica, viene proposto tra il serio e il faceto.

Il duo artistico Twin Gabriel (Else Gabriel e Ulf Wrede) gioca e s'interroga sulle forme date ai busti: i due artisti hanno creato due sagome circolari in teflon, una con il profilo del poeta tedesco Goethe ('Tedesco 1') e l'altra di un cane pastore tedesco ('Tedesco 2'). Solo attraverso l'ombra che proiettano si riconoscono il profilo molto pronunciato del poeta e quello del cane. Le due sculture, che si integrano giocosamente nelle siepi sagomate come eleganti sculture barocche, ironizzano sui monumenti agli eroi oggetto della venerazione borghese e sull'incessante ricerca di autoconferma dei tedeschi.



Jörg Herold:
Circuito di luce
con linea del
cambiamento
di data
2001
Cortile nord



Franka
Hörnschemeyer
a livello,
allineato, fitto
Cortile nord

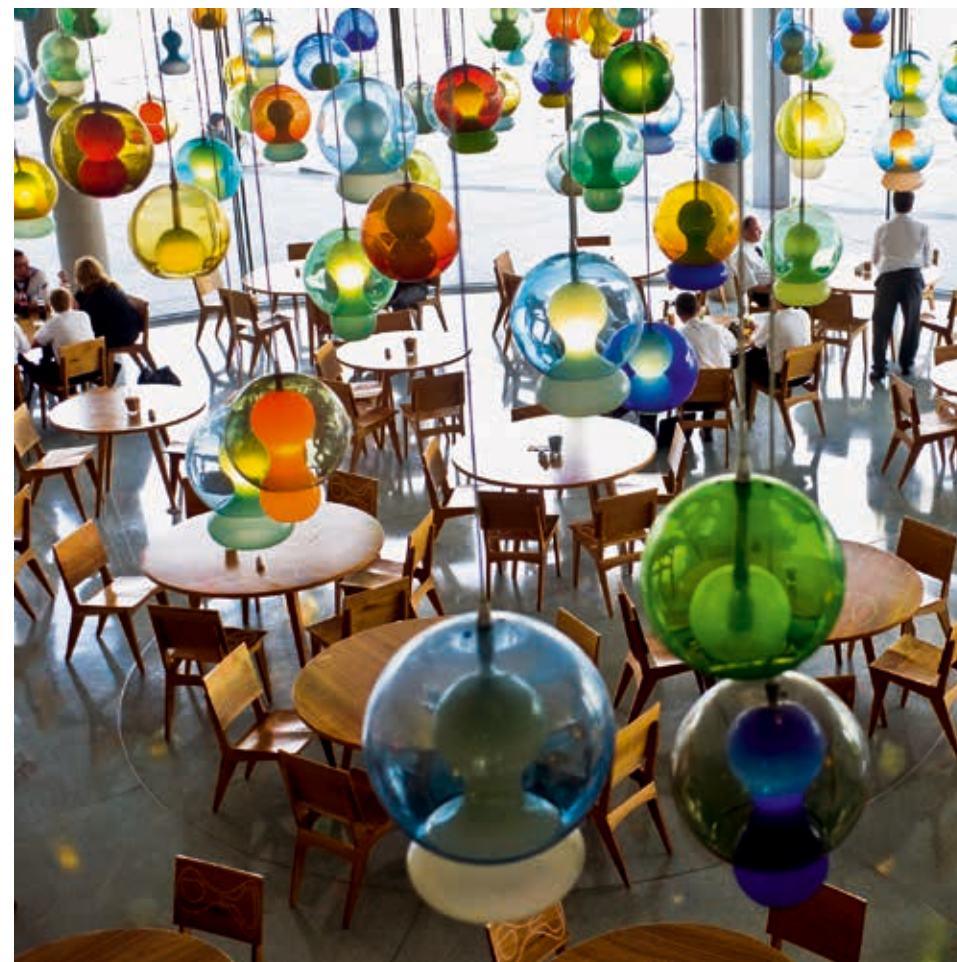
Cosa s'intenda per scultura è un interrogativo che, in modo diverso, si pone anche l'artista Till Exit, di Lipsia, che ha creato quattro cubi in plexiglas illuminati dall'interno. Gli elementi strutturali all'interno dei cubi, le diverse consistenze delle superfici e l'aspetto semi-trasparente creano effetti diversi a livello visivo, che nelle ore diurne e in quelle notturne fanno apparire le sculture in modo completamente diverso. Anche i ristoranti della Paul-Löbe-Haus sono stati ideati e allestiti da architetti. Il ristorante per i deputati è stato affidato nel suo complesso all'artista

cubano Jorge Pardo che, oltre a tutti gli arredi, ha disegnato le lampade di cristallo colorate disposte su tutto il soffitto. Per il ristorante dei visitatori, Tobias Rehberger ha gettato un ponte tra diverse culture facendo costruire mobili classici, da lui disegnati, da artigiani di varie provenienze. Invece l'artista britannica Angela Bulloch mette in contatto il visitatore con il deputato in un'installazione densa di allusioni: chi si siede su una panca dinanzi alla sala riunioni della Commissione affari europei, provoca, attraverso contatti elettrici disposti sul pavimento, l'accensione di lampade colorate al piano sottostante, quello del ristorante dei visitato-

ri: chi si siede sulle panche nei 'Seats of Power' non si accorge di ciò che avviene nelle 'Spheres of Influence' sottostanti e viceversa. Altri trenta artisti sono presenti in quest'edificio con installazioni o con opere acquistate. Pertanto, grazie all'impegno del 'Comitato consultivo per l'arte' la Paul-Löbe-Haus non è soltanto un luogo dove si svolge l'intensa attività parlamentare delle Commissioni del Bundestag, ma è anche un luogo dove arte e politica si incontrano.



Tobias Rehberger
senza titolo
(worldwide)
2002
Ristorante dei visitatori

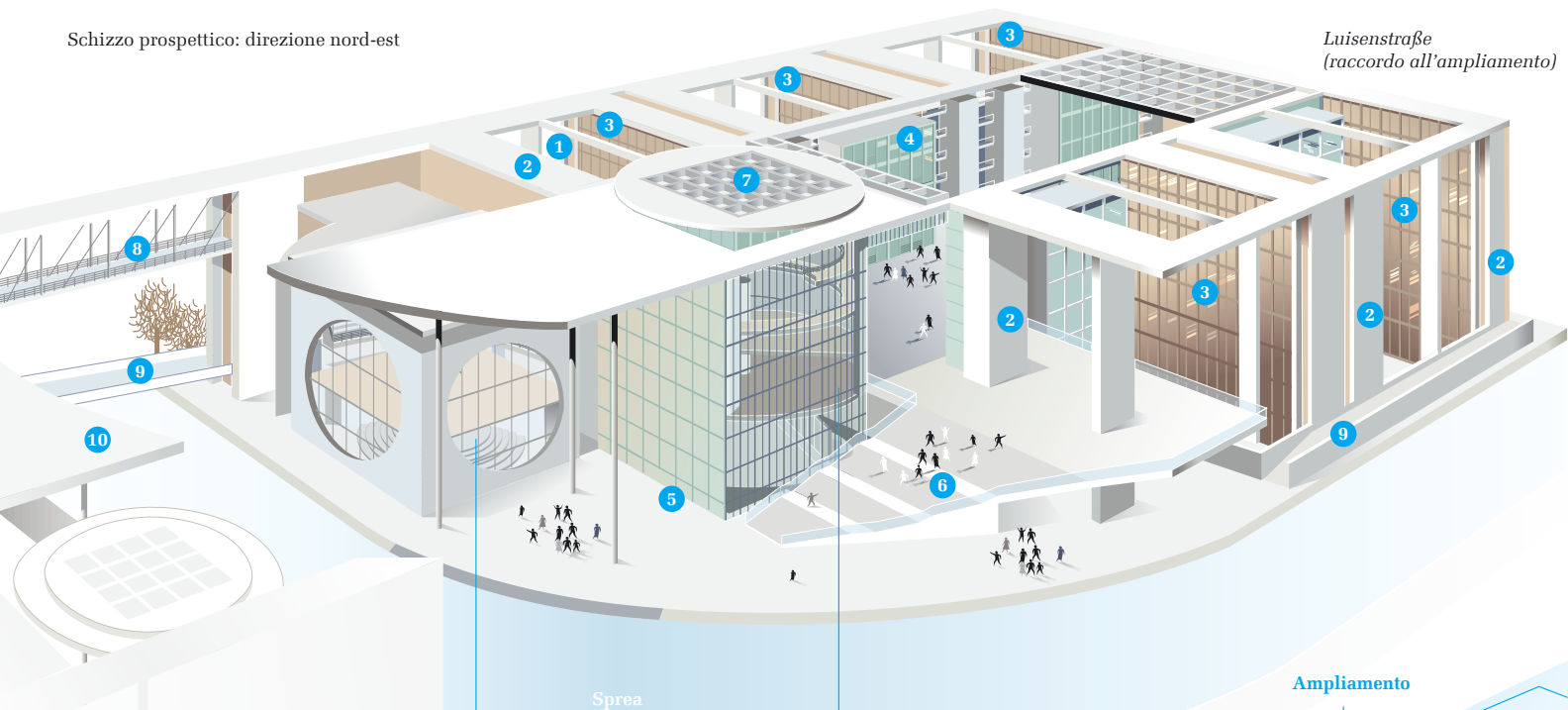


Jorge Pardo
senza titolo
(ristorante)
2002
Ristorante dei deputati



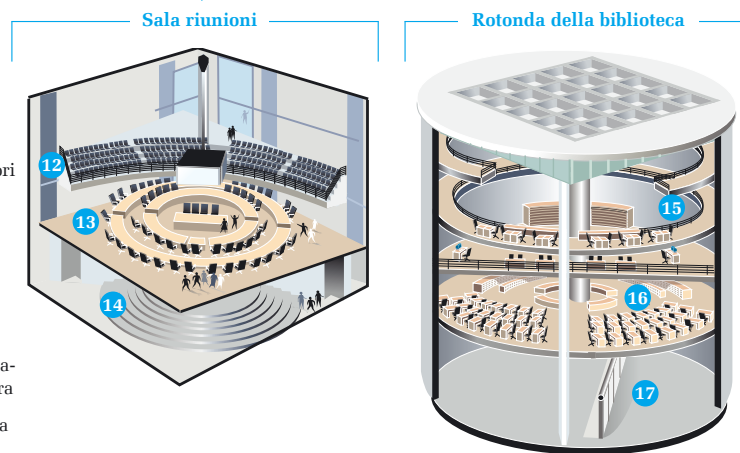
La Marie-Elisabeth-Lüders-Haus

Schizzo prospettico: direzione nord-est



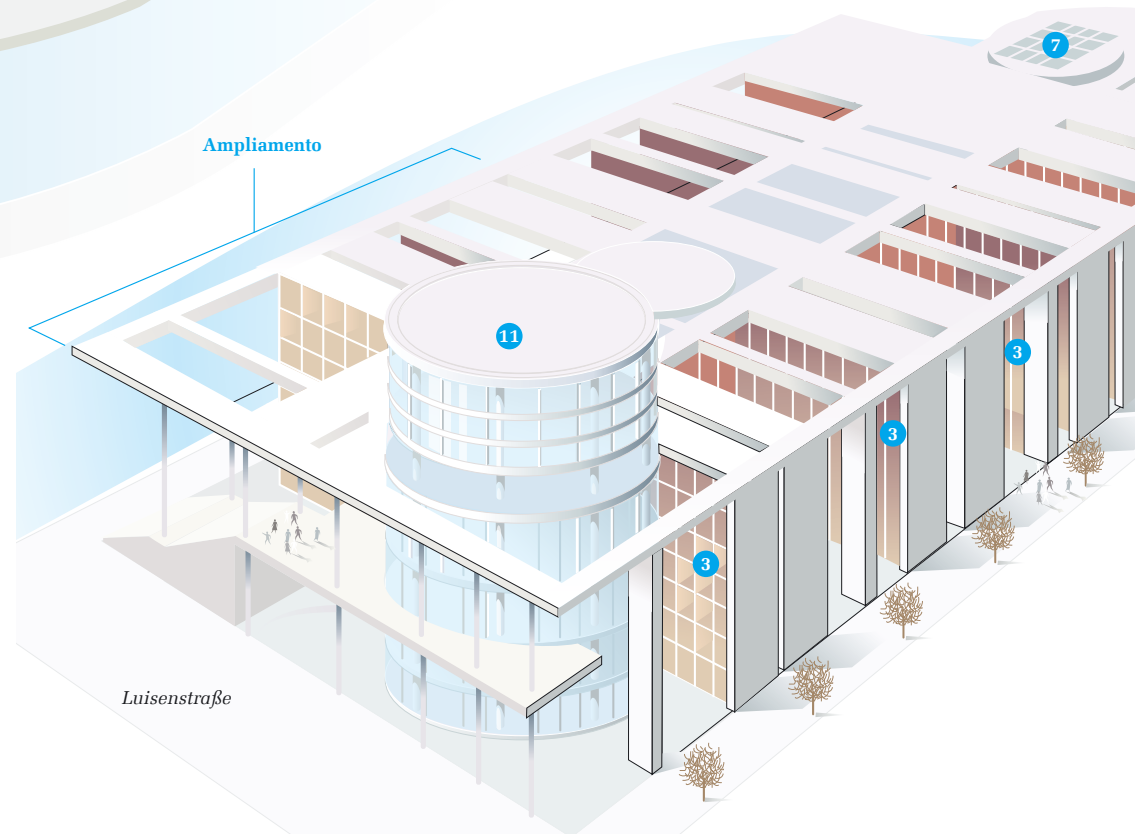
Marie-Elisabeth-Lüders-Haus

- 1 Ingresso
- 2 Vano scale
- 3 Uffici
- 4 Grande atrio
- 5 Ingresso al luogo della memoria del Muro di Berlino
- 6 Scalinata esterna
- 7 Rotonda della biblioteca
- 8 Ponte pedonale per i deputati e i dipendenti del Bundestag
- 9 Ponte accessibile al pubblico
- 10 Paul-Löbe-Haus
- 11 Torre



- 12 Tribuna per i visitatori
- 13 Sala audizioni
- 14 Atrio eventi
- 15 Piattaforma per i visitatori
- 16 Biblioteca: prestito, catalogo utenti, postazioni PC, posti lettura
- 17 Luogo della memoria del Muro di Berlino

Ampliamento



Schizzo prospettico: direzione sud-ovest

La Marie-Elisabeth-Lüders-Haus con la grande biblioteca, l'archivio e l'ufficio Stampa è il Centro Servizi di informazione e documentazione del Parlamento. Costituisce l'integrazione sia urbanistica che funzionale della Paul-Löbe-Haus e completa il 'Band des Bundes' (il 'nastro federale').

La Casa del sapere

Ci sono voluti ben dieci anni per passare dalla decisione sul futuro assetto urbanistico e architettonico dell'ansa della Spree alla sua realizzazione. Scelto dalla giuria nella primavera del 1993 tra le 835 proposte presentate, il progetto di Axel Schulte e Charlotte Frank viene ultimato, insieme alla Marie-Elisabeth-Lüders-Haus, costruita su progetto di Stephan Braunfels sulla riva orientale della Spree, in quella che un tempo era la parte orientale della città. Un ponte tra la Paul-Löbe-Haus e la Marie-Elisabeth-Lüders-Haus suggella il legame tra Est e Ovest. L'architetto Stephan Braunfels lo ha definito 'il salto oltre la Spree'.

La Casa del sapere punta anche sull'apertura al pubblico: alla *Spreepplatz*, la piazza sulla riva occidentale, che con una lunga scalinata leggermente curva porta giù alla Spree, corrisponde sul lato opposto, quello della Marie-Elisabeth-Lüders-Haus, una scalinata esterna, che, salendo, si apre a ventaglio. E dalla *Spreepplatz* si ha la migliore prospettiva della biblioteca in vetro e della grande apertura tonda nella facciata di cemento, dietro la quale c'è la sala riunioni per le audizioni pubbliche. Attualmente la Marie-Elisabeth-Lüders-Haus ospita circa 600 uffici nelle ali dell'edificio disposte a pettine, due delle quali nella prima fase del progetto erano state ultimate solo a metà – un'esigenza temporanea dovuta alle grandi costruzioni prefabbricate preesistenti che ancora si trovavano sul lato

occidentale della *Luisenstraße*. Nel frattempo, però, sono iniziati i lavori per l'ampliamento della Marie-Elisabeth-Lüders-Haus. Al centro dell'ala est è sorta una torre di 36 metri. Accanto ai 300 nuovi locali adibiti a ufficio sono in costruzione un ingresso di rappresentanza sulla *Luisenstraße* e un bistrò con molti posti sia al coperto che all'aperto sul lato del fabbricato prospiciente la Spree. Sia il bistrò che l'edificio saranno aperti al pubblico. La grande sala, con circa 1.200 posti, sarà anche messa a disposizione per manifestazioni pubbliche. La Marie-Elisabeth-Lüders-Haus, che al termine dei lavori si estenderà su 44.000 metri quadri, sarà completata verso la metà del 2016.

L'architettura

Con i suoi due edifici progettati per la riva orientale e occidentale della Sprea, l'architetto Stephan Braunfels non entra in concorrenza con la facciata guglielmina del palazzo del *Reichstag*. Preferisce infatti presentare sia la Paul-Löbe-Haus che la Marie-Elisabeth-Lüders-Haus privi di ogni ornamento.

Il complesso architettonico, formato da due edifici collegati da un passaggio sulla Sprea, colpisce chi lo osserva innanzitutto per i suoi tetti molto sporgenti che appaiono leggerissimi. I soffitti a cassettoni trasparenti, all'interno dei due edifici, danno un'impressione di leggerezza e creano, per effetto del gioco di luci e ombre, strutture mutevoli sul calcestruzzo a vista delle pareti e delle colonne.

La regolare struttura a pettine con i cortili esterni della Paul-Löbe-Haus prosegue nella Marie-Elisabeth-Lüders-Haus. Le vetrate che danno sui cortili e le facciate est e ovest, anch'esse in vetro e trasparenti, sono in netto contrasto con l'involucro duro del calcestruzzo a vista e, avendo un'altezza di gronda di circa 23 metri, anche quest'edificio del *Bundestag* si integra armoniosamente nel contesto urbano.

L'interno della Marie-Elisabeth-Lüders-Haus è caratterizzato dalla luce che cade nell'edificio attraverso il soffitto a cassettoni e sembra mutare in continuazione le forme razionali dell'atrio principale. L'atrio rettangolare, al centro, forma un asse trasparente lungo la direttrice est-ovest ed è attraversato in alto da una fascia di metallo, al cui interno si trovano gli altoparlanti. Dal ballatoio interno che ne cinge tutto il perimetro è possibile vedere il grande atrio da ogni lato. E sempre si rimane colpiti dal 'cuore' della Marie-Elisabeth-Lüders-Haus, la rotonda della biblioteca, all'estremità occidentale dell'atrio.

Ai lati della sala di lettura tonda ci sono quattro torri nelle quali si trovano i servizi di biblioteconomia, quali archivi e cataloghi. Le torri sono a pianta quadrata e non arrivano fino al soffitto: per questo, lungo tutta la circonferenza c'è un interstizio attraverso il quale entra la luce naturale che dà all'edificio un'atmosfera gradevole.



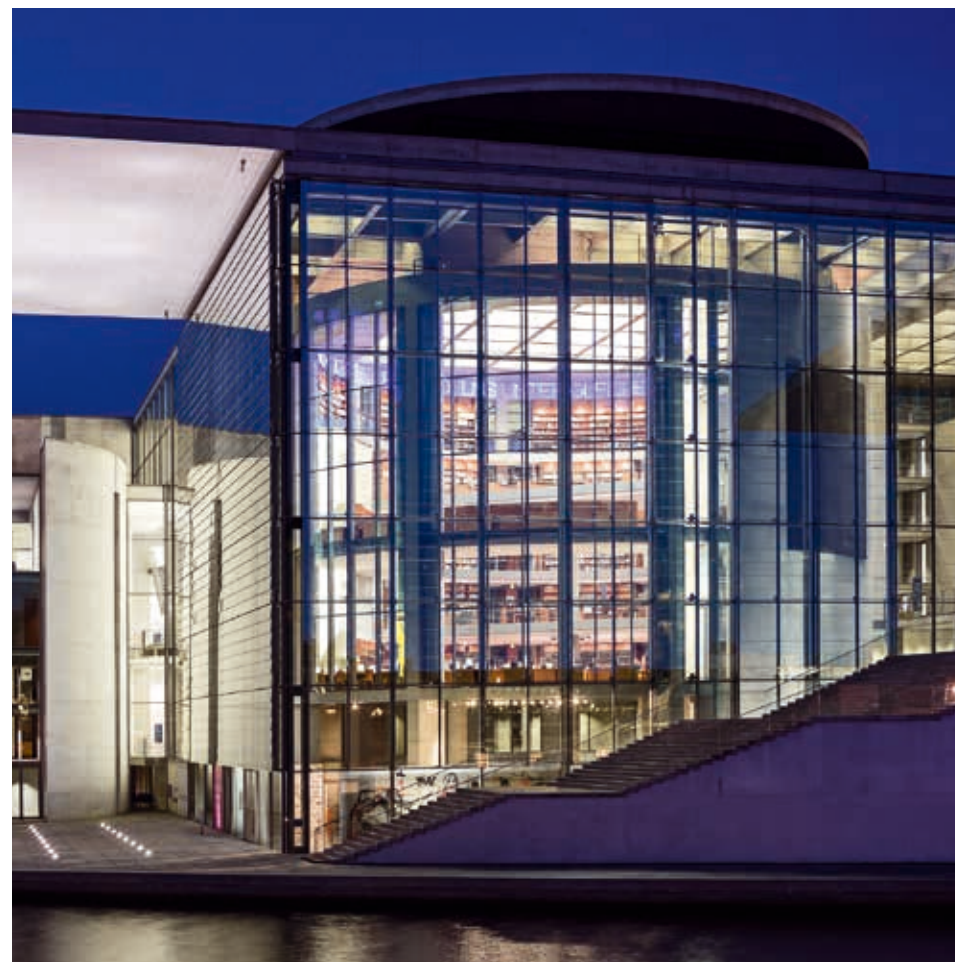
La luce che entra dall'alto nell'atrio principale gioca con le forme razionali dell'architettura.

Sotto il piano riservato alle informazioni e alla consultazione, in questa struttura rotonda attraverso le cui due ampie facciate in vetro lo sguardo arriva fino al *Reichstag* al di là della Sprea, c'è un ambiente completamente vuoto, eccetto per un pezzo del Muro di Berlino lì conservato. Il pezzo del cosiddetto 'muro di sicurezza interno' è testimonianza della storia del luogo. Infatti, dopo la divisione della Germania e della città di Berlino, era proprio lungo questo tratto della Sprea che correva il Muro. Sopra questo 'luogo della memoria' ci sono cinque piani, tra i

quali quello riservato alla consultazione e la sala di lettura. Dai sotterranei dell'edificio, dove sono i magazzini, i libri vengono portati in superficie grazie ad un ingegnoso sistema di trasporto.

Di grande effetto è anche la grande sala delle audizioni a pianta quadrata. La sala, nella quale lavorano prevalentemente le Commissioni d'inchiesta, è costituita da due ambienti che si articolano su tre piani. Da qui lo sguardo spazia oltre la Sprea, la Paul-Löbe-Haus, il ponte a due piani tra i due edifici fino al *Reichstag*. I ponti che collegano la Paul-Löbe-Haus alla Marie-Elisabeth-Lüders-Haus sono un simbolo della riunificazione della città un tempo divisa.

Sotto la grande sala di 290 metri quadri c'è l'imponente scalinata del Bramante (pag. 102), che prende il nome dal primo architetto del Rinascimento che nel 1503 fu anche il primo architetto incaricato della nuova Basilica di San Pietro a Roma. Ma ci sono ancora altre scale che attirano lo sguardo per leggerezza e varietà di forme: la scala a tromba della rotonda o "le scale celesti"; queste ultime portano al ballatoio interno che corre lungo tutto il perimetro del grande atrio.



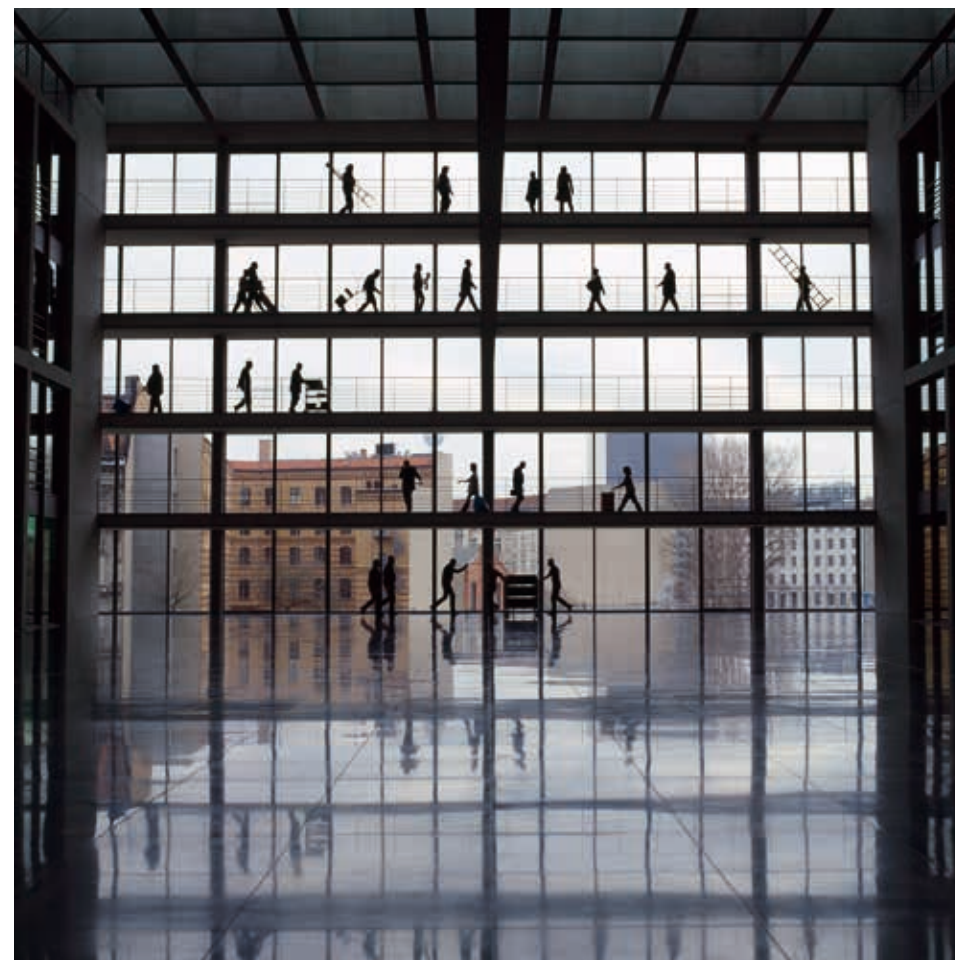
Salto oltre la Sprea: due ponti collegano la Paul-Löbe-Haus alla Marie-Elisabeth-Lüders-Haus.

Il cuore dell'edificio: la biblioteca nella rotonda si articola su cinque piani.

La costruzione, alta 23 metri, che prende il nome dall'esponente liberale Marie-Elisabeth Lüders (vedi pag. 99) ospita la 'memoria' parlamentare. La si potrebbe anche definire Casa del sapere, in quanto ospita la documentazione della stampa, nonché la biblioteca, l'archivio e la documentazione del Parlamento, e alcune sezioni del Servizio Studi: tutti questi servizi, per la prima volta dalla loro istituzione, hanno trovato posto in un unico edificio.

La sala per le audizioni, con relativa tribuna, serve soprattutto per i lavori delle Commissioni. Uffici e sale riunioni completano quest'ambiente di lavoro, in cui sono collocati anche il Servizio Spedizioni e il Servizio Viaggi del *Bundestag*. Anche la Posta e le Ferrovie hanno una piccola filiale in questo edificio, e inoltre c'è un'agenzia di viaggi.

Servizi dai 'percorsi brevi'



'Percorsi brevi': l'edificio ospita il Centro Servizi di informazione e documentazione del Parlamento: qui, attraversando con lo sguardo il vasto atrio, si vede l'avancorpo dell'ampliamento.

I 'percorsi brevi' del Parlamento sono utilizzati anche dagli addetti all'ufficio Stampa, che ogni mattina raccolgono le prime informazioni disponibili su ogni argomento politico in una rassegna stampa elettronica, diffusa attraverso la rete intranet del *Bundestag*. Nell'archivio stampa elettronico, dal 1999 vengono registrati ogni giorno elettronicamente circa 600 articoli tratti da circa 50 quotidiani, riviste e agenzie di stampa, nazionali ed estere; sono tutti associati a parole chiave e predisposti per la ricerca in intranet.

L'archivio stampa tradizionale, il cosiddetto 'vecchio archivio', contiene 23 milioni di ritagli di giornale in formato cartaceo, raccolti negli anni dal 1949 al 1999. Inoltre, l'ufficio Stampa dispone di un'emeroteca di circa 4.700 volumi e una collezione di caricature tra le più ampie della Germania. Il Servizio studi e informazioni dell'ufficio Stampa evade le richieste di documentazione e ricerca per i deputati, gli organi parlamentari e i dipendenti dell'amministrazione del *Bundestag*. Inoltre redige *dossier* utilizzando l'archivio elettronico e quello cartaceo. Nella sala di lettura gli utenti possono consultare circa 140 pubblicazioni recenti, tra quelle tedesche e quelle internazionali.

Lo spazio unificato del sapere

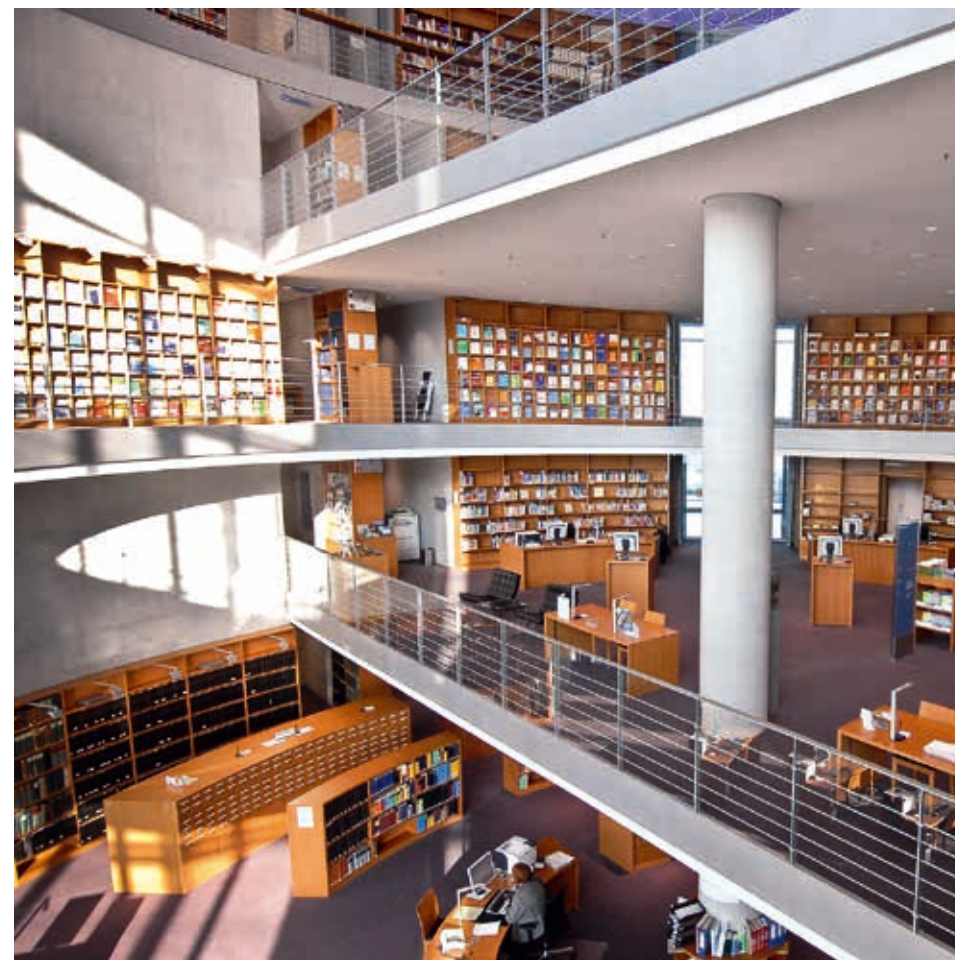


La 'memoria' parlamentare: la Marie-Elisabeth-Lüders-Haus è il deposito del sapere del *Bundestag*.

La Biblioteca del *Bundestag* è una delle più grandi biblioteche parlamentari del mondo. Possiede infatti ben oltre 1,4 milioni di volumi, circa 7.500 tra periodici, raccolte specializzate di materiali parlamentari e pubblicazioni ufficiali. Inoltre, mette a disposizione degli utenti numerose pubblicazioni in formato elettronico, tra cui più di mille titoli di periodici. Nel 1949, anno in cui fu istituita, aveva solo 1.000 libri. Oggi si aggiungono circa 15.000 volumi l'anno. A Bonn le collezioni erano dislocate in otto edifici diversi. La Marie-Elisabeth-Lüders-Haus ha ora raccolto tutto questo sapere in un unico luogo.

Il cuore visibile di questo patrimonio intellettuale è la rotonda della biblioteca, articolata su cinque piani, di cui uno è riservato alle informazioni e alla consultazione; vi sono, inoltre, una sala di lettura e una balconata. Nella rotonda sono raccolti 22.000 volumi, mentre ai piani sotterranei dell'edificio ci sono i magazzini. I cataloghi cartacei sono collocati in mobili lunghi, dalla forma leggermente arcuata, in cui sono catalogate tutte le opere presenti nella biblioteca fino al 1986. Oltre alle funzioni di catalogazione, archiviazione e conservazione delle opere della biblioteca, gli addetti si occupano di un ampio servizio d'informazione per il parlamento e curano ricerche di materiali e raccolte bibliografiche.

La Biblioteca



A tutto tondo:
la rotonda
della biblioteca
contiene
22.000 volumi.

Di valore inestimabile sono anche le collezioni dell'Archivio parlamentare e inoltre il catalogo per soggetti e il registro degli interventi, senza i quali sarebbe molto difficile accedere a tutte le pubblicazioni specialistiche. Entrambi offrono una gran quantità di fonti sulla storia del *Bundestag* e della Repubblica Federale di Germania.

Sono a disposizione degli utenti tutte le leggi varate e non varate, le perizie, i pareri, le sentenze della Corte Costituzionale federale, tutta la documentazione scritta del *Bundestag*, delle sue Commissioni e dei suoi organi, un enorme archivio sonoro e fotografico, materiali delle campagne elettorali e tutti i resoconti stenografici. Indici esatti consentono la ricerca di pubblicazioni persino secondo criteri inconsueti. Tutti i dati sono memorizzati ed è possibile accedervi con una ricerca online.

Fonti storiche



Chi era Marie-Elisabeth Lüders

Marie-Elisabeth Lüders (1878–1966), esponente politica liberale, è considerata una delle maggiori rappresentanti della politica sociale in Germania e una grande sostenitrice del movimento di emancipazione della donna. Fu la prima donna in Germania a conseguire, nel 1912, il dottorato in economia politica. Fino al 1918 esercitò varie funzioni direttive in ambito sociale e nel campo dell'occupazione femminile. Nel 1919 divenne membro dell'Assemblea Costituente. Negli anni 1920/1921 e dal 1921 al 1930 fu membro del *Reichstag*. Nel 1933 i nazionalsocialisti imposero alla combattiva esponente politica il divieto di esercitare la professione e di pubblicare scritti, e nel 1937 la rinchiusero per quattro mesi in una cella di isolamento. Dal 1953 al 1961 fu deputata per l'FDP al *Bundestag*, di cui inaugurò nel 1953 e nel 1957 le sedute costituenti in qualità di membro più anziano.

Quale membro più anziano del *Bundestag*, Marie-Elisabeth Lüders inaugura il 6 ottobre 1953 la seduta costituente della seconda legislatura.

Nella Marie-Elisabeth-Lüders-Haus, in cui è depositato il sapere del Parlamento, s' intreccia un dialogo fra arte, sapere e politica.

Dove arte e sapere si uniscono

Già da fuori, attraverso la facciata in vetro della rotonda, si vede l'installazione luminosa blu al neon dell'artista italiano Maurizio Nannucci dal titolo "anello blu". Nella sala di lettura della biblioteca una fascia al neon scorre lungo il perimetro circolare di 80 metri, al di sotto del soffitto. Traendo ispirazione da un testo di Hannah Arendt e affiancando due sue frasi, Nannucci vuole richiamare l'attenzione sul conflitto tra due diritti fondamentali: libertà e uguaglianza. "La libertà è concepibile come possibilità di agire tra uguali/L'uguaglianza è concepibile come possibilità di agire per la libertà".

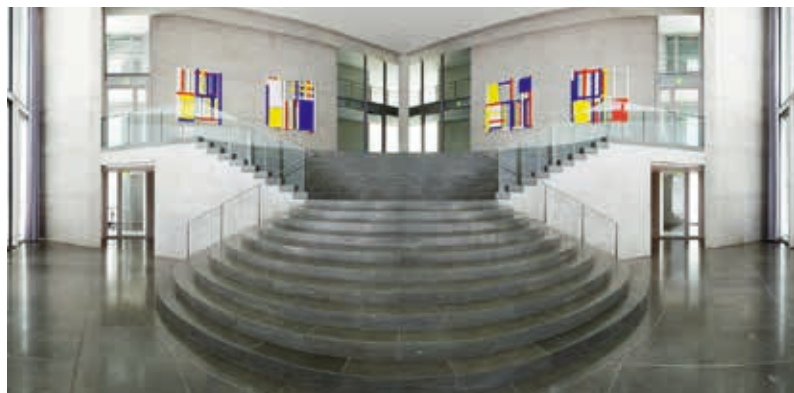
Con queste parole, l'artista intende descrivere due possibilità di agire in uno Stato liberale e il potenziale conflitto che ne deriva in una democrazia, quello del giusto equilibrio tra libertà e uguaglianza. La biblioteca è il luogo ideale per una riflessione del genere, essendo proprio il posto in cui è raccolto il sapere della nostra civiltà e dove si esperisce l'impegno di salvaguardarlo e accrescerlo. La possibilità e la sfida del pensiero, l'impossibilità di una risposta definitiva a questo dilemma sulla libertà e sull'uguaglianza è dimostrata in modo plastico dalla forma circolare della fascia lungo la quale sono scritte le frasi, in cui le parole "(la) libertà/libertà" e "uguali/(l')uguaglianza" sono a diretto contatto l'una con l'altra.

Nannucci ha scritto un testo che invita a riconsiderare le possibilità di informare l'agire politico. Le sue frasi si ricollegano anche alle citazioni di Thomas Mann e Ricarda Huch che l'artista americano Joseph Kosuth ha incassato nel pavimento dell'atrio centrale della Paul-Löbe-Haus (pagg. 75 / 76), alle steli luminose di Jenny Holzer nell'ingresso nord dell'edificio del *Reichstag*, sulle quali scorrono i discorsi dei deputati (pagg. 34 / 35), e al testo della Legge Fondamentale, scritto sulle lastre di vetro di Dani Karavan che si trovano proprio di fronte, sulla passeggiata lungo la Sprea davanti alla Jakob-Kaiser-Haus (pagg. 126 / 127).

Così la Legge Fondamentale, i discorsi dei deputati, le citazioni tratte dalla letteratura tedesca e la riflessione politica di Nannucci si integrano e insieme formulano un grande appello, un invito a riflettere a fondo, che attraversa e collega tutti gli edifici del Parlamento su entrambe le sponde della Sprea. Dalla rotonda della biblioteca si arriva al grande atrio centrale della Marie-Elisabeth-Lüders-Haus. L'artista francese François Morellet ha già impresso un suo ritmo all'atrio della Paul-Löbe-Haus con l'installazione "*Haute et basse tension*" (pagg. 75/76), che ripropone nella Marie-Elisabeth-Lüders-Haus, dove si incrociano, sospesi, tubi al neon bianchi e neri.

Ancora, l'artista Julia Mangold, di Monaco di Baviera, con le sue forme semplici e ridotte all'essenziale, collega l'ambiente interno dell'edificio allo spazio esterno. Nell'interno dell'atrio c'è un rettangolo tinto di nero di grandi dimensioni, una forma geometrica semplice proporzionata alle dimensioni delle strutture architettoniche. È in rilievo sulla parete esterna della rotonda della biblioteca e ne segue la forma curva. All'esterno dell'edificio si vede un altro rettangolo tinto di nero, una forma incassata nella facciata in cima alla scalinata, su un pilastro portante. Dal linguaggio architettonico geometrizzante di Stephan Braunfels l'artista realizza, con maestria, un proprio gioco tra forma negativa e positiva, tra forma arrotondata e quadrata.

Sulla scalinata esterna, sulla sponda della Sprea, la statua equestre di Marino Marini "Miracolo – l'idea di un'immagine" è un simbolo visibile da lontano. Il cavaliere in procinto di cadere e il cavallo che si impenna rappresentano un'ultima ribellione contro la crescente disumanità dell'epoca e diventano un segno, ben visibile, della capacità dell'individuo di affermarsi.



Imi (Klaus Wolf) Knoebel
*Rot Gelb Weiß
Blau 1-4*
[Rosso Giallo
Bianco Blu 1-4]
1997
Atrio degli
eventi, scalinata
del Bramante



Julia Mangold
senza titolo
2003
Esterno, riva
della Sprea

Accanto alla scalinata esterna c'è uno spazio accessibile al pubblico, dove sono stati ricostruiti pezzi di quel Muro che un tempo, proprio in questo punto, separava l'Ovest dall'Est. Ben Wargin li ha recuperati; su ognuno di essi sono indicati l'anno e il nome delle vittime note fino a quel momento. L'architetto li ha collocati sulla linea lungo la quale in origine correva il Muro, rafforzando così, nella sala tonda, l'impressione del tagliare e del dividere.

Le altre testimonianze artistiche in quest'edificio sono di Imi Knoebel (pag. 102), Sophie Calle, Eberhard Göschel, Nikolaus Lang, Paco Knöllner, Bertram Kober, Rémy Markowitsch, Wieland Förster, Michael Morgner, Susan Turcot, Cornelia Schleime e Hans Vent, celebri artisti, le cui opere sono state acquistate per la Marie-Elisabeth-Lüders-Haus.

Uno spazio per l'arte

Anche la Sala dell'arte della Marie-Elisabeth-Lüders-Haus, dove si allestiscono mostre di arte contemporanea su temi che riguardano il parlamento e la politica, è espressione dell'impegno artistico del *Bundestag*. Quando saranno ultimati i lavori di ampliamento dell'edificio, anche la nuova sala espositiva sarà aperta al pubblico. Vi si potrà accedere dall'ingresso principale della Marie-Elisabeth-Lüders-Haus sulla *Luisenstraße*.



Arte e politica: la Sala dell'arte con le sue mostre di arte contemporanea sarà aperta al pubblico.



Ben Wargin
Luogo della memoria:
il Muro
2003
Marie-Elisabeth-Lüders-Haus

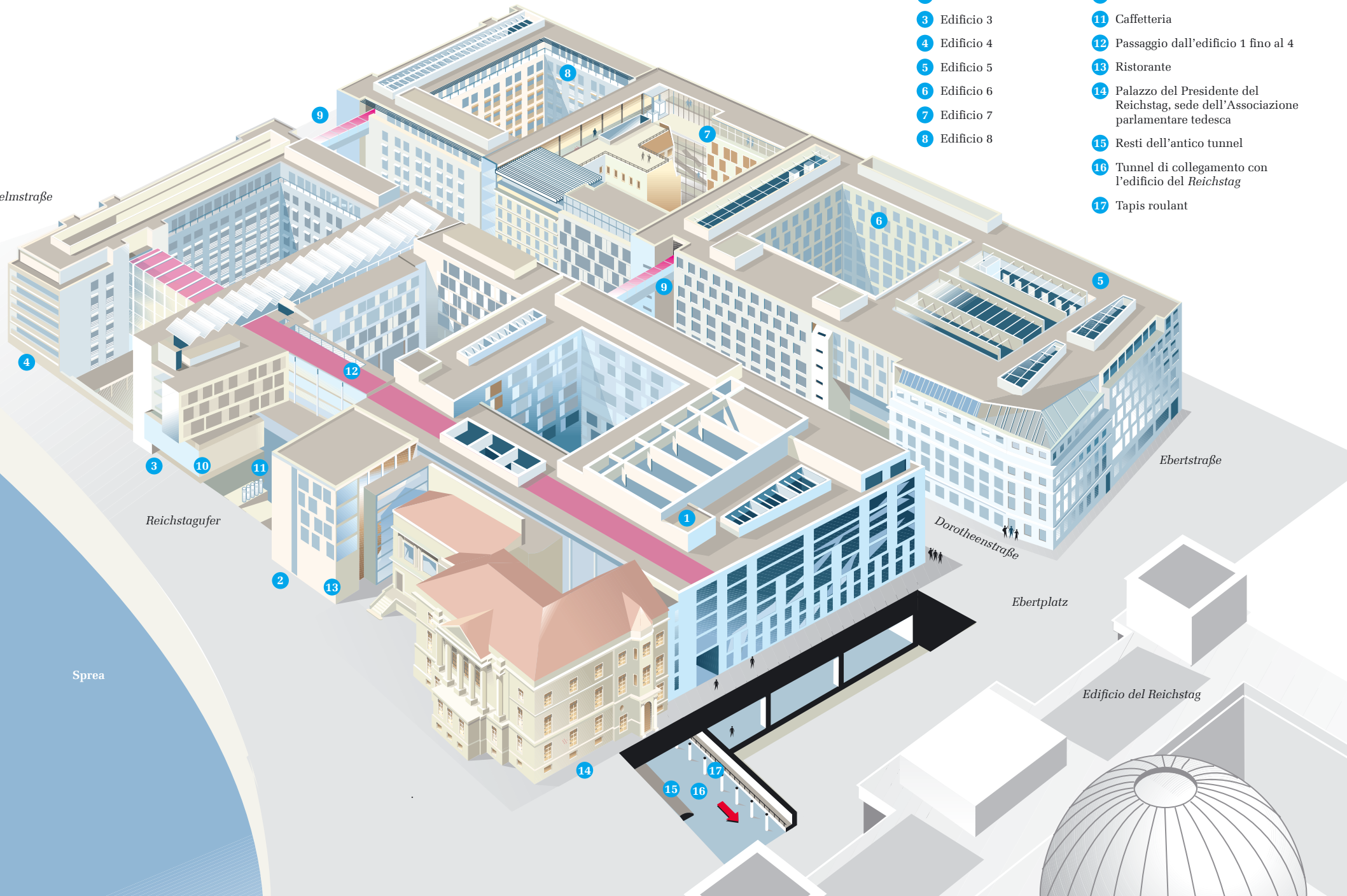


La Jakob-Kaiser-Haus

Jakob-Kaiser-Haus

- 1 Edificio 1
- 2 Edificio 2
- 3 Edificio 3
- 4 Edificio 4
- 5 Edificio 5
- 6 Edificio 6
- 7 Edificio 7
- 8 Edificio 8
- 9 Ponti sulla Dorotheenstraße
- 10 Sala riunioni
- 11 Caffetteria
- 12 Passaggio dall'edificio 1 fino al 4
- 13 Ristorante
- 14 Palazzo del Presidente del Reichstag, sede dell'Associazione parlamentare tedesca
- 15 Resti dell'antico tunnel
- 16 Tunnel di collegamento con l'edificio del Reichstag
- 17 Tapis roulant

Wilhelmstraße



Reichstagsufer

Ebertstraße

Dorotheenstraße

Ebertplatz

Edificio del Reichstag

Spree

A est dell'edificio del *Reichstag*, tra la *Pariser Platz* e la *Sprea*, si trova la *Jakob-Kaiser-Haus*, dove lavorano il 60 per cento circa dei deputati e un gran numero di collaboratori dei gruppi parlamentari.

Il complesso degli 'otto edifici'

Quando fu deciso il trasloco da Bonn a Berlino e fu evidente che il Parlamento, i deputati e i dipendenti avrebbero avuto bisogno a Berlino di nuovi spazi di lavoro, con la *Jakob-Kaiser-Haus* si costruì un edificio che si integra nell'architettura preesistente, riprende le caratteristiche delle strade di un tempo e quindi si sposa bene con l'arte del costruire di Berlino.

A cinque équipes di architetti fu dato l'incarico di progettare un complesso di edifici in grado di soddisfare le esigenze architettoniche del Parlamento.

Mentre l'architetto Thomas van den Valentyn, di Colonia, fu incaricato soprattutto del restauro e della ristrutturazione del Palazzo del Presidente del *Reichstag* (vedi pag. 120 e segg.), altre quattro équipes di architetti (Busmann und Haberer, de Architekten Cie, von Gerkan, Marg und Partner nonché Schweger & Partner) calcolarono, sulla base delle indicazioni avute per le dimensioni dei cortili e il numero degli uffici, che sarebbero stati necessari otto edifici. Ogni studio di architettura ha progettato due edifici: Schweger & Partner hanno lavorato agli edifici 1 e 2, Busmann und Haberer agli edifici 3 e 7, von Gerkan, Marg und Partner agli edi-

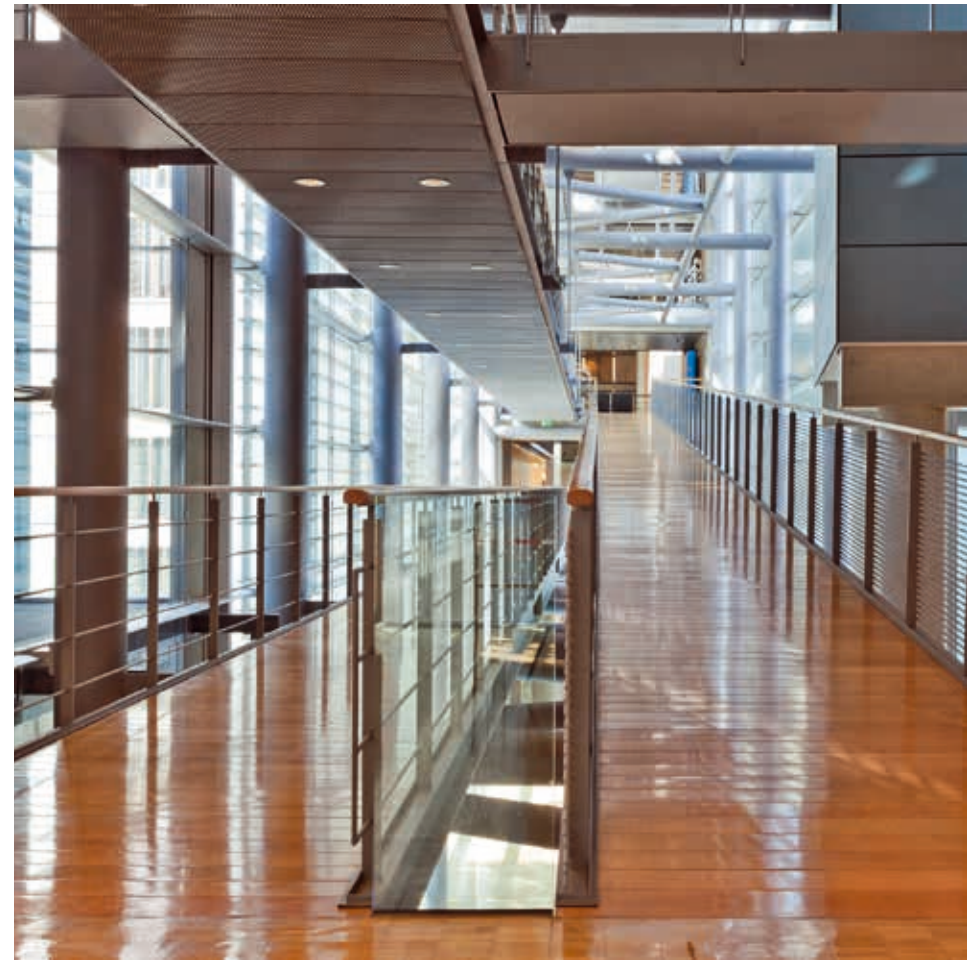
fici 4 e 8, de Architekten Cie agli edifici 5 e 6. I cinque studi di architettura hanno costituito la società di progettazione a responsabilità limitata *Dorotheenblöcke Berlin*, che, in qualità di contraente generale, sovrintendeva a tutti i progetti.

Visitando gli otto edifici del complesso, che deve il nome all'esponente della CDU Jakob Kaiser (vedi pag. 119), si nota subito come si possa realizzare una struttura splendida quando cinque équipes di architetti, pur con impostazioni diverse, lavorano tutte nella stessa direzione e verso un unico traguardo.

Due file di edifici piuttosto lunghe riprendono su entrambi i lati della *Dorotheenstraße* l'antica struttura del tessuto urbano. Si differenziano da quest'ultima per i cortili interni più grandi e per i collegamenti al di sotto e al di sopra del livello della strada, e, grazie alle grandi superfici in vetro, consentono di utilizzare i sistemi più moderni di risparmio energetico. Risalta – a prima vista – la facciata in vetro a doppia pelle degli edifici 5 e 6, che migliora l'acustica e l'isolamento termico. L'impianto sul tetto, coperto di verde, è dotato di celle fotovoltaiche. Nella Jakob-Kaiser-Haus l'altezza di gronda di 22 metri, prevista a Berlino, non è stata superata; eppure dai piani vetrati più alti si aprono prospettive mozzafiato. Le superfici vetrate sono la traduzione in architettura del principio della trasparenza.

L'architettura interna facilita l'orientamento. Verso nord le aperture consentono sempre di vedere la Sprea, mentre gli assi est-ovest dispongono gli edifici lungo i cortili interni e ciò consente di cogliere facilmente la progressione dei numeri: a ovest si trova per primo l'edificio 1, seguito dal 2, dal 3 e dal 4, che chiude la serie sulla *Wilhelmstraße* a est. Nell'isolato a sud si continua nello stesso modo: l'edificio 5 è quello più vicino al parco del Tiergarten, seguito dagli edifici 6, 7 e 8, che termina anch'esso sulla *Wilhelmstraße*. Gli edifici 2 e 6 ed il 4 e l'8 sono collegati da due ponti, che proseguono poi internamente come passaggio di accesso a più edifici e più piani.

L'impostazione di fondo



Assi prospettici:
la Jakob-Kaiser-
Haus offre
prospettive
sorprensive.

Nel *Bundestag* l'attività è organizzata in modo determinante dai gruppi parlamentari: essi formano gruppi e organismi di lavoro che seguono le varie tematiche nelle Commissioni e preparano la posizione del gruppo parlamentare al quale appartengono: per questo, non solo i deputati, anche i gruppi hanno dei collaboratori. E tutti hanno bisogno di uffici, quasi la metà dei quali si trova nella Jakob-Kaiser-Haus.

I gruppi parlamentari non si sono trasferiti in uno o più singoli edifici, ma occupano interi piani. Gli uffici dei due gruppi principali sono quindi distribuiti in quasi tutti gli otto edifici.

L'edificio 1 è in un certo senso l'ingresso per accedere anche agli edifici vicini, che si distinguono dalle facciate diverse. Il primo cortile interno, con le sue ampie prospettive,

evidenzia la propria funzione di spazio centrale di accoglienza. Dalla *Dorotheenstraße* si vede – oltre la vetrata – parte del Palazzo del Presidente del *Reichstag*, e a destra gli edifici 2, 3 e 4 che, con una serie ininterrotta di corridoi e percorsi, sembrano una costruzione unica. A sinistra inizia una prima ala di uffici: accanto ai Servizi del Parlamento, incluso il Servizio di Stenografia, ci sono gli uffici dei vicepresidenti, i quali insieme al Presidente formano l'Ufficio di Presidenza del *Bundestag*. I vicepresidenti e gli stenografi hanno il tratto più breve da percorrere per raggiungere l'edificio del *Reichstag*: perché a volte, in effetti, occorre far presto. Altre informazioni su attività e funzioni dei gruppi e dell'Ufficio di Presidenza sono disponibili da pag. 150.

Un edificio per i vicepresidenti e i gruppi parlamentari



Sguardo all'interno e all'esterno: l'architettura annulla i confini tra 'dentro' e 'fuori'.

I lunghi atri, che attraversano gli edifici come fossero 'giunture nel tessuto urbano', lasciano filtrare la luce in basso fino al seminterrato. Al primo sguardo un dipendente che lavora al primo piano dell'edificio 3, vede le persone che passano nel corridoio del terzo piano dell'edificio 4; è possibile che queste si stiano dirigendo in una delle due sale riunioni che qui, articolandosi su due piani, alleggeriscono e ampliano ancora di più la struttura architettonica: al piano inferiore si riuniscono i parlamentari, al piano superiore nella tribuna per i visitatori c'è invece posto per il pubblico.

Tale struttura architettonica ha così esaudito una richiesta di molti riformatori del Parlamento: dare maggiore trasparenza al nucleo centrale delle attività parlamentari. Perché ancor più che nel 'parlamento dei discorsi', quello dell'Aula plenaria, le attività quotidiane si svolgono nel 'parlamento dei lavori', cioè durante le sedute delle Commissioni. Entrambe le sale riunioni sono state previste soprattutto per le Commissioni d'indagine, dove si affrontano i problemi del futuro con profondità e precisione maggiori di quanto non sia possibile durante le normali attività quotidiane; le audizioni di tali Commissioni, che prevedono anche la partecipazione di esperti, di solito

sono pubbliche. I due ambienti fungono anche da sale 'di riserva' per le grandi audizioni delle Commissioni permanenti. La più grande delle due sale riunioni è dotata di cabine per la traduzione simultanea e telecamere fisse, che in qualsiasi momento possono trasmettere le consultazioni in diretta alle reti televisive o al circuito TV interno del Parlamento, i cui uffici, incluso uno studio televisivo completamente operativo, sono quasi di fronte, in basso, nel seminterrato dell'edificio 5. Ciò contribuisce ad avvicinare ancora di più le attività parlamentari al pubblico.

Infatti, quando terminano le trasmissioni dal *Bundestag* delle varie emittenti, i cittadini possono continuare a seguire direttamente dal vivo le decisioni del Parlamento dal sito www.bundestag.de. Gli edifici 4 e 8, le cui facciate sono uguali, chiudono le due file di edifici sulla *Wilhelmstraße*. Anche qui l'architettura degli interni è caratterizzata dalla trasparenza e dalla visibilità per il pubblico: le porte degli uffici danno direttamente sui corridoi; così dalle feritoie laterali in vetro si possono vedere le persone che lavorano all'interno. Il ponte vetrato sulla *Dorotheenstraße*. Da qui si raggiunge un vecchio edificio, un tempo sede di una banca, ora integrato nel complesso. Undici

gradini compensano il dislivello tra la parte moderna e la parte antica dell'edificio, le cui scale si distinguono nettamente dalle scale con le ringhiere moderne; mentre queste ultime utilizzano vetro, legno e calcestruzzo, quelle vecchie sfoggiano il ferro battuto. Sul lato sud della Jakob-Kaiser-Haus si trovano gli uffici dei gruppi parlamentari. Inoltre, tra questi uffici che in totale sono 1.745, anche il governo federale dispone di proprie sale riunione e desk ai quali rivolgersi. Non si tratta però di una sistemazione destinata a durare nel tempo. Infatti l'assegnazione degli uffici ai

Trasparenza e apertura

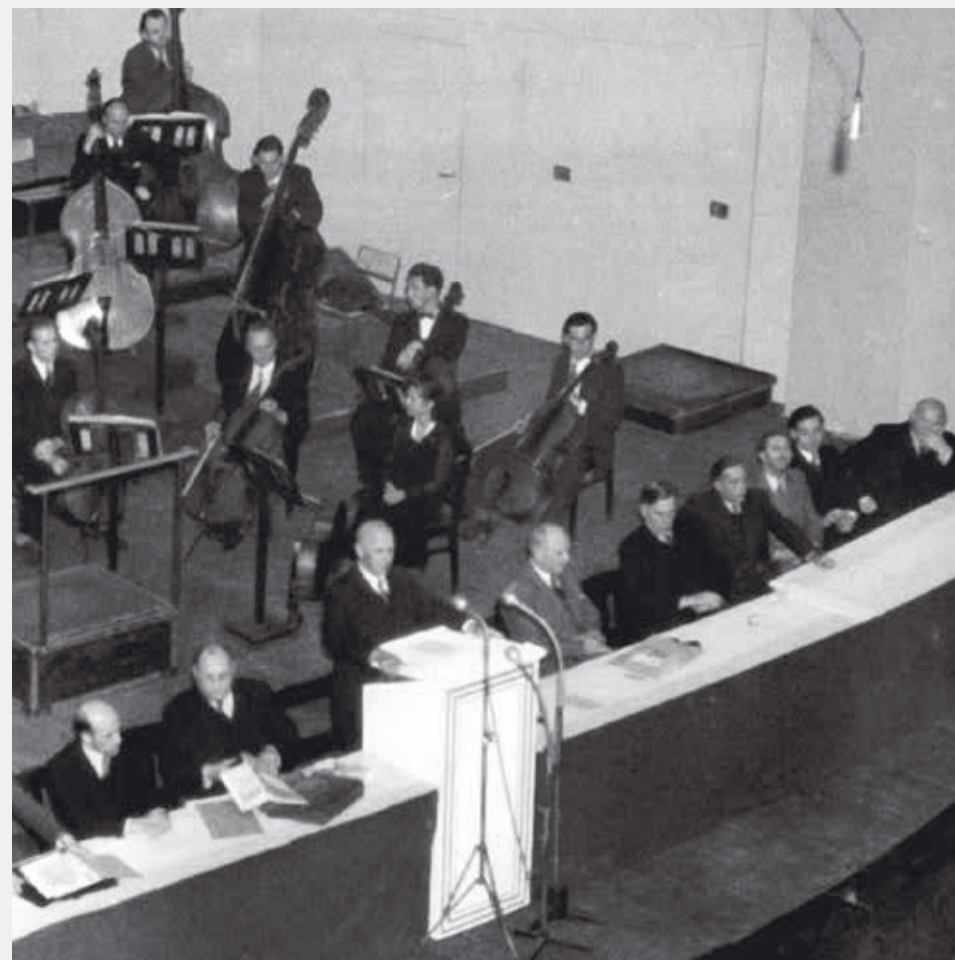


In onda: nel seminterrato c'è uno studio televisivo completamente operativo.

deputati, ai gruppi parlamentari ed ai rispettivi collaboratori in ogni legislatura dipende dalla distribuzione dei seggi: quando cambia la composizione del *Bundestag*, questa si ripercuote sulla ripartizione degli spazi nella Jakob-Kaiser-Haus. In genere, tutti gli architetti hanno rispettato l'indicazione dei 18 metri prescritti per ogni ufficio. Si è cercato però sempre di mantenere flessibile l'articolazione degli ambienti, per poter far fronte ad eventuali nuove funzioni che richiedano futuri adattamenti, senza per questo rendere necessarie modifiche strutturali di ampia portata.

Qui l'intera composizione gioca ancora una volta con l'effetto incantevole degli ambienti ariosi che si articolano su più piani e includono spazi interni. Addirittura giocosa sembra l'idea di sfruttare in modo logico l'atrio d'ingresso dell'edificio 5: con una 'casa nel cortile', di forma sigmoideale, nella quale si trovano due sale riunioni. La poliedricità dell'insieme si coglie dal diverso modo in cui sono stati realizzati i cortili interni: a volte coperti da un tetto, altri scoperti, altri ancora sono come piccole aree di parcheggio, o hanno al centro uno specchio d'acqua. E un paio di metri quadrati di terra bastano per far sì che anche qui gli alberi possano crescere verso il cielo.

Lo 'Spazio della tecnica' è stato integrato nell'edificio 5. La parte antica dell'edificio, all'interno, è in armonia con quella nuova soprattutto grazie all'uniformità del rivestimento in legno. Tuttavia all'esterno l'architettura delle facciate rende subito evidente che i due edifici sono di epoche diverse. La simbiosi tra l'antica struttura dell'edificio e il moderno ampliamento trova qui espressione soprattutto nella ricostruzione del soffitto: questo si ispira, per la forma, al modello vecchio, ma la scelta di materiali quali l'acciaio, l'alluminio e il vetro, denota un indirizzo inconfondibilmente moderno.



Chi era Jakob Kaiser

Jacob Kaiser (1888–1961), di professione rilegatore, aderì al movimento sindacale cristiano ed entrò in politica molto presto: nel 1912 si iscrisse al Partito di centro, conquistando poi un seggio nell'ultimo *Reichstag* liberamente eletto. Nel 1934 si unì alla resistenza contro i nazionalsocialisti e nel 1938, sospettato di alto tradimento, fu incarcerato dalla Gestapo per vari mesi. Riuscì a sfuggire all'ondata di arresti seguita al 20 luglio 1944: all'interno dell'esiguo gruppo della resistenza sindacale di Berlino fu l'unico a sopravvivere. Alla fine della guerra partecipò alla rifondazione della CDU e assunse la presidenza del partito per la città di Berlino e la zona di occupazione sovietica, ma poiché si oppose alla cosiddetta politica dell'allineamento (*Gleichschaltungspolitik*), l'amministrazione militare sovietica lo destituì dalla carica di presidente. Quale membro del Consiglio parlamentare partecipò alla redazione della Legge fondamentale. Dal 1949 fu deputato del *Bundestag* e Ministro per le Questioni pantedesche.

Jacob Kaiser interviene nel 1946 al primo congresso della CDU in esilio nel Palazzo Titania di Berlino.

A nord della Jakob-Kaiser-Haus c'è l'ex Palazzo del Presidente del *Reichstag*. L'edificio, progettato dall'architetto Paul Wallot, è oggi la sede dell'Associazione parlamentare tedesca.

Il piano nobile dei colloqui

Anche l'edificio dell'Associazione parlamentare tedesca lo si può considerare parte della Jakob-Kaiser-Haus. Sia all'esterno che all'interno è in linea con lo stile dell'edificio del *Reichstag* che si trova proprio di fronte. E non è un caso: entrambi gli edifici furono costruiti tra il 1884 e il 1903 secondo i progetti dell'architetto Paul Wallot.

L'opera di restauro, di fatto, intendeva preservare l'antica struttura architettonica. Per questo motivo la facciata è stata ricostruita

com'era, e anche la ripartizione preesistente degli spazi e il modo in cui erano disposte le scale di accesso, i corridoi e le sale, sono rimasti in ampia misura inalterati. L'architetto Thomas van den Valentyn, di Colonia, ha collegato il palazzo, sia architettonicamente che dal punto di vista funzionale, alle costruzioni sorte in un secondo momento.

Il palazzo, che dal 1994 è sottoposto a vincolo monumentale, ospita l'Associazione parlamentare tedesca che si dedica alla cura dei contatti non ufficiali tra i deputati e i loro ospiti. Ha sede qui anche l'Associazione degli ex

deputati del *Bundestag* e del Parlamento europeo che si propone di mantenere vivi i rapporti tra gli ex parlamentari.

Il punto centrale dell'edificio è costituito dal Circolo dei parlamentari e dalle sale da pranzo del primo piano, il piano nobile, al quale si accede dal pianterreno salendo un'imponente scalinata di marmo. Qui il grande salone del palazzo collegato alla loggia offre anche la cornice adatta alle occasioni cerimoniali più importanti.

Un palazzo per il Presidente del Reichstag

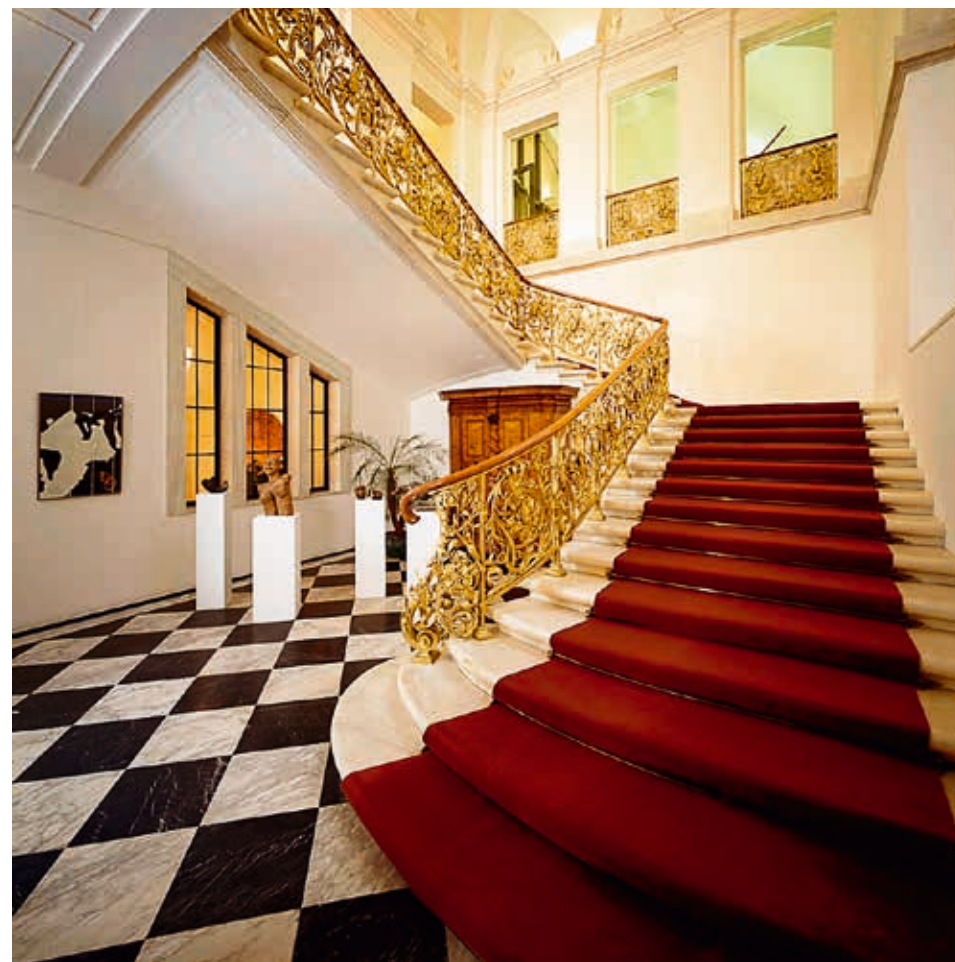
Inizialmente, dopo la fondazione dell'impero nel 1871, non era prevista la costruzione di un palazzo per il Presidente del Reichstag. Al Presidente doveva soltanto essere messo a disposizione a spese del Reich – era questo l'unico privilegio del suo incarico – un appartamento nel nuovo palazzo del Reichstag. Quando poi nei progetti edilizi non fu più possibile trovare lo spazio per un appartamento presidenziale, si rese necessaria la costruzione di un edificio a parte. Dopo la ricerca di un luogo adatto, in un arco di tempo dal 1897 al 1904 fu progettato e realizzato l'edificio per gli uffici e la residenza del Presidente, con appartamenti di servizio per il

Direttore del Reichstag e per il custode dell'appartamento del Presidente (castellano). I progetti e l'esecuzione furono affidati a Paul Wallot che aveva costruito il Reichstag. Nella primavera del 1899 il progetto edilizio era stato ampliato con l'aggiunta del salone imperiale di rappresentanza, che rientra lateralmente, dedicato a Guglielmo I. L'ampliamento, secondo il parere del Consiglio direttivo del Reichstag, serviva a coprire il brutto muro tagliafuoco che si trovava sul terreno adiacente. Rispetto alla sfarzosa facciata orientale del Reichstag, Paul Wallot mantenne la facciata occidentale architettonicamente semplice, con un ingresso principale, i bovindi e l'ingresso per le carrozze. Invece, sia il Consiglio direttivo del Reichstag che lo stesso

architetto Wallot tenevano a curare in modo particolare l'estetica della facciata principale a nord, quella che dà sulla Sprea. E non si fecero dissuadere neanche dalla sovrintendenza prussiana, che aveva sollevato obiezioni all'aggiunta del salone con l'alta scalinata esterna che portava in giardino. La costruzione fu ultimata alla fine del 1903; il 10 gennaio 1904 il dipartimento dell'edilizia del Ministero dell'Interno del Reich consegnò l'edificio al Reichstag. L'inaugurazione da parte del Presidente, il conte Franz von Ballestrem, ebbe luogo il 3 febbraio con una cena di gala nel salone imperiale, alla quale prese parte anche l'imperatore Guglielmo II.



1900 circa: l'edificio con gli uffici e la residenza del Presidente del Reichstag.



Restaurato: l'ex Palazzo presidenziale del Reichstag è oggi sede dell'Associazione parlamentare tedesca e dell'Associazione degli ex deputati del Bundestag e del Parlamento europeo.

Nel complesso degli 'otto edifici', le opere d'arte hanno una dimensione sia individuale che multiforme – come l'architettura e la politica nella Jakob-Kaiser-Haus. Rappresentano – ad un tempo – ciò che è comune e ciò che unisce.

Dove l'arte coniuga la dimensione individuale con quella collettiva

Nell'edificio 1 il visitatore entra in un atrio spazioso. L'artista Christiane Möbus lascia dondolare dal soffitto dell'atrio quattro otto di punta da competizione lunghi 17 metri, di colore giallo, rosso, blu e nero. Le imbarcazioni, oscillando a caso in su e in giù, seguono un proprio ritmo, e si dispongono l'una rispetto all'altra in combinazioni che variano costantemente. Sul pavimento dell'atrio c'è un'apertura verso il piano interrato che sembra quasi un bacino nel quale vengono calati gli scafi. Le quattro imbarcazioni sono anche

un riferimento alle gare sportive tra Oxford e Cambridge, simbolo di una competizione democratica fra uguali. Il movimento ritmico delle barche dai colori vivaci, oltre a creare un'atmosfera allegra, abbina il gioco allo sport e – nell'edificio dei gruppi parlamentari – è l'emblema della vitalità e della correttezza dell'agone politico. Alle pareti del piano interrato vi sono dipinti di K. O. Götz, Bernard Schultze, Andreas Schulze, Max Uhlig, Peter Herrmann e Karl Horst Hödicke, oltre a una sequenza di immagini opera del fotografo Matthias Hoch, di Lipsia, che mostrano l'edificio del *Reichstag* prima della

ristrutturazione ad opera dell'architetto Norman Foster. Dall'atrio del piano interrato si arriva all'ufficio postale dell'edificio 2, dal quale si vede il cortile interno, opera dell'architetto paesaggista Gustav Lange. Come in una giungla sono sparsi a terra tronchi di betulle e massi erratici, dai quali spuntano giovani betulle che si protendono verso la luce. Al pianterreno sono circondate da un nastro d'acqua che circonda, come una cornice d'argento lucente, il quadro delle betulle.

Il versante della Jakob-Kaiser-Haus che dà sulla Sprea è dovuto alla creazione urbanistica dell'artista israeliano Dani Karavan. Anche se il cortile esterno da lui ideato lungo la passeggiata sulla Sprea deve essere tenuto chiuso per motivi di sicurezza, per la recinzione l'artista ha scelto, al posto di cancelli o parapetti, lastre di vetro alte qualche metro, in modo da garantire nella misura più ampia possibile la trasparenza, almeno a livello visivo. Dal pavimento del cortile si sviluppano a raggiera verso l'esterno, passando sotto

questa recinzione di vetro, spazi coperti di vegetazione che si alternano a strutture metalliche.

La composizione formale corrisponde ai contenuti: su ognuna delle 19 lastre di vetro, infatti, si può leggere uno dei 19 diritti fondamentali della Costituzione tedesca nella versione del 1949. Questi 19 articoli sui diritti fondamentali ricordano, proprio qui lungo la Sprea che una volta separava Berlino Est da Berlino Ovest, i difficili anni della creazione della giovane democrazia tedesca a Bonn.

L'allestimento del vano scale illuminato dalla luce naturale dell'edificio 3 è del pittore Ulrich Eben,

che vi ha aggiunto alcuni vetri rotondi, sul cui retro è stata data una mano di uno dei quattro colori blu, rosso, verde o giallo. Ogni serie di quattro vetri rotondi, disposti in diagonale, è incassata a filo nelle pareti grigie di calcestruczo a vista. L'alternarsi in basso e in alto dei vetri, la loro colorazione e la forma circolare contrappongono alla continua ripetizione delle superfici squadrate di porte e pareti una 'gaia leggerezza' e una vivacità di movimento e colore.



Ulrich Erben
senza titolo
2001
Vano scale
dell'edificio 3



Dani Karavan
Legge Fondamentale 49
1998/2003
Passeggiata
sulla Sprea

I cortili dei due edifici 4 e 8 si devono agli architetti paesaggisti WES & Partner. I bacini pieni d'acqua, circondati da abeti e altre piante, da aste in fibra di vetro illuminate e massi erratici, creano in questi cortili l'atmosfera dei giardini giapponesi. I camini di aereazione, necessari da un punto di vista tecnico, sono stati abilmente camuffati e integrati nella scultura del vano scale e in entrambi gli edifici 4 e 8 i vani scale sono 'collegati' da una scultura in pietra dell'artista Matthias Jackisch, di Dresda.

Su entrambi i lati della *Dorotheenstraße*, alle finestre dei corridoi degli edifici 4 e 8, si vede la metà di un masso erratico, tagliata in quattro pezzi distribuiti sui quattro piani. Soltanto guardando dalla *Dorotheenstraße* si comprende il nesso tra tutti i pezzi del masso. L'artista vede la sua 'scultura performativa' "*Augenstein*" come il risultato di un processo che ebbe inizio in una cava svedese con il ritrovamento del masso erratico. Matthias Jackisch partì da lì portando con sé il masso, passò per Rügen fino a raggiungere la città di Neuruppin, dove il masso fu tagliato e lavorato per poi essere

trasportato con un battello fino all'ansa della Sprea. Ora i pesanti pezzi del masso, tagliati e appesi ai soffitti dei corridoi dei vari piani, evocano il ricordo della forza, in grado di alterare il paesaggio, della grande era glaciale. Al pianterreno dei vani scale degli edifici 4 e 8, l'artista Astrid Klein, di Colonia, ha realizzato un'installazione di tubi al neon che sembrano seguire il percorso di una scala in linea ascendente e discendente.



Matthias Jackisch
Masso che 'salta agli occhi'
1998-2001
Vano scale degli edifici 4 e 8



WES & Partner
2003
Cortile dell'edificio 4

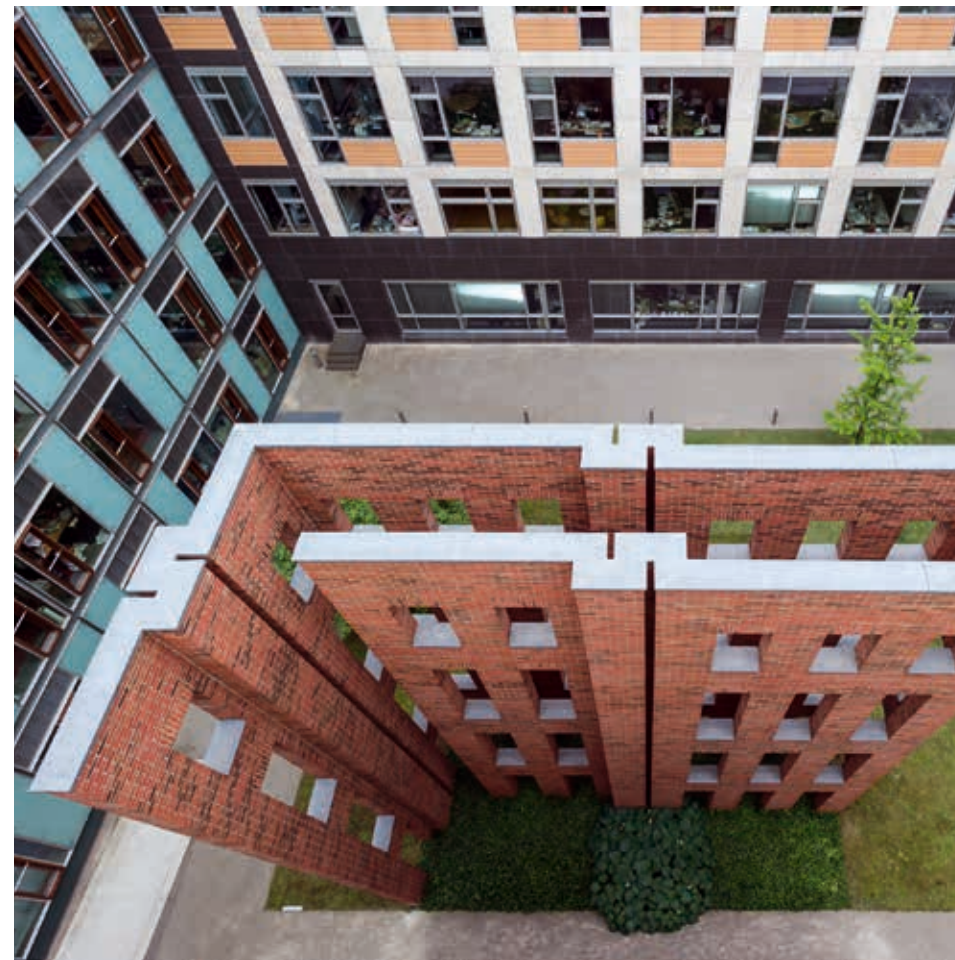
Sui tubi al neon appaiono citazioni del ‘Leviatano’ (1651) di Thomas Hobbes. Nella sua filosofia politica, Hobbes ha esposto la necessità di norme contrattuali per poter fondare e mantenere in vita una comunità, e si è chiesto quali siano i presupposti per garantire pace e giustizia in una società. Per il cortile interno dell’edificio 7 l’artista danese Per Kirkeby ha creato una scultura che ha la forma di un muro di mattoni alto 4 piani, con aperture per le finestre. La scultura si trova – muro a muro –

di fronte alla parete spartifuoco smaltata di bianco del vecchio edificio. Con un gioco di luci e ombre, l’artista modella un’architettura priva di uno scopo specifico, un’arte che a volte è scultura e a volte architettura. Negli edifici 5 e 6, i pozzi di luce che attraversano tutti i piani dell’edificio hanno rappresentato per gli artisti Lili Fischer e Hans Peter Adamski una sfida creativa che essi hanno raccolto. Adamski, che aveva fatto parte della comunità di artisti “Mülheimer Freiheit” di Colonia, fa scorrere sulla parete alcuni nastri attorcigliati lungo una linea obliqua che crea un effetto

dinamico, giocando così con l’illusione ottica della spazialità. Lili Fischer presenta il suo “Congresso delle Grazie” (pag. 132) e fa scivolare in alto sulla parete delle silhouette di ninfe e di altre creature eteree. Il suo lavoro prende a modello le rappresentazioni nelle quali gli spettatori sono invitati a partecipare alla danza delle grazie e – visibili in trasparenza come ombre dietro una tenda bianca – imparano a muoversi con grazia seguendo le istruzioni dell’artista.



Astrid Klein
senza titolo
1997
Vano scale degli
edifici 4 e 8



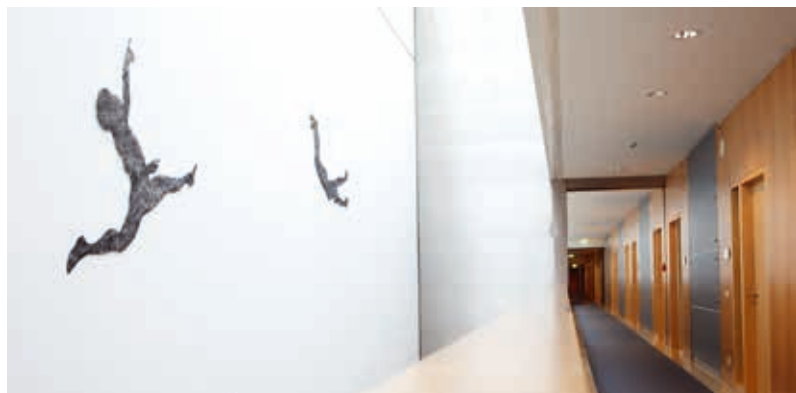
Per Kirkeby
senza titolo
2000
Cortile
dell’edificio 7

L'artista inglese Antony Gormley ha riempito d'acqua il cortile dell'edificio 6, per cui vi si può accedere solo attraverso una passerella in diagonale. Dalle pareti laterali dell'edificio sporgono – perpendicolarmente – delle sculture antropomorfe in ghisa, con lo sguardo rivolto verso il cielo, come se volessero salire in alto camminando sulle pareti. Le sculture stesse si riflettono nell'acqua. Con questa installazione il cortile acquista una vita propria, peculiare:

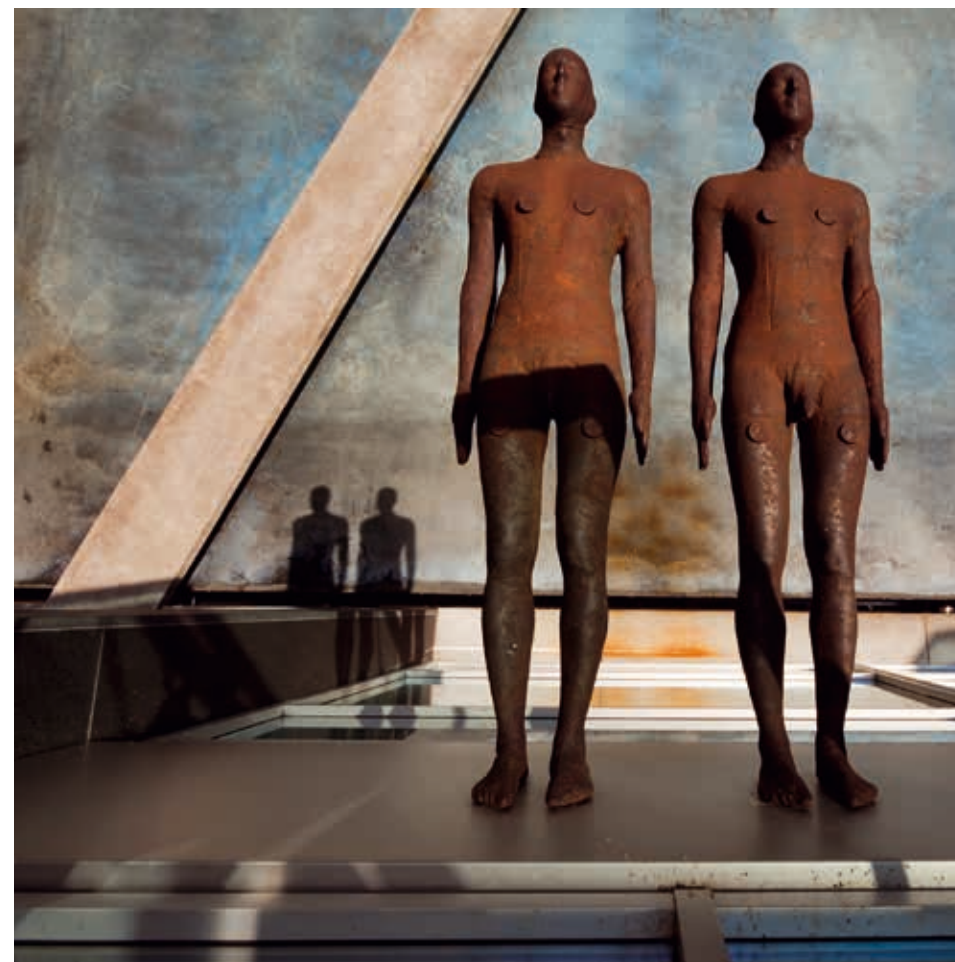
le sculture gli danno una dimensione umana e attraverso l'irritazione che provocano, sporgendo perpendicolari alla parete, rendono questo spazio, altrimenti inanimato, esperibile all'osservatore. Gormley illustra il tema sociale che gli sta a cuore, quello di far riacquistare alle persone, attraverso le sue sculture, un rapporto fisico-spaziale con il loro ambiente. L'ingresso dell'edificio 5 è messo in risalto dai vetri blu di Jürgen Klauke: le linee bianche sul fondo azzurro disegnano una figura astratta.

Altri otto artisti sono presenti nella Jakob-Kaiser-Haus con opere acquistate. Proprio come l'architettura dei singoli edifici si presenta diversa ed eterogenea, così appaiono individuali e peculiari gli interventi e le posizioni degli artisti.

La Jakob-Kaiser-Haus, l'edificio dei gruppi parlamentari, riflette quindi anche a livello artistico le diverse posizioni politiche dei gruppi parlamentari, che tuttavia si integrano sempre e si stimolano a vicenda, e contemporaneamente rispecchia il tratto comune e le caratteristiche tipiche delle posizioni di ognuno degli artisti.



Lili Fischer
Congresso
delle Grazie
2002
Edificio 6 e 7



Antony Gormley
Sta in piedi
e Cade
2001
Cortile
dell'edificio 6



Altri edifici del *Bundestag*

Oltre al *Reichstag* e ai tre nuovi edifici del *Bundestag*, il quartiere del Parlamento comprende altre costruzioni notevoli, alcune delle quali sono qui presentate.

Le propaggini del quartiere del Parlamento

Gli edifici ai numeri 50 e 71 del viale *Unter den Linden*

Anche gli edifici al numero 50 e al numero 71 del viale *Unter den Linden* appartengono al *Bundestag* – sono le propaggini del quartiere del Parlamento, poco oltre la Porta di Brandeburgo.

L'edificio al numero 50 di *Unter den Linden* è stato costruito negli anni '60 dagli architetti Emil Leibhold, Herbert Boos e Hanno Walther:

era la sede del Ministero del Commercio con l'estero della Repubblica Democratica Tedesca. Negli anni '90 gli architetti Brands, Kolbe e Wernik hanno ristrutturato completamente l'edificio, che ora ospita gli uffici dei deputati, mantenendone soltanto lo scheletro in cemento armato. Sul lato strada l'edificio possiede una serie di locali commerciali a due piani, utilizzati come ristoranti. L'effetto è quello di un edificio dall'aspetto severo, modernistico, solo casualmente 'di rappresentanza'. I singoli elementi stilistici ricordano il neoclassicismo italiano.

L'edificio al numero 71 di *Unter den Linden*, ex sede del Ministero dell'Istruzione popolare della Repubblica Democratica Tedesca, era stato fatto ristrutturare dal *Bundestag* già a metà degli anni '90 dalla GehrmanConsult GmbH + Partner KG. L'edificio del 1961, dallo scheletro in cemento armato, sul quale con elementi di montaggio prefabbricati è stata realizzata una sobria facciata a griglia, ora si integra nel viale *Unter den Linden* con il suo stile discretamente neoclassicistico.

L'edificio per uffici al numero 65 della Wilhelmstraße

L'edificio costruito negli anni '70 per gli uffici del Ministero degli Esteri della Repubblica Democratica Tedesca, è stato interamente ristrutturato in modo da poter essere utilizzato nel tempo dal Bundestag. È stato completamente privato della struttura interna e poi sopraelevato secondo il progetto degli architetti Lieb + Lieb. Per la facciata si è scelto il vetro, in modo da dare un aspetto moderno a quello che è un incrocio centrale del quartiere del Parlamento. Già

negli anni '90 l'immobile era sede degli uffici dell'amministrazione del Bundestag; adesso, invece, è riservato ai deputati, e quindi negli altri edifici del Parlamento si sono liberati spazi per altri uffici. Un tunnel pedonale, realizzato dall'artista berlinese Gunda Förster, collega l'edificio della Wilhelmstraße 65 alla Jakob-Kaiser-Haus, consentendo ai deputati e ai dipendenti del Bundestag di raggiungere in breve tempo gli altri edifici del Parlamento.

Un asilo per il Bundestag

A nord della Paul-Löbe-Haus c'è l'asilo infantile (pagg. 134/135) costruito nel 1999 per i figli dei dipendenti del Bundestag.

È stato progettato, dopo il concorso, dall'architetto viennese Gustav Peichl. L'asilo si trova proprio sulla Spree e ricorda vagamente un battello allegro ed elegante ormeggiato sul 'Band des Bundes' (il 'nastro federale'). I colori vivaci, le forme geometriche semplici e gli elementi giocosi rimandano al mondo fantasioso dei bambini. Sul tetto sono ben visibili due sfere, le due casette nelle quali i bambini possono dormire nel pomeriggio.



Interamente ristrutturato: l'interno dell'edificio del Bundestag al numero 65 della Wilhelmstraße.



Sventrato e sopraelevato: l'edificio del Parlamento al numero 65 della Wilhelmstraße.



Energia e tecnica

L'edificio del *Reichstag* e le altre costruzioni circostanti costituiscono un ecosistema a sé, nel quale la carta vincente è quella dei sistemi ecologici e di efficienza energetica molto avanzati.

Ecologia con la E maiuscola

L'edificio del *Reichstag*

Il grande imbuto che dalla cupola dell'edificio del *Reichstag* scende fino all'Aula, con i suoi 360 specchi porta la luce naturale nell'Aula senza abbagliare, per cui il consumo di elettricità per l'illuminazione artificiale si riduce al minimo. Inoltre, la struttura a imbuto convoglia l'aria viziata fuori dall'Aula e la fa uscire dall'apertura che si trova in cima alla cupola. Sempre rispettando i criteri di efficienza energetica, anche l'aria fresca entra da una serie di camini di aerazione, che erano già presenti sotto l'Aula nel vecchio edificio del *Reichstag*, e viene immessa nell'Aula attraverso la moquette, dopo che ne è stata regolata la temperatura e l'umidità.

Nascosto in quest'imbuto utilizzato per l'illuminazione e l'aerazione c'è anche un impianto di recupero del calore, che sfrutta l'energia presente nell'aria viziata per riscaldare l'edificio. Infine vi è l'impianto fotovoltaico di oltre 300 metri quadrati: è installato sul lato sud dell'edificio e costituisce una fonte di elettricità che non genera emissioni. Anche la Paul-Löbe-Haus e la Jakob-Kaiser-Haus sono dotate di impianti simili. L'elemento centrale del sistema integrato, progettato per la produzione e l'utilizzazione razionale ed ecologica di energia, sono le centrali di cogenerazione forza-calore del quartiere del Parlamento, i cui motori sono alimentati da biodiesel ottenuto dalla colza.

Grazie alla cogenerazione, il calore generato durante la produzione di elettricità è sfruttato per riscaldare e raffreddare gli edifici; con tale tecnica le centrali soddisfano oltre l'80 % del fabbisogno energetico. E ancora: il calore residuo può essere accumulato in un impianto frigorifero ad assorbimento per la produzione di aria fredda, oppure, soprattutto d'estate, in un serbatoio sotterraneo a circa 300 metri di profondità, che d'inverno lo immette sotto forma di acqua calda. Un altro serbatoio d'acqua a circa 60 metri di profondità serve ad accumulare il freddo dell'aria invernale: l'acqua sotterranea viene utilizzata d'estate per gli impianti di condizionamento degli edifici. Sfruttando il calore residuo e gli accumulatori sotterranei, queste centrali di

cogenerazione sono notevolmente più efficienti di altri impianti. Inoltre, essendo dotato anche di altre tecniche di risparmio energetico, l'intero sistema consente di ridurre notevolmente le emissioni di sostanze inquinanti in tutti gli edifici del *Bundestag*.

La Paul-Löbe-Haus

Come tutti gli edifici del Parlamento, anche la Paul-Löbe-Haus è dotata di impianti innovativi e a basso impatto ambientale. Ad esempio, la centrale di cogenerazione è alimentata unicamente da fonti di energia primaria rigenerabile e, grazie al

sistema di cogenerazione di elettricità e calore, consente sia una migliore economicità che una minore quantità di emissioni. Per mettere in atto la strategia di risparmio energetico voluta dal *Bundestag* e dal Governo federale, i progettisti degli impianti della Paul-Löbe-Haus hanno realizzato un impianto fotovoltaico di 3.230 metri quadrati, i cui pannelli solari, integrati nell'architettura del grande tetto a griglia, servono nel contempo anche a mitigare l'irradiazione solare diretta. L'elettricità prodotta dai pannelli fotovoltaici soddisfa però soltanto una parte del fabbisogno di energia elettrica. L'approvvigionamento di base è erogato dalla centrale di cogenerazione e, nelle ore di maggior consumo, dalla rete cittadina.

Degli impianti tecnici della Paul-Löbe-Haus fa parte anche l'allaccio dell'edificio alla rete di tunnel sotterranei di accesso al quartiere parlamentare, lunga 500 metri, che collega l'edificio del *Reichstag* agli altri tre edifici: la Paul-Löbe-Haus, la Marie-Elisabeth-Lüders-Haus e la Jakob-Kaiser-Haus. Grazie a una rampa di entrata e di uscita comune per gli autoveicoli, attraverso questo sistema di tunnel, unico in Germania, è possibile trasportare tutti i materiali necessari alla gestione del quartiere del Parlamento, senza creare ingorghi alla viabilità di superficie.



Luce e aria: attraverso la struttura a imbuto nella cupola del *Reichstag* la luce arriva nell'Aula, e l'aria viziata è aspirata ed espulsa all'esterno.

La Marie-Elisabeth-Lüders-Haus

Questa strategia di uso intelligente dell'energia va anche a vantaggio della Marie-Elisabeth-Lüders-Haus. Due centrali di cogenerazione nell'edificio del *Reichstag* e nella Paul-Löbe-Haus erogano elettricità e calore. Grazie all'allaccio a tale sistema avanzato di impianti, previsto per gli edifici del Parlamento, anche nella Marie-Elisabeth-Lüders-Haus i livelli di inquinamento si riducono al minimo. Un efficiente isolamento termico e l'impiego di fonti di energia rinnovabili garantiscono una riduzione duratura del consumo di energia.

La Jakob-Kaiser-Haus

Il primo piano interrato nella Jakob-Kaiser-Haus conduce sia al tunnel di collegamento sotterraneo, che porta al *Reichstag*, sia al passaggio sotterraneo sotto la *Dorotheenstraße* che porta ai vari edifici della Jakob-Kaiser-Haus. Tutto è luminoso, dal tetto in vetro a 26 metri di altezza fino al piano interrato, sotto al quale si trova un secondo piano interrato dove c'è una rete di percorsi per l'accesso centralizzato dei fornitori e un parcheggio sotterraneo. La climatizzazione interna della Jakob-Kaiser-Haus è assicurata da sofisticati sistemi di risparmio energetico. Grazie agli avancorpi in vetro, che, a seconda dell'ora e della prospettiva,

mostrano riflessi di colore stupendi, i consumi di energia per il riscaldamento sono contenuti. All'interno degli elementi in calcestruzzo scorre dell'acqua che, a seconda della stagione, può diffondere il caldo o il freddo che ha accumulato. Inoltre gli edifici, il cui volume è di 728.000 metri cubi, sono collegati sia al serbatoio termico, posto in profondità sotto lo spiazzo antistante l'edificio del *Reichstag*, sia all'impianto biodiesel adiacente.



All'avanguardia: condutture di alimentazione per gli impianti del quartiere del Parlamento – ecologici e a basso consumo di energia.



**Sintesi dell'attività e della struttura
del Parlamento**

Quale “sede di confronto della nazione”, il *Bundestag* è il luogo nel quale si svolgono i dibattiti pubblici. Però gran parte dei lavori parlamentari si svolge negli uffici dei deputati e nelle aule dei gruppi parlamentari e delle Commissioni. Questa breve sintesi illustra quanto avviene in quelle sedi.

Il *Bundestag* – un parlamento dove si parla e si lavora

Le funzioni del *Bundestag*

Il *Bundestag* è l'unica istituzione a livello federale i cui membri, i deputati, sono eletti direttamente dal popolo. Sono i rappresentanti di tutto il popolo e sono eletti a suffragio universale, diretto, libero, uguale e segreto. In base alla Legge Fondamentale non sono vincolati da mandati o direttive e sono soggetti soltanto alla loro coscienza. Una delle funzioni principali del *Bundestag* è la legiferazione. Solo il Parlamento può approvare a livello federale leggi vincolanti per tutti i cittadini della Germania. Inoltre, il *Bundestag* elegge anche il Cancelliere o la Cancelliera. Il Capo del Governo è di conseguenza un'emanazione diretta del

Parlamento. I voti dei parlamentari hanno un peso notevole anche per l'elezione del Presidente federale. Il *Bundestag* partecipa altresì alla nomina di altre importanti cariche pubbliche.

Una delle classiche funzioni del Parlamento in uno Stato democratico è il controllo del Governo, a partire dai poteri di bilancio del *Bundestag* che, nella relativa legge annuale, stabilisce le entrate e le uscite dello Stato.

Inoltre, il Governo federale è tenuto a informare regolarmente il *Bundestag* sui propri programmi e propositi. I singoli deputati o i gruppi parlamentari possono porre domande al governo per iscritto. Durante le interrogazioni parlamentari e le ore di interpellanza, i rappresentanti del Governo devono rispondere direttamente alle domande rivolte loro

dai deputati. Il *Bundestag* esercita anche un'ulteriore funzione di controllo nei confronti del Governo attraverso il Commissario parlamentare per le Forze armate, che è incaricato dal *Bundestag* del controllo parlamentare sulle Forze armate e informa il Parlamento sullo stato della *Bundeswehr* (Forze armate), oltre a svolgere indagini in caso di violazioni dei diritti fondamentali.

Un importante strumento di controllo sono infine le Commissioni d'inchiesta, che possono essere istituite per far luce su presunte irregolarità.

Come si formano le leggi

Per i progetti di legge sono previste nel *Bundestag* tre discussioni (cosiddette letture).

Nella prima lettura i deputati discutono gli obiettivi politici associati al progetto di legge. In seguito la bozza è inviata alle Commissioni per le consultazioni. È qui che si svolge gran parte dell'attività legislativa. Nelle Commissioni i deputati si concentrano su un determinato settore della politica e redigono per l'Aula proposte di risoluzione che possano incontrare il consenso della maggioranza. Il testo del progetto di legge redatto in Commissione viene discusso in Aula in seconda lettura. In questa fase delle consultazioni ogni deputato può presentare altri emendamenti. Nella terza lettura gli emendamenti ai progetti di legge possono essere

presentati soltanto dai gruppi parlamentari o dal 5 % almeno dei deputati, e solo relativamente a disposizioni che sono state emendate in seconda lettura o che sono state accolte ex novo. Alla fine della terza lettura, il *Bundestag* vota il progetto di legge, che, una volta accolto, viene trasmesso al *Bundesrat*. Esiste una distinzione tra leggi 'di approvazione' e leggi 'di opposizione': qualora il *Bundesrat* non approvi le prime, il progetto di legge decade; se si tratta di progetti di legge ai quali il *Bundesrat* può opporsi, tale opposizione, qualora sussistano determinati presupposti, può anche essere respinta dal *Bundestag*. In caso di conflitti tra *Bundestag* e *Bundesrat* spetta alla Commissione di mediazione trovare un compromesso.

Il lavoro dei gruppi parlamentari

Interfaccia importanti per l'attività parlamentare sono i gruppi parlamentari. Poiché riuniscono tutti i deputati di un partito o, come nel caso della CDU/CSU, di partiti affini, nelle loro dimensioni e nella composizione rispecchiano i risultati delle elezioni politiche. Per poter costituire un gruppo parlamentare è necessario il 5 % almeno dei membri del *Bundestag*. I gruppi parlamentari hanno poteri determinanti. Predispongono i materiali per le delibere del *Bundestag*, e formano gruppi e sotto-commissioni di lavoro che seguono le varie tematiche trattate nelle Commissioni. I progetti di legge o anche gli emendamenti, ad esempio, possono essere



Dalla bozza alla legge: i progetti di legge possono essere presentati soltanto dal governo federale, dal *Bundesrat* o da un gruppo di deputati di consistenza numerica pari a un gruppo parlamentare.



L'*Hammelsprung* o 'conta dei montoni' è una particolare forma di votazione: i deputati escono dall'Aula e rientrano da una delle tre porte: sì, no o astensione.

presentati soltanto da un gruppo parlamentare o dal 5 % almeno dei deputati. Determinati diritti di presentare interpellanze o interrogazioni, la richiesta di un voto per appello nominale o dell'ora di dibattito su un tema di attualità sono anch'essi riservati ai soli gruppi parlamentari (oppure ad un gruppo di deputati di consistenza numerica pari a un gruppo parlamentare). Infine sono i gruppi parlamentari a stabilire chi ha facoltà di parlare in plenaria e per quanto tempo, dopo che l'Assemblea plenaria ha approvato gli argomenti e la durata del dibattito previamente concordati con il Consiglio degli anziani. Nell'attività del Parlamento molto dipende dai rapporti di forze tra i gruppi parlamentari, e lo stesso vale per la nomina delle Commissioni e dei relativi presidenti.

Un programma fitto con scadenze fisse

Il buon andamento dei lavori parlamentari è assicurato da settimane di seduta chiaramente strutturate con scadenze fisse. Ogni anno ci sono circa 20 settimane di seduta, per le quali i deputati si recano a Berlino, dato che per le sedute è previsto l'obbligo di presenza. All'inizio della settimana di seduta si riuniscono i gruppi parlamentari e i loro presidenti, nonché i gruppi regionali, gli intergruppi, e i gruppi e le comunità di lavoro. Il martedì pomeriggio si svolgono le riunioni dei gruppi parlamentari. Il mercoledì si riuniscono le Commissioni e nel pomeriggio ha inizio l'Assemblea plenaria con le interrogazioni al Governo, l'ora d'interpellanza ed eventualmente un dibattito su temi di attualità. Le Assemblee

plenarie hanno luogo il giovedì fino a sera tardi e il venerdì fino al pomeriggio. Sulle scrivanie dei deputati arriva una gran quantità di progetti di legge, domande rivolte al governo e relative risposte, pareri, discorsi e relazioni – e non soltanto durante le settimane di seduta. In una legislatura sono più di 14.000 i documenti che vanno letti, elaborati e discussi nei gruppi di lavoro e dei gruppi parlamentari e nelle Commissioni, prima che su molti di questi si decida in plenaria. Accanto alle scadenze fisse, in una settimana di seduta i deputati hanno molti altri impegni, tra cui incontri con gruppi di deputati, tavole rotonde, appuntamenti con la stampa, incontri con esponenti di associazioni o



Progetti di legge, raccomandazioni in vista di decisioni, mozioni – per un totale di oltre 14.000 documenti in ogni legislatura.



Un'agenda piena d'impegni: oltre alle sedute plenarie, i deputati partecipano a una gran quantità di riunioni di Commissioni, di gruppi regionali e gruppi di lavoro, e dei gruppi parlamentari.

gruppi di visitatori provenienti dalle circoscrizioni. Nei giorni in cui non sono in seduta, i deputati lavorano prevalentemente nei loro collegi elettorali.

Direzione e coordinamento del *Bundestag*

Il Presidente del *Bundestag* è la massima autorità del Parlamento. Rappresenta il *Bundestag* e – in base al protocollo – dopo il Presidente federale è la seconda autorità dello Stato. Il Presidente del *Bundestag* è a capo del Parlamento, ne salvaguarda i diritti, lo rappresenta all'esterno ed è il capo di tutti i dipendenti dell'amministrazione del *Bundestag*. Il Presidente (o uno dei vicepresidenti) presiede le sedute plenarie, apre e chiude le sedute, annuncia i punti all'ordine del

giorno e dà la parola ai relatori. Nel corso delle sedute il Presidente assicura il rispetto dell'ordine in Parlamento.

È assistito nelle sue funzioni dall'Ufficio di Presidenza e dal Consiglio degli anziani. Ogni gruppo parlamentare è rappresentato da almeno un membro nell'Ufficio di Presidenza, che si riunisce regolarmente durante le settimane di seduta per discutere di questioni che riguardano la guida dell'istituzione; alle riunioni prende parte anche il Segretario Generale del *Bundestag* che è a capo dell'amministrazione del *Bundestag*. L'Ufficio di Presidenza partecipa alle decisioni in materia di organico relativamente agli alti funzionari e ai dipendenti dell'amministrazione del *Bundestag*, e alla stipula di contratti importanti. Il Consiglio degli anziani è composto dai membri

dell'Ufficio di Presidenza e da 23 altri componenti nominati dai gruppi parlamentari in rapporto al numero dei seggi. Alle riunioni del Consiglio degli anziani prende parte anche un rappresentante del governo. Il Consiglio degli anziani è il più importante organo di coordinamento del *Bundestag*. Decide in merito alle questioni interne dell'istituzione e stabilisce il calendario delle settimane di seduta, l'ordine del giorno e la durata dei dibattiti. Il Consiglio degli anziani è, inoltre, l'organo nel quale si possono affrontare tutte le questioni importanti per il *Bundestag*, ad esempio, i rapporti con il Governo federale o i casi in cui si criticano le misure adottate da un Presidente che ha diretto una seduta.



Il piano della direzione: l'Ufficio di Presidenza del *Bundestag* si riunisce tutte le settimane di seduta per discutere questioni riguardanti il Parlamento.



Luogo di dibattito pubblico: l'Aula nell'edificio del *Reichstag*.



Gli immobili del Bundestag

- 1 Aula Plenaria – Edificio del Reichstag, Platz der Republik 1
 - 2 ex Palazzo del Presidente del Reichstag, Friedrich-Ebert-Platz 2
 - 3 Bunsenstrasse 2
 - 4 Deutscher Dom, Am Gendarmenmarkt 1
 - 5 Dorotheenstrasse 88
 - 6 Dorotheenstrasse 93
 - 7 Jakob-Kaiser-Haus, Dorotheenstrasse 100–101
 - 8 Asilo, Otto-von-Bismarck-Allee 2
 - 9 Luisenstrasse 17
 - 10 Luisenstrasse 35
 - 11 Luisenstrasse 32–34
 - 12 Marie-Elisabeth-Lüders-Haus, Adele-Schreiber-Krieger-Strasse 1
 - 13 Neustädtische Kirchstrasse 15
 - 14 Paul-Löbe-Haus, Konrad-Adenauer-Strasse 1
 - 15 Schadowstrasse 6
 - 16 Schadowstrasse 10–11 Schadowhaus
 - 17 Schadowstrasse 12–13
 - 18 Schiffbauerdamm 17
 - 19 Unter den Linden 50
 - 20 Unter den Linden 62–68
 - 21 Unter den Linden 71
 - 22 Unter den Linden 74
 - 23 Wilhelmstrasse 60
 - 24 Wilhelmstrasse 65
 - 25 Entrata / uscita rete sotterranea, Adele-Schreiber-Krieger-Strasse
- Expressbus TXL (per l'aeroporto di Tegel)
 - Metrobus
 - U-Bahn (metropolitana)
 - S-Bahn (ferrovia urbana)

Le persone che desiderano visitare, in gruppi o singolarmente, il *Bundestag* a Berlino possono avvalersi delle seguenti offerte gratuite:

- conferenza informativa nelle tribune visitatori dell'Aula, nei giorni in cui non c'è seduta, sulle funzioni, le modalità di lavoro e la composizione del Bundestag, nonché sulla storia e sull'architettura dell'edificio del *Reichstag*;
- visita di un'ora durante una plenaria nei giorni in cui c'è seduta;
- visita informativa nei giorni in cui non c'è seduta, su invito di un deputato;
- visita durante un'Assemblea plenaria, su invito di un deputato;

■ visita guidata dell'edificio nei giorni in cui non si svolgono sedute, con spiegazioni sulle funzioni, le modalità di lavoro e la composizione del *Bundestag*, nonché sulla storia e l'architettura dell'edificio del *Reichstag*;

- durante il fine settimana e nei giorni festivi, visite dedicate all'arte e all'architettura dell'edificio del *Reichstag*, della Jakob-Kaiser-Haus, della Paul-Löbe-Haus o della Marie-Elisabeth-Lüders-Haus;
- visita guidata per gruppi di visitatori stranieri, su richiesta in varie lingue;
- visite speciali per ragazzi in età tra i 6 e i 14 anni nelle giornate dedicate ai più giovani;
- un gioco di simulazione denominato 'Apprendere la democrazia parlamentare giocando' per gli studenti delle scuole superiori.

Per le visite è necessaria un'iscrizione. Chi desidera visitare il *Bundestag* può, utilizzando l'iscrizione online sul sito www.bundestag.de/besuche, inviare una richiesta di prenotazione al Servizio Visitatori, oppure iscriversi inviando una lettera o un fax a:
Deutscher Bundestag
Besucherdienst
Platz der Republik, 1
11011 Berlino
Fax: +49 30 227-36436
www.bundestag.de (alla rubrica: 'Besuchen Sie uns' – "Venite a trovarci")
Per informazioni di carattere generale, rivolgersi al seguente numero del Servizio Visitatori:
+49 30 227-32152

Terrazza panoramica e cupola del *Reichstag*

È possibile visitare gratuitamente la cupola e la terrazza panoramica, ma per le visite è necessaria un'iscrizione. Per fissare ora e data della visita si compila un modulo online, che può essere inviato anche per posta o fax a:
Deutscher Bundestag
Besucherdienst
Platz der Republik, 1
11011 Berlino
Fax: +49 30 227-36436
Orario di apertura:
tutti i giorni dalle 8 alle 24 (ultimo ingresso ore 22)
Il ristorante sulla terrazza panoramica è aperto dalle ore 9 alle 16:30 e dalle 18:30 fino alle 24.
È possibile effettuare prenotazioni al numero:
+49 30 226-2933 o
inviando una mail a:
berlin@feinkost-kaefer.de

Materiale informativo

Il materiale informativo sul *Bundestag* può essere richiesto telefonicamente o attraverso il sito Internet:
Deutscher Bundestag
Öffentlichkeitsarbeit
Platz der Republik, 1
11011 Berlino
Telefono:
+ 49 30 227-33300
Fax: +49 38204 66-997
www.btg-bestellservice.de
infomaterial@bundestag.de

Venite a trovarci

Colophon

Editore: Bundestag tedesco, Servizio Relazioni con il pubblico

Coordinamento: Herbert Fleischhauer

Testi: Kathrin Gerlof, Andreas Kaernbach, Carl-Christian Kaiser, Gregor Mayntz, Sönke Petersen, Georgia Rauer

A cura di: Georgia Rauer, Berlino

Traduzione di: Maria Rosaria Creton con la collaborazione di Eliana Maggio Graw

Grafica: Regelindis Westphal Grafik-Design / Berno Buff, Norbert Lauterbach, Berlino

Aquila del Bundestag: autore: Prof. Ludwig Gies, elaborazione 2008 büro uebele, Stoccarda

Fotografie: pagine di copertina, pag. 25, pag. 44 Deutscher Bundestag (DBT) / Arndt Oehmichen; pag. 6/7 DBT / Johannes Backes; pag. 12 ullstein bild / Katharina Hoppe; pag. 13, pag. 41, pag. 51, pag. 66, pag. 81, pag. 152 DBT / Simone M. Neumann; pag. 15, pag. 29 (© Gerhard Richter, 2014), pag. 33, pag. 46, pag. 93, pag. 95 DBT / studio kohlmeier; pag. 19, pag. 144 DBT / Marcus Zumbansen; pag. 21 DBT / _ideazione. / Sebastian Fischer; pag. 23 DBT / Thomas Trutschel / photothek.net; pag. 28 (© The Estate of Sigmar Polke, Cologne / VG Bild-Kunst, Bonn 2014), pag. 32 DBT / Friedrich Rosenstiel; pag. 30 (© Georg Baselitz, 2014), pag. 34, pag. 154 DBT / Sylvia Bohn; pag. 31 (© VG Bild-Kunst, Bonn 2014), pag. 35 (© VG Bild-Kunst, Bonn 2008), pag. 36 (© VG Bild-Kunst), pag. 37, S. 91 DBT / Stephan Klönk; pag. 40 ullstein bild; pag. 42, pag. 56, pag. 76, pag. 153 DBT / Julia Kummerow; pag. 43 ullstein bild / Voller Ernst / Jewgeni Chaldej; pag. 45 (© VG Bild-Kunst, Bonn 2014) DBT / Werner Huthmacher; pag. 47, pag. 63, pag. 80, pag. 82, pag. 103, pag. 113, pag. 128, pag. 133 DBT / Jörg F. Müller; pag. 48 Gerard Malie / AFP / Getty Images; pag. 49, pag. 151 DBT / Marc-Steffen Unger; pag. 50, pag. 141 DBT / Lichtblick / Achim Melde; pag. 54 bpk / Ottomar Anschutz; pag. 55 DBT / Servizio Stampa 1; pag. 65, pag. 150, pag. 155 DBT / Werner Schüring; pag. 67 DBT / Ute Grabowsky / photothek.net; pag. 69 DBT / Anke Jacob; pag. 71, pag. 78, pag. 89, pag. 102, pag. 117, pag. 145 DBT / Jan Pauls; pag. 73 ullstein bild / bpk / Erich Salomon; pag. 77, pag. 129 DBT / Stephan Erfurt; pag. 79, pag. 107, pag. 115, pag. 126, S. 127, pag. 130, pag. 131, pag. 138, pag. 139 DBT / Linus Lintner; pag. 90, pag. 104, pag. 105, pag. 132 DBT / Junophoto / Julia Nowak; pag. 97 DBT / Katrin Neuhauser; pag. 99 Ufficio Stampa e Informazioni del Governo federale / Simon Müller; pag. 119 Süddeutsche Zeitung Photo; pag. 122 Bildarchiv Foto Marburg; pag. 123 DBT / Siegfried Büker; pag. 134 DBT / Fritz Reiss; pag. 146 DBT / Edgar Zippel
Grafica: pag. 8/9 KircherBurkhardt GmbH; pag. 16/17 Michael Ohnrich; pag. 58/59, S. 84/85, pag. 108/109 Karl-Heinz Döring; pag. 156/157 büro uebele visuelle kommunikation, elaborazione a cura di Regelindis Westphal Grafik-Design
Stampa: ProWachter GmbH, Bönnigheim

Edizione: luglio 2014

© Deutscher Bundestag, Berlino

Tutti i diritti sono riservati.

Pubblicazione edita dal *Bundestag* nell'ambito delle attività di relazioni con il pubblico. Non è in vendita né può essere utilizzata da partiti, gruppi parlamentari, rappresentanti eletti o candidati alle elezioni a fini di pubbliche relazioni né in particolare a scopo di propaganda elettorale.

Non contiene affermazioni giuridicamente vincolanti dell'editore e ha carattere unicamente informativo e divulgativo.

